



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 03 ottobre 2025



Prime Pagine

03/10/2025	Corriere della Sera	9
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	Il Fatto Quotidiano	10
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	Il Foglio	11
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	Il Giornale	12
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	Il Giorno	13
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	Il Manifesto	14
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	Il Mattino	15
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	Il Messaggero	16
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	Il Resto del Carlino	17
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	Il Secolo XIX	18
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	Il Sole 24 Ore	19
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	Il Tempo	20
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	Italia Oggi	21
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	La Nazione	22
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	La Repubblica	23
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	La Stampa	24
Prima pagina del 03/10/2025		
03/10/2025	MF	25
Prima pagina del 03/10/2025		

Primo Piano

02/10/2025	Adnkronos.com	26
Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese		

02/10/2025	Alto Mantovano News Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	30
02/10/2025	Cagliari Live Magazine Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	34
02/10/2025	Comunicazione Italiana Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	38
02/10/2025	Corriere Marittimo Confronto Assoporti-Espo su nuove strategie per il Mediterraneo e portualità europea	42
02/10/2025	Cronaca di Sicilia Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	43
02/10/2025	Eco Seven Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	47
02/10/2025	Enti Locali Online Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	51
02/10/2025	Giornale d'Italia Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	55
02/10/2025	Il Fatto Nisseno Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	59
02/10/2025	Il Nautilus Unire i porti, costruire il futuro. Convegno a cura di Assiterminal	63
03/10/2025	Ildenaro.it Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	64
02/10/2025	ilfoglio.it Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	68
02/10/2025	iltirreno.it L'Europa dei porti guarda avanti	72
02/10/2025	La Freccia Web Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese Pnrr e Piani regolatori portuali al centro del convegno organizzato dalla categoria degli ingegneri a Trieste	73
02/10/2025	La Gazzetta Marittima Quale peso specifico per il Mediterraneo nella portualità continentale	77
02/10/2025	La Ragione Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	79
02/10/2025	lagazzettadelmezzogiorno.it Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	83
02/10/2025	Lo Speciale Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	87
02/10/2025	Money Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	91
02/10/2025	Msn Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	95
02/10/2025	Notizie Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	99
02/10/2025	Olbia Notizie Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese	103

02/10/2025	Padova News	107
03/10/2025	quotidianodisicilia.it	111
02/10/2025	Sbircia la Notizia	115
02/10/2025	Ship 2 Shore	119
02/10/2025	Sicilia Report	120
02/10/2025	The Brief	124
02/10/2025	Ultime News 24	126
02/10/2025	Vetrina Tv	130
02/10/2025	Vivere Italia	134
02/10/2025	ZeroUno Tv	138

Trieste

02/10/2025	Ansa.it	142
02/10/2025	Rai News	143
02/10/2025	Shipping Italy	144
02/10/2025	Trieste Prima	145

Genova, Voltri

02/10/2025	Adnkronos.com	146
02/10/2025	Ansa.it	148
02/10/2025	Ansa.it	149
02/10/2025	Genova Today	150

02/10/2025	Genova Today	152
Porto, gettate le basi per l'elettificazione delle banchine di traghetti e navi da crociera		
02/10/2025	Genova Today	153
Porto di Genova: "Qui l'attività prosegue regolarmente"		
02/10/2025	Il Nautilus	154
Il porto di Genova rimane pienamente operativo: attività garantite in sicurezza e nel rispetto del diritto di manifestare		
02/10/2025	Il Nautilus	155
Cold Ironing Genova, gettate le basi		
02/10/2025	Messaggero Marittimo	156
Porto di Genova: traffici regolari e diritto di manifestare		
02/10/2025	PrimoCanale.it	157
Flotilla, il porto di Genova è operativo. Domani rischio paralisi per lo sciopero generale		
02/10/2025	PrimoCanale.it	158
Portuali (Calp-Usb): "Nave israeliana non attraccherà nel porto di Genova"		
02/10/2025	Rai News	159
Calp Usb: "Se nave israeliana in porto sciopero del carico"		
02/10/2025	Sea Reporter	160
Il porto di Genova rimane pienamente operativo: attività garantite in sicurezza e nel rispetto del diritto di manifestare		
02/10/2025	Shipping Italy	161
Programmi d'attività e terminal portuali: a Genova fra 2019 e 2023 nessuno ha rispettato in toto gli impegni		

Ravenna

02/10/2025	RavennaNotizie.it	164
Porto di Ravenna. Assessora Priolo: "Risorsa strategica per tutta la Regione"		
02/10/2025	ravennawebtv.it	166
Porto di Ravenna fondamentale per il futuro del sistema logistico dell'Emilia-Romagna		
02/10/2025	ravennawebtv.it	168
Ravenna in Comune è "irresponsabilmente" con la Palestina		
02/10/2025	Shipping Italy	169
Per Setramar un rifinanziamento tramite bond a cura di Pgim		

Livorno

02/10/2025	Il Nautilus	171
A Piombino si inaugura il nuovo anno scolastico		
02/10/2025	La Gazzetta Marittima	172
Il via al nuovo anno di scuola si celebra all'interno dei "Port Days"		
02/10/2025	La Gazzetta Marittima	173
la protesta pro-Gaza adesso invade i binari a Livorno		
03/10/2025	Messaggero Marittimo	175
La nostra rassegna di Settembre		

Piombino, Isola d' Elba

02/10/2025	Informazioni Marittime	176
Livorno inaugura l'anno scolastico con il Comune di Piombino e l'autorità portuale		
03/10/2025	Messaggero Marittimo	177
Piombino celebra la scuola tra Italian Port Days ed Erasmus Days		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

02/10/2025	Ansa.it	178
Porto di Ortona, conclusi lavori consolidamento su banchina Riva		
03/10/2025	corriereadriatico.it	179
Opere e dragaggi: il futuro del porto di Ancona in quattro mosse		
02/10/2025	Il Nautilus	181
PORTO DI ORTONA: CONCLUSI I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DELLA BANCHINA DI RIVA		
02/10/2025	La Gazzetta Marittima	182
Ortona, concluso con tre mesi di anticipo il consolidamento della banchina di Riva		
02/10/2025	Shipping Italy	183
Consolidamento completato (in anticipo) per la banchina di Riva a Ortona		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

02/10/2025	AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva	184
Fiumicino, "I Tavoli del Mare 2025" il summit nazionale sull'intermodalità e sulla Blue Economy		
02/10/2025	CivOnline	186
Civitavecchia, corteo pro Flotilla e Gaza verso il porto: varchi chiusi		
02/10/2025	La Provincia di Civitavecchia	187
Civitavecchia, corteo pro Flotilla e Gaza verso il porto: varchi chiusi		

Bari

02/10/2025	Il Nautilus	188
L'AdSPMAM procederà con la messa in sicurezza del Braccio di Levante del porto di Barletta, restituendo alla città un luogo simbolo e di ritrovo		
02/10/2025	La Gazzetta Marittima	190
Porto di Barletta, l'Authority barese riqualifica il Molo di Levante		
02/10/2025	Puglia Live	192
Porto di Barletta: l'AdSPMAM procederà con la messa in sicurezza del Braccio di Levante del porto di Barletta, restituendo alla città un luogo simbolo e di ritrovo.		

Brindisi

02/10/2025	Brindisi Report	194
Semifinale del premio Giovane Manager: sfida sul futuro etico dell'innovazione		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

02/10/2025	Agenparl	195
02/10/2025	Corriere Della Calabria	196
02/10/2025	Corriere Della Calabria	197
02/10/2025	AskaNews.it	198
02/10/2025	Il Nautilus	199
02/10/2025	Informare	201
02/10/2025	Informazioni Marittime	202
02/10/2025	Sea Reporter	204

Cagliari

02/10/2025	Il Nautilus	206
02/10/2025	Informare	207
02/10/2025	Informazioni Marittime	208
02/10/2025	Sardegna Reporter	209

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

02/10/2025	giornaledisicilia.it	217
02/10/2025	lasicilia.it	219
02/10/2025	Oggi Milazzo	220
02/10/2025	TempoStretto	221

Catania

02/10/2025	LiveSicilia	222
Catania, incendio alle 3 di notte: fiamme in una rivendita di fiori		

Focus

02/10/2025	FerPress	223
Friuli Venezia Giulia: Amirante, logistica motore di lavoro e crescita		
02/10/2025	Informare	224
ESPO sollecita gli Stati dell'IMO ad adottare formalmente il Net-Zero Framework		
02/10/2025	Informare	225
Boluda compra le attività di rimorchio e salvataggio in Australia e Papua Nuova Guinea della Royal Boskalis		
02/10/2025	Informatore Navale	226
Blue Marina Awards a Porto Cervo: sostenibilità e innovazione al centro della rotta dei porti turistici		
02/10/2025	Informazioni Marittime	228
Sostenibilità e innovazione dei porti turistici, il focus a Porto Cervo		
02/10/2025	Sea Reporter	229
Blue Marina Awards a Porto Cervo: sostenibilità e innovazione al centro della rotta dei porti turistici		
02/10/2025	The Medi Telegraph	231
Porti intelligenti: dati, energia e innovazione per una logistica sostenibile		
03/10/2025	The Medi Telegraph	233
"Overtourism, le tasse non sono la soluzione. L'Italia deve investire di più in infrastrutture"		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il racconto dalla Georgia
Ritorno a Tbilisi:
la libertà è sospesa
di **Paolo Giordano**
a pagina 19



Il giornalista sportivo
Variale via dalla Rai
«per giusta causa»
di **Antonella Baccaro**
a pagina 23



Per il garante l'agitazione è illegittima. Ma Landini: non ci fermiamo. Meloni: fate il weekend lungo. In carcere a Ketziot anche politici e reporter

Flotilla, è scontro sullo sciopero

Israele: la provocazione degli attivisti è finita. Cortei e atenei occupati, caos da Torino a Bologna

SE LA PACE CONTA MENO

di **Antonio Polito**

L'intifada italiana. Così il sito «ArabNews» ha descritto l'ondata di proteste pro Pal in corso nelle nostre città, e che dovrebbe trovare il suo culmine oggi nel secondo sciopero generale in due settimane, indetto stavolta insieme da due sigle sindacali di solito inconciliabili, Cgil e Uslb.

La definizione coglie bene l'eccezionalità di quanto sta succedendo da noi. Non solo rispetto alla solidarietà per altre cause internazionali, mai così vasta e accesa, certamente non per un'altra nazione invasa, l'Ucraina. Ma anche di fronte al resto d'Europa, dove la vicenda della Flotilla non ha suscitato la subitanea rabbia vista ieri sera nei cortei improvvisati.

Perché? Certamente c'è nel nostro Paese un profondo sentimento di sconcerto per il massacro compiuto dalle forze armate israeliane a Gaza, e un moto di generosa solidarietà col suo popolo martoriato. Ma su quell'indignazione si è innescato qualcosa di più: un fattore interno.

continua a pagina 30

SCENARI

Perché Putin e Hamas hanno già perso

di **Daniilo Taino**

a pagina 30

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Vive a Rimini, beata lei. Ha vent'anni, il ragazzo, la scuola. E due genitori che le dicono: «La nonna sta male. Andiamo in Bangladesh a trovarla». Ma è un tranello. Arrivati a Dacca, la recludono nell'abitazione di famiglia, le sequestrano il telefono e la carta di credito, le mettono il velo e in cinque giorni la costringono a sposarsi con il figlio di un amico del padre. La prima notte di nozze lei lo rifiuta e allora il marito, d'accordo con i genitori, le somministra psicofarmaci per piegarne la volontà. I consigli dell'amorevole babbo sono di legarla alla spalliera e di spezzarle le ossa, se solo si azzarda a scappare. Per sicurezza mettono un lucchetto alla porta della sua camera da letto. Ma stavolta è lei a usare l'astuzia: finge di rassegnarsi al matrimonio e convince la ma-

Una ragazza, a Rimini

dre a riportarla a Rimini per un po': «Lì mi sento a casa, sarà più facile rimanere incinta». Intanto, di nascosto, prende la pillola e chiama un'amica in Italia. Quando sbarca all'aeroporto, ad attenderla ci sono due carabinieri che la portano in un luogo sicuro, mentre i genitori finiscono ai domiciliari, da dove la madre le lancia maledizioni su WhatsApp.

Noi invece benediciamo questa italiana di seconda generazione che in Romagna ha conosciuto il sapore della libertà e non se l'è più tolto di dosso. L'integrazione è complicata, ma storie come questa ci ricordano che può fare miracoli. Per esempio, salvare la vita a una giovane donna, strappandola a un destino da schiava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIANNELLI

SCIOPERO GENERALE



di **Caccia, Di Caro Fasano, Ricci Sargentini e Voltattorni**

Scontro sullo sciopero per Gaza dopo la vicenda della Flotilla. Il garante dichiara che è illegittimo. Ma il leader della Cgil Maurizio Landini va avanti e convoca la piazza. «Fate il weekend lungo» commenta la premier Giorgia Meloni. Ancora cortei e manifestazioni nelle città italiane. Scontri a Bologna e a Torino. Occupate alcune università. «La provocazione della Flotilla è finita» dicono gli israeliani. Tra gli attivisti in cella anche parlamentari e giornalisti.

da pagina 2 a pagina 11
Frignani, Gressi, Marro Meli e Momigliano

CROSETTO: «STANNO TUTTI BENE»

Il camallo, il leader Arci e un orafo di 86 anni
Ecco gli italiani fermati

di **Alessandra Arachi**

a pagina 9

ARMIA USA A KIEV, SI VALUTA L'ACQUISTO

Mosca minaccia la Ue:
«Non provocateci»
Rutte: può colpire Roma

di **Francesca Basso**

a pagina 18

L'ATTENTATORE UCCISO

Manchester, terrore e 2 morti nell'attacco alla sinagoga

di **Luigi Ippolito**



Attacco alla sinagoga di Manchester nel giorno in cui la comunità ebraica celebrava lo Yom Kippur. Due i morti. L'aggressore ha prima investito e poi attaccato con il coltello alcuni fedeli. La polizia ha ucciso l'attentatore.

a pagina 13 **Olimpio**

L'intervista | I genitori di Basso: beatificarlo? Era cristiano, ci penserà Dio



Laura Lucchin e Amerigo Basso con il figlio Sammy, morto il 5 ottobre 2024 all'età di 28 anni: era la persona maleta di progeria più longeva al mondo

«La nostra vita senza Sammy
Le lettere e il suo amore segreto»

di **Giacomo Fasola**

«Ora in casa c'è un silenzio assordante. Prima la sua energia faceva rumore». Parlano i genitori di Sammy Basso scomparso un anno fa: «Ha lasciato 12 lettere per dire addio ai suoi amici. Si era anche innamorato, ma non ci ha detto di chi».

a pagina 25

Manovra Le previsioni per il 2026

«Deficit sotto il 3% Più fondi alla difesa, aiuti al ceto medio»

di **Mario Sensi**

Deficit in calo: nel 2026 scenderà sotto la soglia del 3%, cruciale per poter uscire dalla procedura di infrazione europea. La crescita, invece, sarà dello 0,5%. Dati che avranno riflessi anche sulla Manovra in arrivo. Previsti più fondi per la difesa e per la sanità. Il ministro dell'Economia ha garantito aiuti per il ceto medio.

a pagina 32

FRANCIA, PARLA L'ECONOMISTA ZUCMAN

«La tassa ai miliardari? È giustizia, pagano poco»

di **Stefano Montefiori**

I miliardari? «Pagano poco, una tassa per loro è giustizia». A parlarne è l'economista Gabriel Zucman. E la scelta infiamma la Francia.

a pagina 21



G. FORNERO
F. RIMOLI R. D'ANDREA

**DIRITTO DI VIVERE
E DI MORIRE
UNA RIVOLUZIONE
COPERNICANA**

**DIALOGO TRA UN FILOSOFO,
UN COSTITUZIONALISTA E UN PENALISTA**

UTET



511003
771120 483008





La Nato spinge Trump a fornire a Zelensky i Tomahawk per colpire Mosca e Rutte spara: "Missili russi potrebbero colpire Roma o Londra". Un timore o un auspicio?



Venerdì 3 ottobre 2025 - Anno 17 - n° 272
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione ab. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

RIARMO Il bilancio del prossimo triennio Meloni butta 20 mld in più in spese militari

■ Nel Documento di finanza compare l'aumento delle spese per la difesa al 2027 chiesto dalla Nato, a patto che in primavera si esca dalla procedura di infrazione per deficit. A regime saranno 12 miliardi in più all'anno

DI FOGGIA A PAG. 15

Mannelli



IL CDM STANZIA 60 MLN

Torna il nucleare
con pieni poteri
a Pichetto Fratin



DELLA SALA A PAG. 15

INTERVISTA A TRIDICO

"Nessun effetto
Marche, riporto
la gente al voto"



DE CAROLIS A PAG. 14

La Flotilla al tornasole

Marco Travaglio

Dobbiamo gratitudine agli attivisti della Flotilla presi in ostaggio da Netanyahu: in pochi giorni, armati dei loro corpi, delle loro voci e del loro coraggio, hanno fatto per Gaza più di tutti i governi occidentali, europei e arabi in due anni. Hanno mostrato ai gazawi che non tutto il mondo è indifferente al loro martirio. Hanno mostrato al mondo che Israele ha un governo terrorista che, non contento di sterminare un popolo e bombardare sei Paesi vicini, assalta in acque internazionali 43 barche disarmate e arresta illegalmente 500 persone inermi che portano aiuti a gente affamata, per costringerle a confessare un crimine mai commesso: la violazione delle acque territoriali israeliane, mai neppure sfiorate dalle barche della Flotilla. Poi, come cartine al tornasole, hanno costretto il potere italiano a mostrarsi per quello che è.

La Meloni ha detto che, se la Flotilla voleva portare aiuti, poteva "darli al governo italiano che avrebbe potuto consegnarli in poche ore": quindi o ha mentito o ha confessato la correttezza in tutte le morti per fame. Ha aggiunto che non pagherà il volo ai 40 attivisti (che non l'hanno mai chiesto) quando Israele li rilascerà: quindi l'aereo di Stato è riservato agli assassini come Almasri e Chico Forti. E per gli arresti illegali non protesta con Israele: invece, quando due marò su una petroliera uccisero due pescatori indiani, intimò "siano giudicati in Italia" (cioè cor) perché "il fatto è avvenuto in acque internazionali su una nave battente bandiera tricolore: quindi territorio italiano". Proprio come gli italiani della Flotilla, che però non sparano a nessuno. Crosetto, ribadendo che Israele è "un Paese amico", ha dichiarato: "Firmerei se si limitasse ad arrestare gli attivisti", confessando di temere che fosse così amico da ammazzarli (come fece 15 anni fa con dieci attivisti dell'altra Flotilla). Tajani ha rivelato di aver "chiesto a Israele di non intercettare la Flotilla in acque internazionali": infatti Israele l'ha subito fatto, mostrando quanto conti l'Italia, specie fra gli "amici"; ma non è il caso di sottigliezzare, perché "quello che dice il diritto internazionale è importante, ma fino a un certo punto". Parola di un ministro degli Esteri fino a un certo punto. Salvini s'è scagliato contro lo sciopero che bloccherà i trasporti, ma per un fatto di concorrenza sleale: teme che Landini gli rubi il mestiere. La Picerno, "riformista moderata" del Pd, ha messo il like a un poveretto che sghignazza per la retata israeliana ("La regata è finita, i clown tornano a casa"). Anche Renzi, nota punta di lancia dell'opposizione, parla di "regata", poi riprende a incensare il criminale di guerra Blair, della cui Fondazione è consulente: vedi mai che, nel protettorato di Gaza, ci scappi uno strapuntino da sottosegretario.

FLOTILLA IL NOSTRO MANTOVANI E DUE DEPUTATI PD NON POSSONO VEDERE I LEGALI

Israele, assalto fuorilegge "Ci negano gli avvocati"

TUTTI IN CARCERE NESSUN GIUDICE SI È PRONUNCIATO. ESPULSIONE IN 3-4 GIORNI

REVELLI: "INSULTI ALLA DIGNITÀ"
Proteste in tutta Italia. Meloni, Salvini e garante anti-sciopero

PARLA ARLECHINO, DAL MSI AD AN
"Da pro Pal a pro Bibi: Giorgia ha tradito i valori della destra"

ANTONIUCI E MASSARI A PAG. 2-3
GIARELLI A PAG. 4-5
ROSELLI A PAG. 7

LE NOSTRE FIRME

- Gallo a pag. 11
- Caporale a pag. 6
- De Bosio a pag. 11
- Barbacetto a pag. 11
- Grande a pag. 16
- Bertoni-Vita a pag. 17

IL LIBRO SUL VIVAIO COMICO

Fo, Jannacci e cinque amici: la cena in cui fu inventato lo Zelig

Giangilberto Monti

In una casa milanese del critico musicale Enzo Gentile si trova a Città Studi, quartiere tranquillo ma ricco di fascino e cultura: la facoltà d'Architettura, i baretto degli studenti d'Ingegneria e Medicina, negozi dove si trova un po' di tutto, l'abitazione di Enzo Jannacci.

A PAG. 18

GAZA

IN EDICOLA DOMANI
L'INSERTO SPECIALE:
"GAZA, DUE ANNI ALL'INFERNO"

La cattiveria

Pochi facinorosi tentano di rovinare le manifestazioni spontanee a sostegno della Flotilla. Per fortuna erano relegati a "Porta a Porta"

LA PALESTRA/MARCO FARFARANA

VERTICE FLOP A COPENAGHEN

L'Ue divisa su riarmo, asset russi e Ucraina
Putin: risposte pronte

CARIDI A PAG. 12



MANOVRA, OBIETTIVO TAGLIO IRPEF PIÙ FONDI PER LA SANITÀ

De Francesco a pagina 14

MUSK DA RECORD: L'UOMO PIÙ RICCO DELLA STORIA VALE 500 MILIARDI

Robeco a pagina 19



DIO È LIBERALE, SAN FRANCESCO NO: LA PROVOCAZIONE DI ANTONIO MARTINO

Gnocchi a pagina 27



la stanza di
Vittorio Feltri
alle pagine 20-21
Niente frusta
basta la Carta



il Giornale

VENERDÌ 3 OTTOBRE 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 234 - 1,50 euro**



PROVE DI RIVOLTA NELLE CITTÀ

I fuorilegge di Landini

Il Garante: «Illegittimo lo sciopero Cgil». Meloni: «Fanno il weekend lungo». Esplode la violenza pro Pal: porti, treni e atenei bloccati. Alle Camere primo sì per lo Stato palestinese
La Chiesa «scomunica» la Flotilla e la Ue la ignora. Netanyahu pagherà il ritorno degli attivisti

Editoriale

LA «MASSA IN SCENA»

di Alessandro Sallusti

Ci sarebbe un buon motivo per «bloccare tutto» e riflettere su ciò che sta succedendo di brutto nel mondo, ma questo non può essere l'ovvio fallimento dell'impresa di quarantasei disgraziati che si erano messi in testa di invadere Israele e che ora piagnucolano per non pagare il biglietto aereo di rientro. No, a questi signori nessuno ha torto un capello, la loro stupidità è stata certificata anche dal cardinale Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme, che ieri ha definito la loro azione del tutto inutile per le sorti della popolazione di Gaza. Il motivo per cui varrebbe invece la pena di scendere in piazza è che in Europa si è tornati ad uccidere gli ebrei in quanto ebrei, come è successo ieri a Manchester fuori da una sinagoga e si teme possa ripetersi ovunque. Si uccidono gli ebrei nel nome di quei bravi ragazzi di Hamas che i flotillanti non hanno mai condannato, in nome dell'odio antisemita che oggi, grazie anche a Landini, verrà messo in scena nelle piazze d'Italia che vogliono

«bloccare tutto» meno la caccia all'ebreo che anzi, nelle frange più estreme, è vista con una certa simpatia se non addirittura auspicata. Tranquilli, la piazza contro chi sgozza gli ebrei non la vedremo mai, non è accaduto neppure dopo la strage del 7 ottobre di due anni fa. A Landini questa cosa non interessa, del resto non ha chiamato alla mobilitazione neppure per le stragi di Putin - ancora in corso - di donne e bambini ucraini. Perché in realtà a loro non interessa il bambino morto in sé, bensì ciò che rappresenta e come può essere sfruttato politicamente. Quello palestinese, a differenza di quelli israeliani ed ucraini, è l'unico che ben si presta a fare la sintesi: nemico dell'Occidente libero e capitalista, quindi anti americano e, in ultima analisi - non guasta mai -, pure anti meloniano. Il compianto Roberto Gervaso in uno dei suoi fulminanti aforismi aveva definito gli scioperi tipo quello di oggi la «massa in scena». Portare il cervello all'ammasso, come noto, non promette mai nulla di utile né di buono.

Torna l'antisemitismo

Attacco in sinagoga: due morti a Manchester

Erica Orsini a pagina 8



CHOC L'attentatore ucciso dalla polizia

La Commissione di garanzia: «Violata la legge». Salvini: «Non esiste il diritto al caos». Pure la Fiom sarà in piazza. Bignami commenta lo sciopero: «Così si penalizza soltanto i cittadini». Matteo Piantedosi ha predisposto un piano «adeguato» per fronteggiare le manifestazioni.

Borgia, Giannoni, Giubilei e Signore da pagina 2 a pagina 4

i commenti

Il vecchio antisionismo della sinistra

di Nicola Latorre

Ci vollero tre decenni di intensa battaglia culturale e politica nella sinistra italiana per superare la drammatica frattura che nel '67 segnò il rapporto tra sinistra ed ebrei. Ora si è tornati indietro in un colpo solo.

a pagina 10

Queste piazze che tifano per il conflitto

di Augusto Minzolini

La solidarietà verso Hamas è politicamente sbagliata. C'è il rischio di un'interferenza in una trattativa dai margini labili e alquanto delicata. Su questo dovrebbero riflettere Landini e i «pro Pal».

a pagina 10

La vera pace arriva con il silenzio

di Ugo Cappellacci

Si invoca la pace ma si alimentano le ragioni del conflitto. Si parla di aiuto, ma si lavora per la propaganda. E non manca il sostegno di quella sinistra che da anni trasforma ogni emergenza in un palcoscenico ideologico.

a pagina 10

IN ITALIA PATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA

IL SONDAGGIO

Il centrodestra è sopra il 50% Conte batte Elly

di Antonio Noto

■ Scenario politico ad alta tensione, segnato da crisi internazionali e competizioni regionali. Se si guarda ai dati, fiducia intatta per la Meloni; Fdi solido al 30% e centrodestra oltre il 50%.

a pagina 13

GIÙ LA MASCHERA

PER ELISA

di Luigi Mascheroni

La cantante Elisa ieri su Instagram si è rivolta a Giorgia Meloni dicendo, con voce rotta dal pianto, «Adesso che hanno bloccato la Flotilla allora portate voi gli aiuti, perché stanno morendo».

Lo ribadiamo: la battaglia per la causa palestinese e per fermare il massacro nella Striscia di Gaza è sacrosanta. E la condividiamo in toto. Ma per quanto le lacrime della cantante ci abbiano colpito, non possiamo non manifestare, con voce rotta dalla commozione, un certo disagio per il video. Uno, perché un po' falso: l'Italia è tra i pochi Paesi ad aver inviato tonnellate di aiuti a Gaza e continua a



farlo. Due, perché dopo quelli della Fornero, di Souma-horo e della Ferragni (ma perché tutti sempre con le felpe grigio topo?) iniziamo a diffidare dei video in lacrime a favore di iPhone. Tre, perché non riusciamo mai a distinguere fra pathos e propaganda e fra isterismo e umanitarismo. Quattro, perché non ci fidiamo dei personaggi dello spettacolo prestati all'attivismo politico (Iacchetti, Carmen Consoli, Richard Gere, Marina La Rosa, Luxuria, la Parietti, Scanzani e Ilaria D'Amico, che a differenza del marito non azzecca mai un'uscita). Cinque, perché non capiamo come mai non girino video per i gay iraniani, per i coreani del nord, per i bambini curdi, per quelli nigeriani, per i bambini ucraini sotto le bombe, per le donne in Afghanistan, per i cristiani massacrati nel mondo, per gli israeliani rapiti il 7 ottobre. Per loro niente Flotilla, niente pianti, niente scioperi. Come mai? Vabbè, dai. Domenica Fabio Fazio invita Richard Gere a Che tempo che fa. Di sicuro glielo chiederà lui.

SCARICA INTAXI

L'APP LEADER IN ITALIA PER VIAGGIARE IN TAXI



**Domani su Alias**

TESORI DI GAZA SALVATI Importante mostra a Parigi per trasmettere la ricchezza di un patrimonio storico archeologico millenario

**Palestina calling**

MARTEDÌ Nel secondo anniversario del 7 ottobre, edizione doppia con spazio alla solidarietà delle piazze per i palestinesi vittime di genocidio

**Visioni**

INTERVISTA Diana Allan racconta il film «Partition», gli archivi inglesi e la Palestina del presente

Niccolò Della Seta Issaa pagina 14

■ CON ESSENZIALMENTE PINTORI
+ EURO 2,50
■ CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

VENERDÌ 3 OTTOBRE 2025 - ANNO LV - N° 234

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Barchette di carta durante una manifestazione per la Global Sumud Flotilla foto Umit Donmez/Getty Images

Oggi lo sciopero generale contro il genocidio a Gaza e con la Flotilla assaltata da Israele. Non lo fermano il «garante» per il quale è illegittimo né Salvini che minaccia precettazione, poi ci ripensa. Piazze già piene da giorni. Meloni non si tiene: vogliono solo il week end lungo

pagine 4, 5



Non si arresta

Assalto nel buio Sono centinaia gli attivisti detenuti. Denunce in arrivo contro Israele e governo

ANGIERI, DI VITO, GIORGIO

PAGINE 2, 3

Cortei ovunque Piazze strapiene e occupazioni in tutta Italia: porti, stazioni e autostrade bloccati

CIMINO, GAMBIRASI, SANCHIONI, URSO PAGINA 6

Intanto a Gaza 77 uccisi in 24 ore Hamas discute sulla risposta da dare a Trump. E si spacca

ELIANA RIVA

PAGINA 7

Poteri e popolo
Nelle piazze e con le lotte: lì c'è il diritto

ALESSANDRA ALGOSTINO

Il diritto è nelle piazze. Nei cortei, nelle università occupate, nei porti bloccati, nello sciopero generale, ci sono il diritto, la dignità umana, la lotta contro la sopraffazione e la violenza. In questo momento, Gaza e la Global Sumud Flotilla sono la nostra angoscia, il nostro dolore, ma anche, nella resistenza, la nostra speranza. La sensazione è di essere ad un tornante della storia. Da una parte stanno la democrazia, il diritto, costituzionale e internazionale, il rispetto dei diritti e della dignità umana, la pace, la solidarietà.

— segue a pagina 11 —

Trump-Netanyahu
Non è un piano di pace, è un ultimatum

TOMMASO DI FRANCESCO

Rabbiosa e in difficoltà per la Flotilla di fronte all'opinione pubblica interna che scende in piazza a tutte le ore in solidarietà, e dei sindacati che scioperano bloccando i porti, Giorgia Meloni è passata alle spicce contro l'iniziativa non-violenta, per la quale «forse la sofferenza dei palestinesi non era l'obiettivo» e che ora che c'è un piano di pace per Gaza» avrebbe rischiato di comprometterlo in modo «irresponsabile» ma Mattarella invece ne ha riconosciuto il valore: «per essersi «incontrati in un scenario di guerra».

— segue a pagina 11 —

MANCHESTER
Due morti nell'attacco davanti alla sinagoga



■ Nel giorno più sacro del calendario ebraico, lo Yom Kippur, un uomo davanti alla sinagoga della Heaton Park Hebrew Congregation di Manchester ha sferrato un attacco con il coltello: due persone morte e almeno altre tre ferite gravemente. Ucciso l'attentatore. **MEGHNAGI A PAGINA 8**

REGIONALI IN CALABRIA
È scontro finale tra Occhiuto e Tridico



■ Ponte sullo Stretto, sanità, inchieste giudiziarie a carico del presidente uscente: ieri mattina è andato in onda il faccia a faccia tra Roberto Occhiuto e Pasquale Tridico negli studi di SkyTg24. La campagna elettorale si è infiammata anche su Gaza, in attesa del voto di domenica e lunedì. **MESSINETTI A PAGINA 10**

IL TESTO IN CDM
Più soldi alle armi Il piano del governo



■ Il Consiglio dei ministri ha licenziato il documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp). Obiettivo: rientrare dalla procedura europea di infrazione per il deficit e dare soldi alle lobby militari, fissando un disavanzo al 3% del Pil già nel 2025, sotto il 3,3% concordato con Bruxelles. **CICCARELLI A PAGINA 10**

Manifesto
Perché aderiamo ma non ci fermiamo

Che fare di fronte a uno sciopero politico sacrosanto, di cui condividiamo fino in fondo le motivazioni ma che - se decidessimo di aderire - ci impedirebbe di raccontare queste giornate straordinarie? Ce lo siamo chiesti ieri nella riunione di redazione del manifesto.

— segue a pagina 7 —



Poste Italiane SpA. In a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. DDA/CP/MA/232103
0 01 02 25 13 00 00



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIOCHI-N° 272
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 10/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/1434/1435/1436/1437/1438/1439/1440/1441/1442/1443/1444/1445/1446/1447/1448/1449/1450/1451/1452/1453/1454/1455/1456/1457/1458/1459/1460/1461/1462/1463/1464/1465/1466/1467/1468/1469/1470/1471/1472/1473/1474/1475/1476/1477/1478/1479/1480/1481/1482/1483/1484/1485/1486/1487/1488/1489/1490/1491/1492/1493/1494/1495/1496/1497/1498/1499/1500/1501/1502/1503/1504/1505/1506/1507/1508/1509/1510/1511/1512/1513/1514/1515/1516/1517/1518/1519/1520/1521/1522/1523/1524/1525/1526/1527/1528/1529/1530/1531/1532/1533/1534/1535/1536/1537/1538/1539/1540/1541/1542/1543/1544/1545/1546/1547/1548/1549/1550/1551/1552/1553/1554/1555/1556/1557/1558/1559/1560/1561/1562/1563/1564/1565/1566/1567/1568/1569/1570/1571/1572/1573/1574/1575/1576/1577/1578/1579/1580/1581/1582/1583/1584/1585/1586/1587/1588/1589/1590/1591/1592/1593/1594/1595/1596/1597/1598/1599/1600/1601/1602/1603/1604/1605/1606/1607/1608/1609/1610/1611/1612/1613/1614/1615/1616/1617/1618/1619/1620/1621/1622/1623/1624/1625/1626/1627/1628/1629/1630/1631/1632/1633/1634/1635/1636/1637/1638/1639/1640/1641/1642/1643/1644/1645/1646/1647/1648/1649/1650/1651/1652/1653/1654/1655/1656/1657/1658/1659/1660/1661/1662/1663/1664/1665/1666/1667/1668/1669/1670/1671/1672/1673/1674/1675/1676/1677/1678/1679/1680/1681/1682/1683/1684/1685/1686/1687/1688/1689/1690/1691/1692/1693/1694/1695/1696/1697/1698/1699/1700/1701/1702/1703/1704/1705/1706/1707/1708/1709/1710/1711/1712/1713/1714/1715/1716/1717/1718/1719/1720/1721/1722/1723/1724/1725/1726/1727/1728/1729/1730/1731/1732/1733/1734/1735/1736/1737/1738/1739/1740/1741/1742/1743/1744/1745/1746/1747/1748/1749/1750/1751/1752/1753/1754/1755/1756/1757/1758/1759/1760/1761/1762/1763/1764/1765/1766/1767/1768/1769/1770/1771/1772/1773/1774/1775/1776/1777/1778/1779/1780/1781/1782/1783/1784/1785/1786/1787/1788/1789/1790/1791/1792/1793/1794/1795/1796/1797/1798/1799/1800/1801/1802/1803/1804/1805/1806/1807/1808/1809/1810/1811/1812/1813/1814/1815/1816/1817/1818/1819/1820/1821/1822/1823/1824/1825/1826/1827/1828/1829/1830/1831/1832/1833/1834/1835/1836/1837/1838/1839/1840/1841/1842/1843/1844/1845/1846/1847/1848/1849/1850/1851/1852/1853/1854/1855/1856/1857/1858/1859/1860/1861/1862/1863/1864/1865/1866/1867/1868/1869/1870/1871/1872/1873/1874/1875/1876/1877/1878/1879/1880/1881/1882/1883/1884/1885/1886/1887/1888/1889/1890/1891/1892/1893/1894/1895/1896/1897/1898/1899/1900/1901/1902/1903/1904/1905/1906/1907/1908/1909/1910/1911/1912/1913/1914/1915/1916/1917/1918/1919/1920/1921/1922/1923/1924/1925/1926/1927/1928/1929/1930/1931/1932/1933/1934/1935/1936/1937/1938/1939/1940/1941/1942/1943/1944/1945/1946/1947/1948/1949/1950/1951/1952/1953/1954/1955/1956/1957/1958/1959/1960/1961/1962/1963/1964/1965/1966/1967/1968/1969/1970/1971/1972/1973/1974/1975/1976/1977/1978/1979/1980/1981/1982/1983/1984/1985/1986/1987/1988/1989/1990/1991/1992/1993/1994/1995/1996/1997/1998/1999/2000/2001/2002/2003/2004/2005/2006/2007/2008/2009/2010/2011/2012/2013/2014/2015/2016/2017/2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024/2025/2026/2027/2028/2029/2030/2031/2032/2033/2034/2035/2036/2037/2038/2039/2040/2041/2042/2043/2044/2045/2046/2047/2048/2049/2050/2051/2052/2053/2054/2055/2056/2057/2058/2059/2060/2061/2062/2063/2064/2065/2066/2067/2068/2069/2070/2071/2072/2073/2074/2075/2076/2077/2078/2079/2080/2081/2082/2083/2084/2085/2086/2087/2088/2089/2090/2091/2092/2093/2094/2095/2096/2097/2098/2099/2100/2101/2102/2103/2104/2105/2106/2107/2108/2109/2110/2111/2112/2113/2114/2115/2116/2117/2118/2119/2120/2121/2122/2123/2124/2125/2126/2127/2128/2129/2130/2131/2132/2133/2134/2135/2136/2137/2138/2139/2140/2141/2142/2143/2144/2145/2146/2147/2148/2149/2150/2151/2152/2153/2154/2155/2156/2157/2158/2159/2160/2161/2162/2163/2164/2165/2166/2167/2168/2169/2170/2171/2172/2173/2174/2175/2176/2177/2178/2179/2180/2181/2182/2183/2184/2185/2186/2187/2188/2189/2190/2191/2192/2193/2194/2195/2196/2197/2198/2199/2200/2201/2202/2203/2204/2205/2206/2207/2208/2209/2210/2211/2212/2213/2214/2215/2216/2217/2218/2219/2220/2221/2222/2223/2224/2225/2226/2227/2228/2229/2230/2231/2232/2233/2234/2235/2236/2237/2238/2239/2240/2241/2242/2243/2244/2245/2246/2247/2248/2249/2250/2251/2252/2253/2254/2255/2256/2257/2258/2259/2260/2261/2262/2263/2264/2265/2266/2267/2268/2269/2270/2271/2272/2273/2274/2275/2276/2277/2278/2279/2280/2281/2282/2283/2284/2285/2286/2287/2288/2289/2290/2291/2292/2293/2294/2295/2296/2297/2298/2299/2300/2301/2302/2303/2304/2305/2306/2307/2308/2309/2310/2311/2312/2313/2314/2315/2316/2317/2318/2319/2320/2321/2322/2323/2324/2325/2326/2327/2328/2329/2330/2331/2332/2333/2334/2335/2336/2337/2338/2339/2340/2341/2342/2343/2344/2345/2346/2347/2348/2349/2350/2351/2352/2353/2354/2355/2356/2357/2358/2359/2360/2361/2362/2363/2364/2365/2366/2367/2368/2369/2370/2371/2372/2373/2374/2375/2376/2377/2378/2379/2380/2381/2382/2383/2384/2385/2386/2387/2388/2389/2390/2391/2392/2393/2394/2395/2396/2397/2398/2399/2400/2401/2402/2403/2404/2405/2406/2407/2408/2409/2410/2411/2412/2413/2414/2415/2416/2417/2418/2419/2420/2421/2422/2423/2424/2425/2426/2427/2428/2429/2430/2431/2432/2433/2434/2435/2436/2437/2438/2439/2440/2441/2442/2443/2444/2445/2446/2447/2448/2449/2450/2451/2452/2453/2454/2455/2456/2457/2458/2459/2460/2461/2462/2463/2464/2465/2466/2467/2468/2469/2470/2471/2472/2473/2474/2475/2476/2477/2478/2479/2480/2481/2482/2483/2484/2485/2486/2487/2488/2489/2490/2491/2492/2493/2494/2495/2496/2497/2498/2499/2500/2501/2502/2503/2504/2505/2506/2507/2508/2509/2510/2511/2512/2513/2514/2515/2516/2517/2518/2519/2520/2521/2522/2523/2524/2525/2526/2527/2528/2529/2530/2531/2532/2533/2534/2535/2536/2537/2538/2539/2540/2541/2542/2543/2544/2545/2546/2547/2548/2549/2550/2551/2552/2553/2554/2555/2556/2557/2558/2559/2560/2561/2562/2563/2564/2565/2566/2567/2568/2569/2570/2571/2572/2573/2574/2575/2576/2577/2578/2579/2580/2581/2582/2583/2584/2585/2586/2587/2588/2589/2590/2591/2592/2593/2594/2595/2596/2597/2598/2599/2600/2601/2602/2603/2604/2605/2606/2607/2608/2609/2610/2611/2612/2613/2614/2615/2616/2617/2618/2619/2620/2621/2622/2623/2624/2625/2626/2627/2628/2629/2630/2631/2632/2633/2634/2635/2636/2637/2



€ 1,40* ANNO 147 - N° 272
ITALIA
Sped. in A.P. 38.353/2003 conv. L.48/2004 art.1 c.1 DDG RM

Venerdì 3 Ottobre 2025 • S. Gerardo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Il Messaggero

NAZIONALE



9 771129 622424
5 1003

Da stasera su Rai3
Il ritorno di Sottile
Far West riparte
dalla guerra a Est

Ravarino a pag. 23



Il nuovo album in siciliano
Carmen Consoli:
pazza per il dialetto
Sanremo aspetterà

Marzi a pag. 23



Lo spot del ministero
La voce di Mennea
"rivate" per lo sport
in Costituzione

Mei nello Sport



Flotilla, scontro sullo sciopero

►Oggi il Paese si ferma. Il Garante: astensione illegittima. I sindacati: andiamo avanti
Meloni: «Rivoluzione? Vogliono il weekend lungo». Scontri nelle piazze e treni bloccati

ROMA Flotilla, arrestati gli attivisti. Proclamato lo sciopero generale. Ed è scontro. Bechis, Bulleri, Evangelisti, Pigliaulte, Pozzi, Sciarra, Ventura e Vita alle pag. 2,3,4 e 5

L'eccezione italiana
LA MISSIONE
PER GAZA
E L'ABUSO
POLITICO

Romano Prodi

Quando le trattative hanno un esito così incerto, è estremamente difficile scrivere della tragedia di Gaza. E tuttavia un compito con cui è doveroso misurarsi, anche se domani le cose potranno prendere direzioni oggi imprevedibili.

In ogni caso le venti condizioni dettate da Trump non solo sono estremamente dure, ma contengono tali margini di incertezza sul futuro di Gaza e dei suoi abitanti, da rendere ancora più difficile una definitiva presa di posizione. La drammatica incertezza viene aumentata dalle successive dichiarazioni di Netanyahu che, sotto la spinta dei suoi ministri ancora più ultranzisti, mette un'ulteriore ipoteca alla stabilità e alla durata di un qualsiasi accordo. Inoltre, in un momento in cui si apre un pur sottile spazio per una tregua, non aiutano certo le sue dichiarazioni secondo le quali, se le proposte non saranno accettate, Israele si riterrà libero "di finire il lavoro". E tutti sanno che lavoro si tratta.

L'interrogativo cruciale delle proposte di Trump riguarda il futuro ruolo dell'esercito israeliano per cui non è prevista una data di ritiro.

Continua a pag. 25

Sangue sullo Yom Kippur, 4 feriti gravi

Orrore a Manchester, attacco alla Sinagoga
Tre morti, tra loro anche l'attentatore

da Londra
Due morti e quattro feriti gravi: è questo il bilancio dell'attacco terroristico che ieri ha sconvolto la comunità ebraica di Heaton Park a Crumpsall.



Manchester. Il coraggio del personale di sicurezza e dei fedeli, nonché la rapida risposta della polizia hanno evitato una strage ben più grave. Ucciso l'aggressore.

Bruschi a pag. 7

La Nato: Mosca può centrare anche Roma

Copenaghen: Putin vuole colpire la Ue
E lui: assurdo, l'Europa pensi ai suoi guai

dal nostro inviato
Francesco Bechis
COPENAGHEN
Una guerra che arriva in casa, in Europa. Di cui l'Ucraina è solo l'antipasto. «Siamo tutti in pericolo».



I più avanzati missili russi possono colpire Amsterdam, Londra, anche Roma. Non è un allarme qualsiasi. Arriva da Mark Rutte, il segretario generale Nato.

A pag. 8

Euroleague, all'Olimpico vince il Lille 1-0. Errori di Dovbyk (2) e Soule



Beffa Roma: rigore sbagliato tre volte

La sequenza dei tre rigori sbagliati dalla Roma contro il Lille

Aloisi, Angeloni e Carina nello Sport

Test antidroga in auto: chi si rifiuta commette un reato

►La Cassazione: se per gli agenti chi guida è sotto effetto di sostanze, il tampono va fatto

Valeria Di Corrado

I test antidroga a un automobilista? Rifiutarsi diventa subito un reato. Per la Cassazione bastano pochi indizi per «legittimare l'invito» degli agenti a sottoporre a un tampono salivare o a esami di laboratorio. E in caso di diniego scatta la denuncia. Il caso in esame riguardava un automobilista siciliano che, dopo essere stato fermato, si era rifiutato di eseguire il test per verificare il suo eventuale stato di alterazione.

A pag. 13

Tribunale di Prato

La mafia cinese
minaccia gli interpreti
Il processo è fermo

PRATO Minacce dalla mafia cinese e gli interpreti spariscono. Il maxi processo di Prato - una cinquantina di persone di nazionalità cinese imputate - si blocca.

Bernardini a pag. 12

Mercato da 27 miliardi



Sempre più voglia di usato: scelta etica non solo risparmio

ROMA Abiti, borse firmate ma anche lavatrici o giochi: l'acquisto dell'usato non è solo un modo per risparmiare, ma soprattutto una scelta etica. Che in Italia vale 27 miliardi.

Andreoli e Pranzetti Lombardini a pag. 15

1

NON ASPETTARE LA NOTIFICA

LA PREVENZIONE CHIAMA ADESSO

Prenota su senoclinicroma.com

SenoClinic®

VILLA MAFALDA

Dir. Responsabile Dr. Simonetta Rossi - Via Monte delle Gioie, 5 Roma - 06 363 03 491

Il Segno di LUCA

ACQUARIO, AVANTI CON DECISIONE



La Luna nel tuo segno facilita l'ascolto, non solo degli altri ma di te stesso. A volte la tua mente va troppo veloce e rimangono indietro i pezzi... Il resto della configurazione conferma la tua ottima forma, forse in parte dovuta proprio alle sfide professionali che devi affrontare e che mantengono accesi i vari circuiti. Ma in questo momento è forse più forte il ruolo dell'amore: ti trasmette una piacevole sensazione di libertà. MANTRA DEL GIORNO Raramente la verità è verosimile.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA
L'oroscopo a pag. 25

*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Passeggiate ed escursioni nel Lazio" € 9,90 (Lazio)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 3 ottobre 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

QNWEEKEND
L'INTERVISTA
LAVINIA
BIAGIOTTI
FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it**DISARMATI****BOLOGNA** La buona notizia

Yoox, stop al licenziamento di 211 lavoratori: «Faremo un piano con i sindacati»

Di Caprio a pagina 21

LA POSTA DI Cate

Racconta la tua storia, invia una mail a lapostadicate@quotidiano.net

DOMANI ALL'INTERNO



Flotilla, dilaga la protesta Treni bloccati e scontri

Assalto alle stazioni, università occupate. Oggi lo sciopero: per il garante è illegittimo ma la Cgil tira dritto Israele ha portato i 46 italiani fermati (tra cui 4 parlamentari) in un centro di detenzione. Saranno espulsi



Le domande per l'Occidente

Quelle barche ci interrogano

Davide Nitrosi a pagina 7

L'analisi

Piano Trump, serviva un sì unanime

Bruno Vespa a pagina 11

Manifestazione per Gaza ieri sera a Firenze: in centinaia sui binari a Santa Maria Novella

Mantigioni, Mastromarino, Tempera, D'Amato, C. Rossi, De Franchis, Prosperetti, Panettiere, Coppari e Bigozzi da p. 2 a p. 11

DALLE CITTÀ**BOLOGNA** Calcio Europa League: 1-1

Orsolini illude, poi il Friburgo pareggia con un rigore

Marchini nel Qs

BOLOGNA Anziana morì, tre indagati

Suicidio assistito, il gip rinviava
La parola passa alla Consulta

In Cronaca

BOLOGNA La donna ha chiamato il Radiomobile

Viola il divieto di avvicinarsi
Arrestato il figlio manesco

In Cronaca

IMOLA Due ragazzi nei guai, ricercati i complici

Finti carabinieri nella rete della polizia
Truffe sventate



In Cronaca



Ucciso l'aggressore

Terrore a Manchester, due morti in sinagoga

Bonetti a pagina 13

Il segretario dell'Alleanza:
Russia principale minaccia

Putin: Paesi Nato in conflitto con noi
L'allarme di Rutte: tutti in pericolo
Mosca può colpire anche Roma

Ottaviani a pagina 15



Intervista a Javier Cercas

«La fede si ribella alla morte»

Guccione a pagina 31

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti riduttori sulla temperatura corporea. Leggere attentamente l'opuscolo illustrativo. Autorizzazione del Ministero della Sanità.

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

VENERDÌ 3 OTTOBRE 2025

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50 € con TV SORRISI E CANZONI in Liguria - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXXXIX - NUMERO 234, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

SUI MEDIA E SUI SOCIAL

O BIANCO O NERO L'ITALIA CHE NON RAGHIA PIÙ

MARIO DE FAZIO

Non ci sono più i grigi di una volta. No, non si tratta della scomparsa di plumbei burocrati e nemmeno di scale cromatiche, ma della progressiva sparizione delle sfumature di senso. Un fenomeno che ormai accompagna il dibattito pubblico e privato: su qualsiasi argomento di cui si discute - sui media, al bar o nel salotto di casa - esistono soltanto il bianco e il nero. Ogni aspetto del reale sembra tagliato con l'accetta, dividendo buoni e cattivi: i primi sono sempre quelli che la pensano come noi; gli "altri", invece, hanno sempre torto. Sono un elettore di centrodestra che ha convintamente votato per uno dei partiti di maggioranza? E allora il governo Meloni non può mai sbagliare. Mi riconosco nel programma dell'opposizione? Non è possibile, quindi, che Schlein dica qualcosa su cui non sono d'accordo. Un meccanismo che lascia spazio solo a due curve, i cui frequentatori abbondano di luoghi comuni e difettano di spirito critico.

Al di là delle narrazioni, però, si insinua la realtà, che non può essere né semplice né semplificata. Si può essere in sintonia con l'attuale governo ma considerare inadeguato il modo con cui sta affrontando la crisi umanitaria a Gaza, ad esempio. Oppure essere uomini e donne di sinistra senza, perciò, condividere alcune posizioni sui temi etici che i partiti di quella coalizione sostengono. Non c'è nulla di male. Si chiama libertà di pensiero.

Si dirà che la contrapposizione amico-nemico, da Carl Schmitt in poi, è il fondamento della politica che, per sua natura, si manifesta anche sotto la forma della strumentalizzazione. Stupirsene è da ingenui. Ma la rigida e acritica appartenenza a due blocchi è un fenomeno che sta degenerando nell'incomunicabilità e nell'impossibilità di trovare nuove sintesi capaci di interpretare il presente. Fenomeno antico, in verità, che risale alla logica della guerra fredda e che da noi è stato amplificato dalla comparsa di Silvio Berlusconi (un santo per mezza Italia, un demone per l'altra metà).

I social hanno acuito tutto. Intenti a compulsare schermi in un'ipnosi collettiva che facilita solo l'individualismo, ci si chiude in bolle in cui si comunica solo con chi la pensa come noi. Rassicurante, forse. Ma triste come un mondo senza colori.

DISPENSATO DAL SERVIZIO

LEFEBVRE D'OVIDIO (WORLD TRAVEL COUNCIL) «Per arginare l'overtourism le tasse non sono la soluzione»

FRANCESCO FERRARI / PAGINA 11



STEFANO FIRPO (ASSONIME) «Ex Ilva, altiforni da chiudere L'elettrico è l'unica salvezza»

GILDA FERRARI / PAGINA 12



MELONI: «VOGLIONO IL WEEKEND LUNGO». SCHLEIN: «SMETTA DI USARE LA CLAVA». CORTEI, SCONTI E DANNI A BOLOGNA E TORINO

Tensione sullo sciopero per Gaza No del Garante. Landini: «Si fa»

Genova, oggi il porto e le autostrade sono a rischio blocco. Manifestazioni in tutta la Liguria

Scontro sullo sciopero per la Flotilla indetto per oggi da sindacati di base e Cgil. «Illegittimo per mancato preavviso», dice il Garante. Però non scatta la precettazione e Landini va avanti: è pronto a impugnare la delibera. Meloni attacca («Vogliono il weekend lungo»), Schlein replica: «Usa la clava». E ieri è stata una nuova giornata di manifestazioni, con scontri a Bologna. Presidi e cortei anche in tutta la Liguria, a Genova occhi puntati su porto e autostrade.

GLI ARTICOLI / PAGINE 4-6

ROLLI



LA MISSIONE

Alessandra Rossi / PAGINA 7

Flotilla, nuova partenza Ansia per i due genovesi fermati dagli israeliani

Altre barche della Flotilla sono partite dalla Turchia in direzione Gaza, dopo l'intercettazione e l'arresto dei partecipanti alla prima ondata. Mobilitazione in Liguria per i due genovesi fermati, Pietro Queirolo Palmas, studente, e José Nivoli, referente del Calp e del sindacato Usb.

NELLA FESTIVITÀ DELLO YOM KIPPUR. DUE MORTI, UCCISO L'ATTENTATORE

Terrore a Manchester Sotto attacco la sinagoga



Un artificiere ispeziona il corpo dell'attentatore (Reuters)

LOGROSCIO / PAGINA 2

I LIBRI

Longo, le tre cose impossibili da dimenticare

Lucia Compagnino / PAGINA 33

Andrej Longo indica nel suo ultimo libro le tre cose da non dimenticare: ingiustizie, guerre e amore.



Ispiriamoci a piante e animali per costruire

ANDREA STAUD / PAGINA 32

La crisi climatica e il ruolo degli architetti. Nel libro di Andrea Staud la necessità di ispirarsi a piante e animali.



Andrea Doria parla la ragazza del miracolo

Fabio Pozzo / PAGINA 31

La testimonianza della "ragazza del miracolo" e il disastro dell'Andrea Doria nel libro di Fabio Pozzo.



120 ANNI DALLA MORTE DEL TECNICO CHE SI LEGÒ AL GENOA. I RACCONTI DI CHI LO CONOSCEVA BENE

Scoglio, Prof per sempre. «Ecco come lo ricordiamo»

BANCHERO E SCHIAPPAPIETRA

Istrionico. Vulcanico come Lipari, la sua terra di origine. Famoso per le sue sentenze lapidarie. Franco Scoglio, allenatore del Genoa in tre diversi periodi, tra il 1988 e il 2002, è morto 20 anni fa. Da Onofri a Erano, ecco come lo ricordano i calciatori, i collaboratori, i presidenti e gli amici. L'ARTICOLO / PAGINA 34



LA TUTELA DELL'EUROPA

Emanuele Rossi / PAGINA 10

L'oliva taggiasca è Igp Bucci: «Svolta epocale»

Igp, Indicazione geografica protetta. Questa sigla, d'ora in poi tutelerà l'autenticità dell'oliva taggiasca. Quella venduta sul mercato dovrà essere prodotta nel Ponente ligure.

80
1945
2025
coop
AZIONI PER LA SOCIETÀ

Da 80 anni supportiamo la crescita del nostro territorio, mettendo al primo posto l'etica e la sostenibilità.

Scopri tutte le iniziative su www.liguria.coop.it

80
1945
2025
coop
AZIONI PER LA SOCIETÀ

Da 80 anni supportiamo la crescita del nostro territorio, mettendo al primo posto l'etica e la sostenibilità.

Scopri tutte le iniziative su www.liguria.coop.it

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Venerdì 3 Ottobre 2025 — Anno 161° — Numero 272 — ilsale24ore.com

* In vendita abbinata obbligatoriamente con l'ingombricata (Il Sole 24 Ore e a + l'ingombricata) e il Sole 24 Ore esclusivamente per gli abbonati. L'ingombricata in vendita separata da Il Sole 24 Ore.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Reddito d'impresa
Ires premiale,
utile accantonato
senza obbligo
di destinazione



Reich e Vernassa
— a pag. 31

Cnel
Contratti collettivi,
99 intese
coprono il 97%
dei dipendenti

Giorgio Pogliotti
con interventi di
Renato Brunetta,
Michele Tiraboschi
e Carlo Sangalli
— a pag. 20-21



FTSE MIB 43078,13 — | SPREAD BUND 10Y 83,90 +0,16 | SOLE24ESG MORN. 1553,72 +0,94% | SOLE40 MORN. 1610,64 -0,07% | Indici & Numeri → p. 37 a 41

IERI ALMENO 21 PALESTINESI MORTI A GAZA

Flotilla fermata dall'Idf, arrestati parlamentari e reporter: saranno espulsi

Rosalba Reggìo — a pag. 8



Flotilla. Una barca rientra ad Ashdod

LA TRATTATIVA

Il piano di Trump
appeso a un filo,
l'ala militare
di Hamas
non vuole cedere

— Servizio a pag. 8

SULLA FLOTILLA

«Come ebreo
non potevo
restare a
guardare quello
che fa Israele»

Valentina Furlanetto — a pag. 9

PANORAMA

A SOSTEGNO DI GAZA

Cortei in 100 città Oggi sciopero Scontro tra Meloni e Landini

In oltre cento città italiane oggi sfilano cortei per lo sciopero generale di Cgil e Uil «In difesa di Flotilla, dei valori costituzionali e a sostegno della popolazione di Gaza». Attacca la premier Meloni: «Il weekend lungo e la rivoluzione non stanno insieme». Replica del leader Cgil, Landini: «Non porta rispetto a tanti italiani che difendono la Costituzione e che a differenza di lei non stanno a guardare di fronte a quello che sta succedendo».

— a pagina 9

I numeri della manovra

Riarmo in tre anni, ma solo
con l'uscita dalla procedura
Ue. Meno tasse sul lavoro

OSSERVATORIO ISTAT

Ad agosto frena
l'occupazione,
male i giovani

Giorgio Pogliotti — a pag. 2

INCENTIVI

Governo al lavoro
su piano 5,0, Zes
e Ires premiale

Caroline Fotina — a pag. 3

Orsini: contro l'incertezza un grande progetto Paese

Confindustria

Rapporto d'autunno di Csc:
crescita «anemica», senza
il Pnrr sarebbe stagnazione

«Per combattere l'incertezza» che frena le imprese serve un piano di politica industriale con «una visione almeno a tre anni». Lo ha detto il presidente di Confindustria Emanuele Orsini presentando il rapporto d'autunno di Csc che certifica una «crescita anemica» senza il Pnrr l'Italia sarebbe in piena stagnazione.

Nicoletta Picchio — a pag. 2



Fifth Avenue. La Trump Tower, uno dei simboli delle proprietà immobiliari di Donald Trump

Euro digitale, la Bce accelera Almaviva scelta tra i fornitori

Pagamenti nell'Eurozona

Continuano i preparativi
in attesa del regolamento
da parte del Parlamento Ue

La Banca centrale europea ha aggiunto un altro tassello importante della fase di preparazione dell'euro digitale, in attesa del varo del regolamento da parte dell'Europarlamento previsto per metà 2026. La Banca ha annunciato ieri i nomi dei fornitori selezionati per realizzare cinque importanti componenti dell'euro digitale. Tra i fornitori operativi in prima linea c'è l'italiana Almaviva spa & Fabrick spa che si è aggiudicata un accordo quadro per sviluppare «la App dell'euro digitale e in aggiunta il relativo kit di sviluppo software».

Biondi, Bufacchi — a pag. 25

+7,4%

A SORPRESA
L'aumento delle vendite di Tesla nel terzo trimestre di quest'anno, a quota 497.099 veicoli, meglio delle attese della vigilia.

TESLA OLTRE LE ATTESE

Elon Musk vale
500 miliardi
come OpenAi
dell'arcinemico
Sam Altman

Annicchiarico,
Simonetta — a pag. 29

1,4

MILIARDI DI DOLLARI
Il valore stimato dell'operazione di acquisto di America online da parte della milanese Bending Spoons dopo i colpi di WeTransfer e Vimeo

LA SOCIETÀ MILANESE

Bending spoons
tratta con Yahoo
per comprare
l'iconico
marchio Aol

Andrea Biondi
— a pag. 27



Plus 24

Investimenti verdi
Fondi green avanti
nonostante Trump

— Domani in edicola con Il Sole 24 Ore

Moda 24

Dior alle sfilate
Jonathan Anderson
conquista Parigi

Angelo Flaccavento — a pag. 23

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilsale24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



EUROPA LEAGUE

Harakiri Roma all'Olimpico contro il Lille
Va sotto e poi fallisce per tre volte il rigore

Biafora, Pes e Turchetti alle pagine 26 e 27



DI TIZIANO CARMELLINI

Sbagliare è umano
perseverare diventa letale

a pagina 26

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

San Dionigi l'Areopagita

Venerdì 3 ottobre 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 273 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.ilitempo.it

Se nessuno sciopera per gli ostaggi
DI TOMMASO CERNO

Flottilla ha finito la sua traversata senza consegnare i famosi viveri per i bimbi di Gaza. Nessuna sorpresa per chi ha un po' di sale in zucca e sa bene che solo in Italia era stata venduta questa balla colossale. Così come solo i media italiani hanno seguito passo dopo passo i proiettili marinai ProPal che avevano come obiettivo un conto alla rovescia per infiammare le piazze della sinistra e mettere in scena le primarie fra Conte, Landini, Fratoianni e Bonelli ed Elly Schlein per una partita politica interna. E come al solito è arrivato puntuale lo sciopero umanitario del leader della Cgil, per bloccare l'Italia senza che questo sposti di un millimetro il caos di Gaza. Che se ha uno spiraglio lo si deve solo a Donald Trump, Tony Blair e governi come quello italiano. Ma se proprio bisogna prendere per i fondelli i lavoratori e un intero Paese, al netto che i bambini di Gaza sono stati sfruttati abbastanza in queste settimane, non sarebbe stato meglio scioperare anche per gli ostaggi israeliani? Invece che applaudire e ridere al teatro di Reggio Emilia di fronte al cabaret antisemita messo in scena da Francesca Albanese?

I CONTI DEL GOVERNO
Italia virtuosa
Deficit al 3%
Più crescita nei prossimi anni

Caleri a pagina 14

ITALIANI FLOTTUTI
GIOVEDÌ GNOCCHI
VENERDÌ SCIOPERO

Altro che bimbi di Gaza, parte l'ennesimo sciopero umanitario di Landini
Italia bloccata, allarme sicurezza. Ma il Pd si spacca e Schlein va in crisi
Conte si intesta la piazza di domani. E i ProPal diventano le nuove primarie
Intanto da Torino a Napoli in tutto il Paese scontri, barricate e treni fermi

Campigli e Sirignano
alle pagine 2 e 3

L'INTERVISTA
Piantadosi
«Mi sfugge come lo sciopero aiuti il processo di pace in Medio Oriente»
Il ministro degli Interni a Il Tempo
«Il dibattito non infiammi le piazze»
DI DARIO MARTINI
a pagina 4

LE REAZIONI DEL GOVERNO
Meloni: «Vogliono solo il weekend lungo»
Salvini: «Più sanzioni per chi sciopera»
Sul giornata di sciopero di oggi Scontro tra Cgil e Meloni. La premier attacca: «Vogliono solo il weekend lungo». Landini ribatte: «Livello basso». Il garante boccia la protesta: «Illegittima».
alle pagine 2 e 3

VOTO ALLA CAMERA
Passa la mozione sul piano Trump
Tajani: «Noi i primi per aiuti a Gaza»
Romagnoli a pagina 6

Il Tempo di Oshø
L'acrobazia di Renzi: vota con Meloni
Divide il Pd e fa infuriare Elly

Se Blair me chiama a Gaza, ce vado pure cor pattino

DI ROBERTO ARDITI
Se il Giuseppe tribuno diventa megafono dell'estremismo
a pagina 6

DI GIANLUIGI PARAGONE
Cittadini stritolati nella faida sindacale fra Cgil e Usl
a pagina 2

Oroscopo
Le stelle di Branko
a pagina 30

IN MOSTRA A ROMA
Le idee di Picasso e il suo linguaggio raccontato in cento opere
Simongini a pagina 23

VIVINDUO
FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI
CONGESTIONE NASALE
VIVINDUO
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE
può iniziare ad agire dopo
15 MINUTI

ALTRA TRAGEDIA A CORSO FRANCIA
Dicassette morto in bicicletta travolto da un ventenne in auto
Lì nel 2019 morirono Gaia e Camilla
Garbato a pagina 17

MONETA
DOMANI IN EDICOLA
Il piano Valditar per rilanciare l'istruzione di eccellenza
a pagina 14

Venerdì 3 Ottobre 2025

Nuova serie - Anno 35 - Numero 233 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Gentleman a €4,00 (ItaliaOggi €2,00 + Gentleman €2,00)

Uk £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francie €2,50 **€4,00***

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE**Il 50% dei non votanti nelle Marche sono dei Vaffa più potenti di quelli di Beppe Grillo**

Valter Vecellio a pag. 6

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE**ItaliaOggi**
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Il fisco avvisa: debiti scaduti

Lettere delle Entrate alle imprese con ritardi di pagamento oltre i 90 giorni verso fisco e Inps, con richiesta di valutare l'attivazione della composizione negoziata della crisi

L'Agenzia delle entrate avvisa gli imprenditori quando esistono debiti fiscali e contributivi scaduti da 90 giorni. Per attivare, se necessario, la composizione negoziata della crisi. Sta accadendo in queste settimane: l'amministrazione finanziaria, secondo quanto riassume a *ItaliaOggi*, ha deciso di dare attuazione al Codice della crisi d'impresa, che rende i creditori pubblici qualificati veri e propri sentinelles della sostenibilità finanziaria delle aziende.

Stellato a pag. 29

A UN ARMATORE GRECO

Sempre più insistenti le voci sulla cessione di Repubblica

Capiani a pag. 17

Marchetti (Luiss): tutte le incognite che sono ancora aperte nel piano sul Medio Oriente



«Un elemento determinante per il successo del piano di pace a Gaza sarà la capacità americana di rendere la sconfitta di Hamas meno clamorosa sul piano politico e simbolico, e di convincere Israele a ritirarsi, rinunciando a territori anche in Cisgiordania». Raffaele Marchetti, docente di Relazioni internazionali presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma, analizza i punti di forza e di debolezza della proposta del presidente americano Trump: «Sarà un percorso lungo, pieno di insidie e incognite, ma se dovesse riuscire supponiamo una svolta per tutto il Medio Oriente».

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Per le elezioni regionali in Calabria e in Campania i candidati Cinquestelle, Tridèno e Pico, hanno rispolverato un vecchio arnese acciappa-consensi, il reddito di cittadinanza, altrimenti denominato reddito di dignità per dargli una verniciatura etica. Questa volta la furbata rischia però di trasformarsi in un boomerang. Si tratta infatti di strumenti che si sovrappongono alle misure già vigenti a livello nazionale come l'Assegno di inclusione e il Supporto per la formazione e lavoro. Ma, a differenza del reddito di cittadinanza, sono costruiti su base regionale. Quindi, a pagare per il diritto di vivere non saranno più i contribuenti italiani o europei (figuriamoci e se i tedeschi sono disposti a finanziare i poltronisti calabresi o campani), ma quelli delle regioni interessate (come già avviene per i sardi). Il gesto dell'ombrello è scontato.

CASSAZIONE
Bancarotta fraudolenta al sindaco srl se non rileva che il bilancio è falso: imputabile per concorso omissivo

Ferrara a pag. 23

GENERAL FINANCE

Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!

FINANZA ALL'IMPRESA **FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI** **FACTORING ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

LA NAZIONE

QN WEEKEND

L'INTERVISTA
LAVINIA
BIAGIOTTIVENERDÌ 3 ottobre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

DISARMATI

GROSSETO Deceduti i genitori, figli orfani

Aurelia, strada killer
Tre morti in uno scontro
Famiglia distrutta

Rufini a pagina 21



LA POSTA DI Cate
Racconta la tua storia,
invia una mail a
lapostadicate@quotidiano.net
DOMANI ALL'INTERNO



Flotilla, dilaga la protesta Treni bloccati e scontri

Migliaia di persone protestano in tutta Italia, occupano stazioni e università. Oggi lo sciopero, ma per il garante è illegittimo. Israele ha portato i 46 italiani fermati (tra cui 4 parlamentari) in un centro di detenzione. Saranno espulsi



Le domande per l'Occidente

Quelle barche
ci interrogano

Davide Nitrosi a pagina 7

L'analisi

Piano Trump, serviva
un sì unanime

Bruno Vespa a pagina 11

Manifestazione
per Gaza ieri sera
a Firenze: in centinaia
sui binari
a Santa Maria Novella

Mantigioni, Mastromarino,
Tempera, D'Amato, C. Rossi,
De Franchis, Prosperetti,
Panettiere, Vallerini, Coppari
e Bigozzi da p. 2 a p. 11

DALLE CITTÀ

FIORENTINA Battuto il Sigma 2-0 al Franchi



**Viola, segnali
di crescita**
**Tre punti
e carattere**

Servizi in Qs

EMPOLI Riapre la Coop di via Susini

Un esempio di supermercato
più sostenibile e inclusivo

Cecchetti in Cronaca

FUCECCHIO Tanti messaggi di cordoglio

La comunità è in lutto
per la morte della prof Morini

Baroni in Cronaca

CERTALDO La XXVII edizione al via

Il ritorno
di "Boccaccesca"
nel segno
dell'amicizia



Servizio in Cronaca



Ucciso l'aggressore

Terrore a Manchester,
due morti in sinagoga

Bonetti a pagina 13

Il segretario dell'Alleanza:
Russia principale minaccia

**Putin: Paesi Nato
in conflitto con noi**
L'allarme di Rutte:
tutti in pericolo
Mosca può colpire
anche Roma

Ottaviani a pagina 15



Intervista a Javier Cercas

«La fede si ribella
alla morte»

Guccione a pagina 31

VIVINDUO

**FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI**

**CONGESTIONE
NASALE**

VIVINDUO è un medicinale
a base di paracetamolo
e pseudoefedrina che può avere
effetti indesiderati molto gravi.
Leggere attentamente l'opuscolo
Biosintesi. Autorizzazione del
Ministero della Sanità.

VIVINDUO
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

può
iniziare
ad agire
dopo

**15
MINUTI**



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R50



Rcultura
La dittatura tecnica
sulla politica

di **CARLO GALLI**
a pagina 42

Rmoda
Scorsese: "Armani e io
amici per 40 anni"

di **FARNETI e TIBALDI**
a pagina 31



Venerdì
3 ottobre 2025

Anno 50 - N° 234

Oggi con

Il venerdì

In Italia **€ 2,90**

Meloni contro lo sciopero

LO SCONTRO

Attacco alla mobilitazione di oggi
per Gaza: "Fanno il weekend lungo"
Il Garante: illegittimo. Landini: si farà

LE PIAZZE

"Blocchiamo tutto", manifestazioni
in tante città: molti cortei pacifici
tensione a Firenze, Bologna e Torino

LA FLOTILLA

Gli italiani a bordo delle navi portati
in un carcere israeliano. Lunedì
il rimpatrio, processo per chi lo rifiuta

La premier Giorgia Meloni attacca lo sciopero generale indetto da Cgil e Uil per la giornata di oggi dopo il blocco della Flotilla da parte di Israele. Per il Garante lo sciopero è illegittimo, ma il segretario della Cgil Landini assicura: si va avanti. In tutta Italia manifestazioni di solidarietà per Gaza. Gli italiani della missione fermati dopo l'abbordaggio delle navi saranno rimpatriati lunedì.
I servizi da pagina 2 a pagina 15

**Quando la premier
non vede il popolo**

di **LUIGI MANCONI**

Perché mai Giorgia Meloni non è ancora andata in tv (da Mara Venier, se proprio ci tiene) a dire che l'estesa mobilitazione per Gaza, in particolare quella della sera del primo ottobre, è la prova del profondo senso di umanità radicato nel popolo italiano, ed è giusto esserne fieri? E perché non aggiungere che l'iniziativa della Global Sumud Flotilla, in un mondo dominato dalla volontà di potenza e dalla pulsione di morte, conferma che sono possibili strategie disarmate e non violente?

a pagina 21

**Le barche social
in mondovisione**

di **GABRIELE ROMAGNOLI**

Tutti, o quasi, se non sulla stessa barca, davanti. Attraverso gli schermi di cellulari e computer, collegati ai social, l'abbordaggio alla Flotilla è stato un evento seguito in tutto il mondo, con punte di interesse inedite e sentimenti pressoché univoci nella loro negatività (ira, tristezza, paura). Per l'Italia il paragone è improprio, ma dà il senso della misura: picchi raggiunti soltanto durante la serata finale del festival di Sanremo.

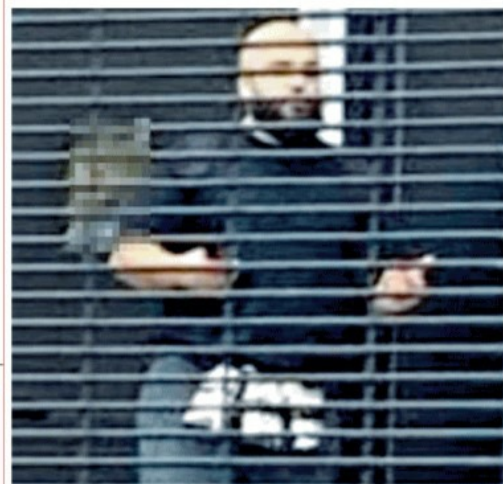
a pagina 11

**I BAMBINI DI GAZA
SONO IMPORTANTI,
MA FINO A UN CERTO PUNTO.**



Terrore a Manchester uccisi due ebrei davanti alla sinagoga

Assalto con il coltello nel giorno dello Yom Kippur
Morto il killer, presi i complici. Sdegno di Israele



● L'aggressore di Manchester nel filmato trasmesso da Skynews

dal nostro inviato **ANTONELLO GUERRERA**

Con la morte nel cuore e sulla strada insanguinata, i residenti fissano il vuoto di questo orrore. Uomini con la kippah si abbracciano nelle lacrime e nel dolore. Ragazzi ortodossi, vestiti di nero con le ciocche "peot" sulle guance, si trincerano in un silenzio luttuoso. Una donna in tuta, Tali, si dice «terrorizzata: ci hanno accoltellato tutti, nel giorno più importante».

alle pagine 16 e 17 con un servizio di **FRANCESCINI**

L'INTERVISTA

Jacobson: "L'Inghilterra antisemita fa paura"

a pagina 19

100.000 COPIE

Alessandro Barbero
San Francesco

**2 edizioni in
una settimana**

Editori **GLF Laterza**

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via F. Agnelli, 9 - Tel. 02/574941, email: public@admanconi.it

La nostra carta pecunia
di materiali riciclati
è in conformità
con la normativa europea

con
Prime Page
€ 8,89

NZ



ITALIAN TECH WEEK

Von der Leyen, Bezos
e il futuro dell'innovazione

GORIA, RUFFILLI, TIRITO — PAGINE 18 E 19

L'INCHIESTA
Quel Madoff delle Langhe
fra truffe, moto e vigneti

MASSIMILIANO PEGGIO — PAGINA 15



IL CALCIO

Pianelli jr: "Tristezza Toro
non ha nulla di mio nonno"

FRANCESCO MANASSERO — PAGINA 29

1,90€ II ANNO 159 II N. 272 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

VENERDÌ 3 OTTOBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GLI ITALIANI BLOCCATI AL LARGO DI GAZA VERSO L'ESPULSIONE. NUOVA ONDATA DI BARCHE DALLA TURCHIA

Flotilla, Meloni attacca ma non ferma lo sciopero

La premier: weekend e rivoluzione non stanno insieme. Schlein: basta clava

IL COMMENTO

Il consenso costruito
sul conflitto continuo

FLAVIA PERINA

L'unità nazionale non si addice ai
tempi, alle destre, alle sinistre, a
nessuno, e quando c'è è meglio na-
scondere, vai a vedere che qualcu-
no dica: tradimento. — PAGINA 23CAMILLO CARRATELLI, FAMÀ
LOMBARDO, SCHIANCHIGiorgia Meloni attacca chi oggi de-
clara di scioperare e di manifesta-
re vicinanza ai palestinesi e agli at-
tivistati arrestati dagli israeliani.
CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 2-9Ghisleri: la solidarietà
alla prova dei disagi

ALESSANDRO BARBERA — PAGINA 7

IL MEDIO ORIENTE

Gli attivisti in attesa
al porto di Ashdod

FRANCESCO PACI — PAGINE 8 E 9

Se il realismo fa sperare
nel piano di Trump

GABRIELE SEGRE — PAGINA 23

I MANIFESTANTI DANNEGGIANO LE OGR A TORINO, SCONTRI A FIRENZE E BOLOGNA, TRENI BLOCCATI

Alta tensione

FLAVIA AMABILE, CATERINA STAMIN



Ma la politica non insegue la piazza

ALESSANDRO DE ANGELIS — PAGINA 23

Un'immagine delle manifestazioni di ieri a Torino. Scontri si sono verificati a Firenze e a Bologna — PAGINE 3 E 4

LA GRAN BRETAGNA

Assalto alla sinagoga
paura a Manchester
Tre morti e 4 feriti

MIRIAM TAGINI

Sei minuti. Tanto è bastato
per trasformare la mattina
più sacra del calendario ebraico
in un incubo per i fedeli riuniti in
sinagoga a Manchester. — PAGINA 10

L'ANALISI

Il mostro antisemita
nella civiltà smarrita

MARCO VARVELLO

Prima l'auto per falciare i pe-
doni, in questo caso fedeli
all'ingresso della sinagoga, poi
l'attacco a coltellate. Fotocopie
dunque dell'attentato del
marzo 2017 sul ponte di West-
minster, come di quello all'ar-
ma bianca sul London Bridge
nel giugno 2017, replicato nel
novembre 2019. Anche quan-
do è stata usata una bomba, co-
me nel maggio 2017 durante
un concerto all'Arena di Man-
chester, 23 vittime, era fatta in
casa. Colpevole un giovane isti-
gato online dall'Islam radica-
le, istruzioni per fabbricare
l'ordigno comprese. Azioni
"low cost" insomma, attacchi
"fai da te". I lupi solitari della
violenza ideologica sono sem-
pre in agguato. Ben diversi fu-
rono gli attacchi suicidi dell'es-
tate 2005 a Londra: quattro
giovani inglesi di origini paki-
stane che si fecero esplodere in
tre vagoni della metropolitana
e su un autobus nell'ora mattu-
tina dei pendolari. — PAGINA 10

LA NUOVA FESTA NAZIONALE

Le molte anime
di San Francesco
e quella lezione
su dolore e gioia

VITO MANCUSO

Che cosa in realtà festeggeremo il
4 ottobre di ogni anno celebra-
ndo a partire dall'anno prossimo
la memoria di san Francesco d'Assisi
trasformato in festa nazionale? La fi-
gura di questo popolarissimo santo,
infatti, è ben lungi dall'avere la me-
desima interpretazione. Da un lato
fu il primo nella storia a ricevere le
stigmate e come tale è il simbolo del
dolore di Cristo; dall'altro venne so-
vrannominato "il giullare di Dio"
già dai suoi contemporanei e come
tale è diventato il simbolo altrettan-
to efficace della gioia spirituale che
rasenta la pazzia. — PAGINA 13

L'INTERVISTA

Dacia Maraini
"Io, Pasolini
e la violenza
figlia della paura"

SIMONETTA SCIANDIVASI

«Credo che la violenza contro le
donne derivi dalle nuove con-
quiste di libertà e autonomia che le
donne hanno preteso e acquisito. Al-
cuni uomini, i più deboli e impauri-
ti, si sono sentiti minacciati nella lo-
ro identità virile. La violenza nasce
sempre dalla paura», dice a *La Stam-
pa* la scrittrice Dacia Maraini rican-
dando l'amico Pier Paolo Pasolini,
ucciso cinquant'anni fa, un mese do-
po il massacro del Circeo. Maraini ri-
caverà domani il Premio Riccione al-
la carriera. — PAGINE 24 E 25

Buongiorno

Ieri in Parlamento si è votata una mozione con cui si incarica
il governo di sostenere il piano di pace per il Medio
Oriente redatto da Donald Trump. I partiti di maggioranza
hanno scritto una loro mozione e se la sono votata.
L'hanno votata anche i Liberaldemocratici di Marattin e
Azione di Calenda. La maggioranza ha votato anche la mo-
zione di Renzi, ma non ha votato quella di Calenda che, a
sua volta, non ha votato quella di Renzi. + Europa ha vota-
to la mozione di maggioranza e la mozione di Renzi, men-
tre Renzi ha votato anche quella di + Europa. Credo. Ne
sono quasi sicuro. Invece i Cinque stelle hanno votato la
mozione di centrosinistra, che non è stata votata da Renzi,
Calenda e Marattin e nemmeno dalla maggioranza, e si so-
no astenuti sulla mozione di maggioranza anche se qual-cuno di loro ha votato contrario. Anche il Partito democra-
tico ha votato la mozione di centrosinistra, quella non vo-
tata dal centro, e si è astenuto sulla mozione di maggioran-
za, anche se alcuni riformisti avrebbero voluto votarla e
anche se altri riformisti hanno poi votato quella di Italia Vi-
va. Infine Alleanza Verdi e Sinistra, che pure ha votato la
mozione di centrosinistra ma si è astenuta sulla mozione
di maggioranza sebbene due di loro siano usciti dall'aula,
ovvero si sono astenuti dall'astenersi. Così, a occhio (sem-
mai provate a raccontarle voi), e probabilmente non sono
tutte, a fine giornata si sommate dodici o tredici posizioni
diverse sul piano di pace. Che, grazie al cielo, dovrà essere
approvato da israeliani, Hamas, Autorità nazionale pale-
stinese e tutti i Paesi arabi, e non dal Parlamento italiano.

Grazie al cielo

MATTIA
FELTRIBANCA
DI ASTI

bancadiasti.it

BANCA
DI ASTI

bancadiasti.it



**Pesenti mette
le mani sulle
compagnie
vita e danni
di Tecnocasa**

Messia a pagina 16

A2A lancia Life Ventures, spin-off degli investimenti nelle startup

Bichicchi a pagina 13

MF
il quotidiano
dei mercati finanziari

**VALLEVERDE**

*Com MPE Manager for Flashrom: 129.00 (US\$ 4.50) + \$5.00; Com MPE Manager for Lubuntu: 89.00 (US\$ 4.00) + \$5.00; Com MPE Manager for PC BIOS: 79.00 (US\$ 4.00) + \$5.00

FTSE MIB -0,00% 43.078

DOW JONES -0,04% 46.423**

NASDAQ +0,30% 22.823**

DAX +1,28% 24.423

SPREAD 85 (+1) €/\$ 1,1754⁴⁴ Dati aggiornati alle ore 19.30.

ECCO TUTTE LE IMPRESE NAZIONALI COINVOLTE NEL PROGETTO

Euro digitale all'italiana

La Bce sceglie Al maviva e Fabr ick per sviluppare l'app. Mentre Nexi è in partnership con Giesecke+Devrient per le transazioni offline. Ora però serve la legislazione Ue

ORCEL, LOVAGLIO & C.: IL RISIKO VA IN PARLAMENTO. MEDIOBANCA, ECCOLA LISTA

Deugeni, Gualtieri, Ninfolo e Valente alle pagine 2, 3 e 4

**PARLA CENTEMERO (LEGA)**

Una legge di bilancio per il risparmio: più liquidità ai Pir e strumenti pro-Ipo

Valente a pagina 4

CI PUNTA ANCHE CDP

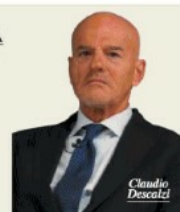
Finanziamento da 80 mln per la startup biotech Nanophoria

Giacobino a pagina 12

IL GIACIMENTO DI ROVUMA

Nuova mossa di Eni in Mozambico La sua jv investirà 7,2 miliardi sul gas

Revis a pagina 11



Gli esperti concordano che i genitori dovrebbero poter scegliere i servizi online a cui accedono i figli teenager. Lo stesso vale per Instagram.

Le principali organizzazioni europee che si dedicano alla sicurezza online dei teenager, come Parent Zone, affermano che una maggiore età digitale aiuterà a proteggere meglio i teenager nei servizi digitali.

Per questo Instagram sostiene una maggiore età digitale europea, che preveda l'approvazione dei genitori per l'accesso dei teenager ai servizi online.

Scopri di più su [Instagram.com/ApprovazioneDeiGenitori](https://www.instagram.com/ApprovazioneDeiGenitori)



Questo è uno pubblicità politica

Instagram

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

Pnrr e Piani regolatori portuali al centro del convegno organizzato dalla categoria degli ingegneri a Trieste. I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoporti**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici



Pnrr e Piani regolatori portuali al centro del convegno organizzato dalla categoria degli ingegneri a Trieste. I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoporti, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha

e **Assoporti** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento". "Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta

la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale

e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoport, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da

Alto Mantovano News

Primo Piano

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali.

Alto Mantovano News

Primo Piano

Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

Alto Mantovano News

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni". (Adnkronos).

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoport, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali.

Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

Cagliari Live Magazine

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni". - lavoro/professionisti webinfo@adnkronos.com (Web Info).

Comunicazione Italiana

Primo Piano

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoporti**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoporti** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento". "Abbiamo deciso - ha proseguito



Comunicazione Italiana

Primo Piano

Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il Rosario Pavia ha incentrato

Comunicazione Italiana

Primo Piano

il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini che, commentando la

Comunicazione Italiana

Primo Piano

giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Confronto Assoporti-Espo su nuove strategie per il Mediterraneo e portualità europea

ROMA - Due giornate, il 29 e 30 settembre, di incontri e dibattiti promosse a Roma da **Assoporti** con ESPO - European Sea Ports Organisation su nuove strategie per il Mediterraneo e portualità europea. Presenti le rappresentanze Espo: Port Governance Committee ed Executive Committee con il presidente e i vicepresidenti dell'organizzazione europea. L'Italia, rappresentata dalla stessa **Assoporti** e da alcune AdSP, ha partecipato attivamente ai lavori che hanno visto al centro dell'agenda la definizione di nuove strategie per l'area del Mediterraneo, sempre più centrale negli equilibri della portualità europea e globale. Le riunioni fanno seguito all'incontro informale con i vertici di ESPO tenutosi a luglio scorso presso la sede dell'Associazione a Roma. Durante gli incontri è stata sottolineata l'importanza strategica del Mediterraneo e dell'Italia in particolare, ribadendo come sia fondamentale un dialogo diretto e leale tra i diversi attori per riportare il nostro Paese al centro delle politiche europee in materia di portualità e trasporti marittimi. È stato evidenziato che solo con una collaborazione concreta sarà possibile evitare l'adozione di normative che rischiano di danneggiare il settore marittimo, incidendo invece in modo propositivo sulle scelte future dell'Unione Europea. In questo contesto, il ruolo di **Assoporti** e delle Autorità di Sistema Portuale è risultato decisivo per incidere nelle sedi europee. Grazie al lavoro dei rappresentanti italiani nei diversi comitati di ESPO, l'Italia potrà rafforzare le proprie alleanze e contribuire alle strategie continentali in corso, cogliendo opportunità importanti e valorizzando le peculiarità del proprio sistema portuale. **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoporti**, ha commentato: "Questi incontri confermano quanto sia importante che l'Italia porti la propria voce in Europa. L'area del Mediterraneo è da sempre strategica per i trasporti marittimi e i nostri porti hanno dimostrato grande capacità di adattamento anche nei momenti più difficili degli ultimi anni. Con le Autorità di Sistema Portuale stiamo lavorando in modo coordinato per essere incisivi nei processi decisionali europei ed evitare che vengano approvate norme penalizzanti per il settore. La presenza dei Commissari e dei rappresentanti di alcune AdSP ai lavori di Roma è un segnale concreto della volontà di costruire un sistema portuale italiano protagonista, in grado di incidere sulle proposte che saranno inviate all'Unione Europea e di riaffermare il ruolo naturale dell'Italia in questo settore. Ci sono grandi sfide che ci attendono, come il Piano Mattei, e la portualità vuole partecipare attivamente al cambiamento in corso".



ROMA - Due giornate, il 29 e 30 settembre, di incontri e dibattiti promosse a Roma da Assoporti con ESPO - European Sea Ports Organisation su nuove strategie per il Mediterraneo e portualità europea. Presenti le rappresentanze Espo: Port Governance Committee ed Executive Committee con il presidente e i vicepresidenti dell'organizzazione europea. L'Italia, rappresentata dalla stessa Assoporti e da alcune AdSP, ha partecipato attivamente ai lavori che hanno visto al centro dell'agenda la definizione di nuove strategie per l'area del Mediterraneo, sempre più centrale negli equilibri della portualità europea e globale. Le riunioni fanno seguito all'incontro informale con i vertici di ESPO tenutosi a luglio scorso presso la sede dell'Associazione a Roma. Durante gli incontri è stata sottolineata l'importanza strategica del Mediterraneo e dell'Italia in particolare, ribadendo come sia fondamentale un dialogo diretto e leale tra i diversi attori per riportare il nostro Paese al centro delle politiche europee in materia di portualità e trasporti marittimi. È stato evidenziato che solo con una collaborazione concreta sarà possibile evitare l'adozione di normative che rischiano di danneggiare il settore marittimo, incidendo invece in modo propositivo sulle scelte future dell'Unione Europea. In questo contesto, il ruolo di Assoporti e delle Autorità di Sistema Portuale è risultato decisivo per incidere nelle sedi europee. Grazie al lavoro dei rappresentanti italiani nei diversi comitati di ESPO, l'Italia potrà rafforzare le proprie alleanze e contribuire alle strategie continentali in corso, cogliendo opportunità importanti e valorizzando le peculiarità del proprio sistema portuale. Rodolfo Giampieri, presidente di Assoporti, ha commentato: "Questi incontri confermano quanto sia importante che l'Italia porti la propria voce in Europa. L'area del Mediterraneo è da sempre strategica per i trasporti marittimi e i nostri porti hanno dimostrato grande capacità di adattamento anche nei momenti più difficili degli ultimi anni. Con le Autorità di

Cronaca di Sicilia

Primo Piano

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

Registrati / iscriviti C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca di AdnKronos 2 Ottobre 2025 - 14:53 AdnKronos <https://www.cronacadisicilia.it> (AdnKronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoporti**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma.



Cronaca di Sicilia

Primo Piano

Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoporti** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento". "Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo

Cronaca di Sicilia

Primo Piano

impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione

Cronaca di Sicilia

Primo Piano

delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Articolo precedente Startup: nasce Resellify, fashiontech che semplifica re-commerce nel mercato del second-hand

SCRIVI UNA RISPOSTA

Cancella risposta

Commento: Per favore inserisci il tuo commento! Nome:* Per favore, inserisci il tuo nome qui Email:* Hai inserito un indirizzo email errato! Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui

Sito Web: Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento.

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati

Pulses PRO.

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoporti**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoporti** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".

Eco Seven

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

10/02/2025 17:11

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoporti, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e Assoporti per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".

Eco Seven

Primo Piano

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il

Eco Seven

Primo Piano

Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

Eco Seven

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni". -lavoro/professionistiwebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".

Enti Locali Online

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

10/02/2025 18:45

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoport, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e Assoport per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".

Enti Locali Online

Primo Piano

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali.

Enti Locali Online

Primo Piano

Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

Enti Locali Online

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

Pnrr e Piani regolatori portuali al centro del convegno organizzato dalla categoria degli ingegneri a Trieste Trieste, 2 ott. (Labitalia) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche



il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri** (**Assoport**) nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo

impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione

Giornale d'Italia

Primo Piano

delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Il Fatto Nisseno

Primo Piano

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



Il Fatto Nisseno

Primo Piano

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il

Il Fatto Nisseno

Primo Piano

Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

Il Fatto Nisseno

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni". -lavoro/professionistiwebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Il Nautilus

Primo Piano

Unire i porti, costruire il futuro. Convegno a cura di Assiterminal

Assiterminal chiama a raccolta Presidenti e Commissari delle Autorità di Sistema Portuale, insieme, per un dialogo aperto e concreto: regole più semplici e uniformi, strategie condivise e una visione comune per rendere il sistema portuale italiano più competitivo e pronto alle sfide globali. Un'occasione di dialogo istituzionale, su iniziativa del mondo produttivo della portualità, volta a individuare linee uniformi per rafforzare la competitività del Sistema Mare Nazionale, un sistema che unisce territori, industria, logistica, turismo, lavoro, persone in sinergia all'interesse Pubblico. Modera Roberta Busatto, Giornalista Intervento di apertura Salvatore Deidda*, Presidente IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni, Camera dei Deputati Introduzione Tomaso Cognolato, Presidente, Assiterminal Rodolfo **Giampieri**, Presidente, **Assoport** Tavola rotonda con gli interventi dei Presidenti/Commissari delle AdSP nazionali Matteo Paroli, Presidente, AdSP Mar Ligure Occidentale Bruno Pisano, Commissario straordinario, AdSP Mar Ligure Orientale Davide Gariglio, Commissario, AdSP Mar Tirreno Settentrionale Domenico Bagalà*, Commissario, AdSP Mare di Sardegna Annalisa Tardino, Commissario, AdSP Mare di Sicilia Occidentale Francesco Di Sarcina, Presidente, AdSP Mare di Sicilia Orientale Francesco Rizzo, Commissario straordinario, AdSP dello Stretto Paolo Piacenza, Commissario, AdSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio Vincenzo Garofalo, Presidente, AdSP Mar Adriatico Centrale Francesco Benevolo, Commissario, AdSP Mar Adriatico centro-settentrionale Francesco Mastro, Commissario, AdSP Mar Adriatico Meridionale Conclusioni Edoardo Rixi*, Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti.



Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoport, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali.

Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

Pnrr e Piani regolatori portuali al centro del convegno organizzato dalla categoria degli ingegneri a Trieste Trieste, 2 ott. (Labitalia) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche



il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoport)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo

impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione

delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

L'Europa dei porti guarda avanti

Due giorni di lavori a Roma dell'Espo, l'European Sea Ports Organisation, per la definizione di nuove strategie per l'area del Mediterraneo. **Giampieri**

(**Assoporti**): "Ci attendono grandi sfide, come il Piano Mattei" Due giorni di lavoro con gli occhi sul Mar Mediterraneo. Si sono svolti a Roma due importanti appuntamenti organizzati da ESPO - European Sea Ports Organisation: il Port Governance Committee e l'Executive Committee, alla presenza del Presidente e dei Vicepresidenti dell'organizzazione europea, organizzati da **Assoporti**, socio fondatore dell'Associazione Europea dei Porti. L'Italia, rappresentata dalla stessa **Assoporti** e da alcune autorità di sistema portuale, ha partecipato attivamente ai lavori che hanno visto al centro dell'agenda la definizione di nuove strategie per l'area del Mediterraneo, sempre più centrale negli equilibri della portualità europea e globale. Le riunioni hanno fatto seguito all'incontro informale svoltosi a luglio presso la sede dell'Associazione a Roma. Nella due giorni è stata sottolineata l'importanza strategica del Mediterraneo e dell'Italia in particolare, ribadendo come sia fondamentale un dialogo diretto e leale tra i diversi attori per riportare il nostro

Paese al centro delle politiche europee in materia di portualità e trasporti marittimi. È stato evidenziato che solo con una collaborazione concreta sarà possibile evitare l'adozione di normative che rischiano di danneggiare il settore marittimo, incidendo invece in modo propositivo sulle scelte future dell'Unione Europea. In questo contesto, il ruolo di **Assoporti** e delle Adsp è risultato decisivo per incidere nelle sedi europee. Grazie al lavoro dei rappresentanti italiani nei diversi comitati di ESPO, l'Italia potrà rafforzare le proprie alleanze e contribuire alle strategie continentali in corso, cogliendo opportunità importanti e valorizzando le peculiarità del proprio sistema portuale. "Questi incontri - ha dichiarato il presidente di **Assoporti**, **Rodolfo Giampieri**, al termine della due giorni di lavori - confermano quanto sia importante che l'Italia porti la propria voce in Europa. L'area del Mediterraneo è da sempre strategica per i trasporti marittimi e i nostri porti hanno dimostrato grande capacità di adattamento anche nei momenti più difficili degli ultimi anni. Con le Autorità di Sistema Portuale stiamo lavorando in modo coordinato per essere incisivi nei processi decisionali europei ed evitare che vengano approvate norme penalizzanti per il settore. La presenza dei Commissari e dei rappresentanti di alcune AdSP ai lavori di Roma è un segnale concreto della volontà di costruire un sistema portuale italiano protagonista, in grado di incidere sulle proposte che saranno inviate all'Unione Europea e di riaffermare il ruolo naturale dell'Italia in questo settore. Ci sono grandi sfide che ci attendono, come il Piano Mattei, e la portualità vuole partecipare attivamente al cambiamento in corso".



Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese Pnrr e Piani regolatori portuali al centro del convegno organizzato dalla categoria degli ingegneri a Trieste

Trieste, 2 ott. (Labitalia) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del

convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basile (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



Trieste, 2 ott. (Labitalia) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoport, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano

La Freccia Web

Primo Piano

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il

La Freccia Web

Primo Piano

Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

La Freccia Web

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Quale peso specifico per il Mediterraneo nella portualità continentale

Giampieri: l'Italia deve riuscire a far sentire la propria voce in Europa ROMA. È la prova del nove di «quanto sia importante che l'Italia porti la propria voce in Europa: l'area del Mediterraneo è da sempre strategica per i trasporti marittimi e i nostri porti hanno dimostrato grande capacità di adattamento anche nei momenti più difficili degli ultimi anni». **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoport**, l'organizzazione di categoria che raggruppa le istituzioni portuali italiane, insiste sulla questione: il "peso" del Mediterraneo all'interno delle strategie europee sul fronte del porto. Lo fa segnalando che «con le Autorità di Sistema Portuale stiamo lavorando in modo coordinato per essere incisivi nei processi decisionali europei ed evitare che vengano approvate norme penalizzanti per il settore». Lo dice a margine del "conclave" organizzato a Roma: due giornate di lavoro insieme a Espo, la consorella che le organizzazioni di enti portuali li associa su scala continentale, per parlare di Mediterraneo e portualità europea. Roma è stato l'appuntamento che ha consentito di mettere in piedi anche una accoppiata di iniziative a firma di Espo: il "Port Governance Committee" e l' "Executive Committee", alla presenza del presidente e dei vicepresidenti dell'organizzazione europea, l'uno e l'altro con gli aspetti organizzativi curati da **Assoport**, che dell'Associazione Europea dei Porti è socio fondatore. «La presenza dei commissari e dei rappresentanti di alcune Autorità di sistema portuale ai lavori di Roma - riflette **Giampieri** - è un segnale concreto della volontà di costruire un sistema portuale italiano protagonista e in grado di incidere sulle proposte che saranno inviate all'Unione Europea. Di riaffermare cioè il ruolo naturale dell'Italia in questo settore. Ci sono grandi sfide che ci attendono, come il Piano Mattei, e la portualità vuole partecipare attivamente al cambiamento in corso». Secondo quanto viene riferito, l'Italia - rappresentata dalla stessa **Assoport** e da alcune Autorità di sistema - ha partecipato attivamente ai lavori: anche perché al centro dell'agenda c'era proprio «la definizione di nuove strategie per l'area del Mediterraneo, sempre più centrale negli equilibri della portualità europea e globale». Viene messo l'accento sul fatto che le riunioni fanno seguito all'incontro informale con i vertici di Espo che si è tenuto nello scorso luglio nella sede dell'associazione a Roma. È stata l'occasione - viene sottolineato - per mettere in risalto «l'importanza strategica del Mediterraneo e dell'Italia in particolare», ribadendo come sia fondamentale «un dialogo diretto e leale tra i diversi attori» per riportare il nostro Paese sotto la luce dei riflettori nelle politiche europee relative a portualità e trasporti marittimi. È da aggiungere che è stato evidenziato che «solo con una collaborazione concreta sarà possibile evitare l'adozione di normative che rischiano di danneggiare il settore marittimo». Nel quartier generale di **Assoport** ci si dice convinti che,



La Gazzetta Marittima
Quale peso specifico per il Mediterraneo nella portualità continentale
10/02/2025 09:24
Giampieri: l'Italia deve riuscire a far sentire la propria voce in Europa ROMA. È la prova del nove di «quanto sia importante che l'Italia porti la propria voce in Europa: l'area del Mediterraneo è da sempre strategica per i trasporti marittimi e i nostri porti hanno dimostrato grande capacità di adattamento anche nei momenti più difficili degli ultimi anni». Rodolfo Giampieri, presidente di Assoport, l'organizzazione di categoria che raggruppa le istituzioni portuali italiane, insiste sulla questione: il "peso" del Mediterraneo all'interno delle strategie europee sul fronte del porto. Lo fa segnalando che «con le Autorità di Sistema Portuale stiamo lavorando in modo coordinato per essere incisivi nei processi decisionali europei ed evitare che vengano approvate norme penalizzanti per il settore». Lo dice a margine del "conclave" organizzato a Roma: due giornate di lavoro insieme a Espo, la consorella che le organizzazioni di enti portuali li associa su scala continentale, per parlare di Mediterraneo e portualità europea. Roma è stato l'appuntamento che ha consentito di mettere in piedi anche una accoppiata di iniziative a firma di Espo: il "Port Governance Committee" e l' "Executive Committee", alla presenza del presidente e dei vicepresidenti dell'organizzazione europea, l'uno e l'altro con gli aspetti organizzativi curati da Assoport, che dell'Associazione Europea dei Porti è socio fondatore. «La presenza dei commissari e dei rappresentanti di alcune Autorità di sistema portuale ai lavori di Roma - riflette Giampieri - è un segnale concreto della volontà di costruire un sistema portuale italiano protagonista e in grado di incidere sulle proposte che saranno inviate all'Unione Europea. Di riaffermare cioè il ruolo naturale dell'Italia in questo settore. Ci sono grandi sfide che ci attendono, come il Piano Mattei, e la portualità vuole partecipare attivamente al cambiamento in corso». Secondo quanto viene riferito, l'Italia - rappresentata dalla stessa Assoport e da alcune Autorità di sistema - ha partecipato attivamente

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

«grazie al lavoro dei rappresentanti italiani nei diversi comitati di Espo», l'Italia potrà «rafforzare le proprie alleanze e contribuire alle strategie continentali in corso, cogliendo opportunità importanti e valorizzando le peculiarità del proprio sistema portuale».

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

Trieste, 2 ott. (Labitalia) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoporti**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoporti** per la collaborazione alla realizzazione



La Ragione

Primo Piano

di questo evento". "Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta

La Ragione

Primo Piano

la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale

La Ragione

Primo Piano

e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

Trieste, 2 ott. (Labitalia) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoporti**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoporti** per la collaborazione alla realizzazione



10/02/2025 17:23 Agenzia Adnkronos

Trieste, 2 ott. (Labitalia) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoporti, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è

di questo evento". "Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta

la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale

e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Lo Speciale

Primo Piano

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



Lo Speciale
Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese
10/02/2025 17:20
(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoport, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da

Lo Speciale

Primo Piano

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali.

Lo Speciale

Primo Piano

Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

Lo Speciale

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Money

Primo Piano

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".

Money
Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese
10/02/2025 21:19
(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoport, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e Assoport per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".

Money

Primo Piano

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali.

Money

Primo Piano

Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

Money

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni". Argomenti:.

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il

Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Notizie

Primo Piano

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

Trieste, 2 ott. (Labitalia) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di imp... Trieste, 2 ott. (Labitalia) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoporti**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che



Notizie

Primo Piano

trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoporti** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento". "Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera

Notizie

Primo Piano

di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento

Notizie

Primo Piano

è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

Pnrr e Piani regolatori portuali al centro del convegno organizzato dalla categoria degli ingegneri a Trieste Trieste, 2 ott. (Labitalia) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio



Olbia Notizie

Primo Piano

superiore dei lavori pubblici e **Assoporti** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento". "Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna.

Olbia Notizie

Primo Piano

Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sasseti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del

Olbia Notizie

Primo Piano

Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoport, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da

Padova News

Primo Piano

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali.

Padova News

Primo Piano

Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

Padova News

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni". (Adnkronos - Lavoro).

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali.

Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Sbircia la Notizia

Primo Piano

Porti protagonisti: l'Italia sogna il primato logistico del Mediterraneo

Gli scali marittimi candidano l'Italia a piattaforma logistica del Mediterraneo: da queste banchine transita oltre la metà delle merci che importiamo ed esportiamo, un flusso che unisce rotte globali e tessuti urbani sempre più chiamati a reinventarsi. Scali marittimi: il motore silenzioso dell'economia. Le infrastrutture portuali non sono semplici terminal di carico, ma snodi strategici che influenzano l'intero apparato produttivo nazionale. Gestire questi varchi d'acqua significa coordinare logistica, sicurezza, innovazione e sostenibilità in un unico sistema coerente. L'ultimo Piano complementare al Pnrr ha recepito questa complessità integrando gli scali nelle grandi reti di trasporto e nei piani urbani, in piena coerenza con le linee guida varate due anni fa per la redazione dei Piani regolatori portuali. Sono state proprio quelle linee a imporre un cambio di passo: il porto come parte di un'area vasta e la pianificazione portuale come inevitabile estensione delle scelte urbanistiche cittadine. La sfida oggi è trasformare il mare da confine a spazio condiviso dove si incontrano crescita economica, rigenerazione urbana e tutela ambientale. Le stesse linee guida hanno reso obbligatorio un dialogo serrato tra Autorità di sistema portuale e amministrazioni comunali, superando logiche frammentate che in passato rallentavano qualsiasi sviluppo sinergico. A conferma dell'attualità di questa impostazione, il Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) ha costruito un ciclo di incontri dedicato proprio alla relazione fra città e porti. Dal punto di vista di Sbircia la Notizia Magazine, che segue il tema in tandem con l'agenzia stampa Adnkronos, emerge con forza un dato: non c'è rigenerazione possibile se non si compongono gli interessi della comunità locale con quelli del sistema logistico nazionale. L'innovazione diventa allora la chiave per coniugare efficienza operativa e qualità della vita urbana. Trieste crocevia di idee e progetti ambiziosi. La città giuliana ha ospitato il convegno "Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione", seconda tappa del percorso avviato dal Cni. L'appuntamento, realizzato con **Assoporti**, il Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri di Trieste, ha registrato numeri inediti: oltre centoventi presenze in sala e più di millecento professionisti collegati da remoto. Dal palco, amministratori ed esperti hanno discusso come integrare la manutenzione delle banchine, la trasformazione dei waterfront e la riduzione dell'impatto ambientale. L'attenzione degli addetti ai lavori conferma che la sfida della rigenerazione portuale è diventata un tema di interesse collettivo in cui convergono economia, cultura e tecnologia. Fitto il parterre istituzionale: il sindaco Roberto Dipiazza ha ribadito la centralità delle opere sul porto vecchio per il futuro di Trieste, mentre il governatore Massimiliano Fedriga ha definito sviluppo, rigenerazione e innovazione le "stelle polari" di ogni amministratore contemporaneo. Il ruolo di padrone di casa è toccato a Giovanni Basilisco, presidente



10/02/2025 18:26

Marta Galiano

Gli scali marittimi candidano l'Italia a piattaforma logistica del Mediterraneo: da queste banchine transita oltre la metà delle merci che importiamo ed esportiamo, un flusso che unisce rotte globali e tessuti urbani sempre più chiamati a reinventarsi. Scali marittimi: il motore silenzioso dell'economia. Le infrastrutture portuali non sono semplici terminal di carico, ma snodi strategici che influenzano l'intero apparato produttivo nazionale. Gestire questi varchi d'acqua significa coordinare logistica, sicurezza, innovazione e sostenibilità in un unico sistema coerente. L'ultimo Piano complementare al Pnrr ha recepito questa complessità integrando gli scali nelle grandi reti di trasporto e nei piani urbani, in piena coerenza con le linee guida varate due anni fa per la redazione dei Piani regolatori portuali. Sono state proprio quelle linee a imporre un cambio di passo: il porto come parte di un'area vasta e la pianificazione portuale come inevitabile estensione delle scelte urbanistiche cittadine. La sfida oggi è trasformare il mare da confine a spazio condiviso dove si incontrano crescita economica, rigenerazione urbana e tutela ambientale. Le stesse linee guida hanno reso obbligatorio un dialogo serrato tra Autorità di sistema portuale e amministrazioni comunali, superando logiche frammentate che in passato rallentavano qualsiasi sviluppo sinergico. A conferma dell'attualità di questa impostazione, il Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) ha costruito un ciclo di incontri dedicato proprio alla relazione fra città e porti. Dal punto di vista di Sbircia la Notizia Magazine, che segue il tema in tandem con l'agenzia stampa Adnkronos, emerge con forza un dato: non c'è rigenerazione possibile se non si compongono gli interessi della comunità locale con quelli del sistema logistico nazionale. L'innovazione diventa allora la chiave per coniugare efficienza operativa e qualità della vita urbana. Trieste crocevia di idee e progetti ambiziosi. La città giuliana ha ospitato il convegno "Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione", seconda tappa del percorso avviato dal Cni. L'appuntamento, realizzato con **Assoporti**, il Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri di Trieste, ha registrato numeri inediti: oltre centoventi presenze in sala e più di millecento professionisti collegati da remoto. Dal palco, amministratori ed esperti hanno discusso come integrare la manutenzione delle banchine, la trasformazione dei waterfront e la riduzione dell'impatto ambientale. L'attenzione degli addetti ai lavori conferma che la sfida della rigenerazione portuale è diventata un tema di interesse collettivo in cui convergono economia, cultura e tecnologia. Fitto il parterre istituzionale: il sindaco Roberto Dipiazza ha ribadito la centralità delle opere sul porto vecchio per il futuro di Trieste, mentre il governatore Massimiliano Fedriga ha definito sviluppo, rigenerazione e innovazione le "stelle polari" di ogni amministratore contemporaneo. Il ruolo di padrone di casa è toccato a Giovanni Basilisco, presidente

Sbircia la Notizia

Primo Piano

dell'Ordine degli ingegneri locale, che ha annunciato come Trieste ospiterà nel 2026 il Congresso nazionale degli ingegneri. Nelle parole dei rappresentanti regionali si avverte la convinzione che il porto non sia più una retrovia industriale, ma il luogo dove si misura la capacità di una città di dialogare con il mondo Pnrr, investimenti mirati e visione unitaria. Il presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Andrea Ferrante, ha ricordato che la cabina di regia da lui guidata ha già esaminato progetti per oltre 27 miliardi di euro, due dei quali - la nuova diga di Genova e l'ampliamento dei moli di Trieste - figurano tra i dieci interventi più consistenti del programma. Numeri di questa portata raccontano un salto dimensionale: la portualità italiana non punta solo a recuperare ritardi storici, ma a guidare la partita Mediterranea con infrastrutture capaci di ospitare le navi più grandi e ridurre l'impronta ambientale. Ferrante ha illustrato il percorso, dal Progetto di fattibilità tecnico-economica fino alle verifiche di sostenibilità sociale, economica e ambientale, che ogni proposta deve superare prima di accedere ai finanziamenti. Sul palco anche la voce di **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoporti**, per il quale occorre "una strategia unica nazionale" che mantenga le specificità locali ma consenta al Paese di competere come sistema. Concrete le testimonianze tecniche: Eric Marcone ha presentato "Adria Gateway", piano che affianca al potenziamento del Molo VIII di Trieste la rigenerazione dell'ex stabilimento siderurgico e il risanamento ambientale; Marco Vaccari ha descritto la gigantesca diga di Genova, record mondiale per complessità costruttiva, destinata a ridurre il moto ondoso e ad accogliere navi cargo e crociere di stazza superiore; Fabio Maletti ha illustrato il nuovo impianto di trattamento dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna, esempio di economia circolare applicata alla gestione dei fondali. Tutti gli interventi condividono la stessa logica: non basta ampliare le banchine, serve rafforzare collegamenti ferroviari, digitalizzare i flussi e bonificare aree industriali dismesse. Rigenerare per ricucire città e mare. Nella sessione pomeridiana, il professore Rosario Pavia ha lanciato una provocazione: "L'Italia è il mare". Dai porti storici alle nuove darsene, la penisola ha sempre intrecciato il proprio sviluppo urbano con le funzioni marittime. Seguendo questa chiave di lettura, l'architetto Michele Astone, del gruppo di lavoro guidato da Guendalina Salimei, ha invertito la prospettiva suggerendo di "osservare le città dal mare". Dai progetti per Napoli e Taranto emergono waterfront concepiti come spazi pubblici aperti, luoghi di socialità oltre che di traffico commerciale. Guardare la città dal largo cambia la percezione dei confini e obbliga a ripensare la continuità fra moli, parchi e quartieri residenziali. La tavola rotonda conclusiva ha messo a confronto tre casi emblematici. A Catania il vicesindaco Paolo La Greca ha ricordato come eruzioni e ferrovia costiera abbiano creato una frattura fisica fra centro e bacino portuale: il progetto Italferr, con l'interramento dei binari, mira a ricucire quella lacerazione. Per Taranto il vicesindaco Mattia Giorno ha inquadrato il futuro waterfront dentro un piano urbanistico di scala metropolitana, mentre Laura Cimaglia ha illustrato il progetto "Cluster del Mar Ionio". Trieste è stata raccontata da Giulio Bernetti, che ha elencato interventi di difesa costiera, recupero dell'area Sacchetta e valorizzazione della

Sbircia la Notizia

Primo Piano

riviera Barcolana. In chiusura, Luca Giovanni Zambardieri ha presentato Robogo , robot semisommersibile per la manutenzione delle banchine, segno di una tecnologia che diventa alleata della sicurezza e della durabilità delle opere. Dai racconti dei tre porti si coglie un filo comune: la rigenerazione urbana non è un lusso estetico, ma un'esigenza funzionale che sostiene turismo, logistica e resilienza climatica. Dalla teoria all'azione: il ruolo degli ingegneri. Con la delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, la consigliera Irene Sassetti ha spiegato che il Cni continuerà a organizzare incontri tematici per alimentare il confronto fra professionisti, università, imprese e istituzioni. Il tema della rigenerazione urbana, oggi oggetto di un disegno di legge in Parlamento, vede gli ingegneri impegnati a proporre emendamenti attraverso il contributo del Censu. L'obiettivo dichiarato è offrire al legislatore esempi concreti e soluzioni tecniche che rendano la norma efficace sul campo, non soltanto nei dossier ministeriali. A fine lavori, il presidente del Cni Angelo Domenico Perrini ha sottolineato che le buone pratiche raccolte durante il tour nazionale diventeranno patrimonio condiviso per orientare decisioni strategiche. Dal nostro osservatorio di Sbircia la Notizia Magazine , avvalorato dalle verifiche incrociate realizzate insieme alla redazione Adnkronos , emerge la volontà di far convergere normative, finanziamenti e competenze su un'unica direttrice: trasformare i porti in motori di rigenerazione urbana e di competitività internazionale , mantenendo ferma l'attenzione alla tutela ambientale e al benessere delle comunità locali.

Curiosità e risposte rapide Qual è il peso reale dei porti nell'economia italiana? Secondo i dati discussi al convegno, oltre il cinquanta per cento del volume complessivo di merci in entrata e in uscita dal Paese passa attraverso gli scali marittimi. Ciò significa che ogni intervento su banchine, moli o collegamenti intermodali ha un impatto immediato su competitività, occupazione e bilancia commerciale. In altre parole, se i porti si fermano, si ferma metà dell'economia nazionale, con effetti a cascata su trasporto ferroviario, autotrasporto e manifattura.

Perché Trieste è stata scelta come sede di questo incontro? Trieste unisce una tradizione portuale secolare a una forte vocazione internazionale, oltre a essere uno degli scali più dinamici del Paese. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale sta attuando programmi di espansione e bonifica che la rendono un laboratorio perfetto per confrontare modelli di sviluppo diversi. Inoltre, la città ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri nel 2026, fattore che ha rafforzato la scelta organizzativa.

Che ruolo gioca la sostenibilità nei nuovi progetti portuali? Tutti i progetti finanziati con fondi Pnrr o Pnc devono superare valutazioni articolate di sostenibilità sociale, economica e ambientale. Significa includere interventi di efficientamento energetico, riduzione delle emissioni, recupero di aree dismesse e protezione della biodiversità marina. L'idea di fondo è trasformare gli scali in catalizzatori di economia circolare, riducendo l'impatto sul clima e creando nuove filiere verdi.

Quali innovazioni tecnologiche sono state presentate? Oltre alla diga di nuova generazione di Genova e al sistema Adria Gateway di Trieste, si è parlato di "Robogo", un robot semisommersibile per la manutenzione subacquea delle banchine. Anche la digitalizzazione dei flussi, con piattaforme dati che integrano dogana, logistica

Sbircia la Notizia

Primo Piano

e sicurezza, figura tra le soluzioni più promettenti. Queste tecnologie promettono di ridurre costi operativi, aumentare la sicurezza sul lavoro e ottimizzare i tempi di attracco. Verso nuovi orizzonti condivisi Dalle banchine di Trieste è scaturito un messaggio nitido: porti e città devono crescere insieme . Le testimonianze raccolte da Sbircia la Notizia Magazine , verificate con l'ausilio dei cronisti di Adnkronos , mostrano che innovazione infrastrutturale, governance coordinata e rigenerazione urbana sono le tre leve che possono proiettare l'Italia verso una leadership mediterranea stabile. Se sapremo mettere in rete competenze tecniche, visione politica e sensibilità ambientale, i nostri scali diventeranno non solo porte d'ingresso di merci, ma motori di qualità urbana e coesione sociale.

Ship 2 Shore

Primo Piano

L'Italia si fa sentire a Bruxelles, mettendo al centro le strategie logistiche future

Confetra a Bruxelles, Fermerci a Milano e **Assoport** a Roma: tre appuntamenti che confermano il ruolo fondamentale dell'Italia nei trasporti europei Il sistema della logistica e dei trasporti italiano si muove con decisione per rafforzare il proprio peso nelle scelte europee e internazionali. Gli ultimi giorni di settembre hanno visto tre appuntamenti di grande rilievo, che hanno coinvolto spedizionieri, operatori ferroviari e portuali in un confronto diretto con istituzioni e stakeholder: la missione istituzionale di Confetra a Bruxelles, il dibattito organizzato da Fermerci a Milano nell'ambito di Expo Ferroviaria e le due giornate di lavoro promosse da **Assoport** a Roma insieme a ESPO - European Sea Ports Organisation. [check_circle Unlimited access to exclusive news, analysis and insights](#) [check_circle Weekly newsletter](#) [check_circle 3 email accounts for each company](#) 125 650 You may also be interested in.

Ship 2 Shore

L'Italia si fa sentire a Bruxelles, mettendo al centro le strategie logistiche future

10/02/2025 13:22

Confetra a Bruxelles, Fermerci a Milano e Assoport a Roma: tre appuntamenti che confermano il ruolo fondamentale dell'Italia nei trasporti europei Il sistema della logistica e dei trasporti italiano si muove con decisione per rafforzare il proprio peso nelle scelte europee e internazionali. Gli ultimi giorni di settembre hanno visto tre appuntamenti di grande rilievo, che hanno coinvolto spedizionieri, operatori ferroviari e portuali in un confronto diretto con istituzioni e stakeholder: la missione istituzionale di Confetra a Bruxelles, il dibattito organizzato da Fermerci a Milano nell'ambito di Expo Ferroviaria e le due giornate di lavoro promosse da Assoport a Roma insieme a ESPO - European Sea Ports Organisation. [check_circle Unlimited access to exclusive news, analysis and insights](#) [check_circle Weekly newsletter](#) [check_circle 3 email accounts for each company](#) 125 650 You may also be interested in.

Sicilia Report

Primo Piano

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoport, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da

Sicilia Report

Primo Piano

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali.

Sicilia Report

Primo Piano

Il Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

Sicilia Report

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni". Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata [Clicca per una donazione](#) [Iscriviti alla newsletter](#).

The Brief

Primo Piano

Da Trieste a Catania, i porti diventano spazi civici e inclusivi

Con il Cni, professionisti e istituzioni al dialogo su rigenerazione, portualità e innovazione. Sessantatré ettari nel cuore di Trieste, una zona franca per decenni che ora si candida a diventare uno dei progetti di rigenerazione urbana più avanzati e interessanti d'Europa. È il Porto Vecchio, oggi "Porto Vivo" (primario protagonista della kermesse di Cannes negli ultimi anni che al tema del waterfront ha sempre dedicato molto spazio), raccontato anche nell'ambito dell'iniziativa "Città e Porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione", promossa dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (Cni) e dall'Ordine degli Ingegneri di Trieste, con il sostegno di **Assoporti**. La città giuliana è un laboratorio a cielo aperto, dove prende forma una nuova idea di trasformazione urbana. «Porto Vivo è uno dei dieci progetti urbanistici più importanti al mondo», ha detto il sindaco Roberto Dipiazza. Non si tratta solo di un progetto immobiliare: è il segnale che le città italiane stanno finalmente ripensando il proprio rapporto con il mare. Anche il presidente del Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, ha sottolineato il valore strategico dell'intervento sul Porto Vecchio come «fulcro economico regionale», che attrae oltre mille dipendenti e reale occasione per restituire centralità urbana a un'area storicamente marginale. Ma Porto Vivo è solo uno dei tasselli di un mosaico più ampio. Il convegno, seconda tappa di un percorso avviato a maggio a Roma, ha riunito ingegneri, amministratori, tecnici e rappresentanti delle autorità portuali per confrontarsi su tre parole chiave che stanno ridisegnando le città costiere italiane: sviluppo, rigenerazione, innovazione. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega ai porti, ingegneria del mare e urbanistica, sottolinea quanto sia decisivo unire due mondi tradizionalmente separati, quello delle opere portuali e quello della rigenerazione urbana. Dal Cni un impegno attivo nella definizione della nuova legge sulla rigenerazione urbana, attualmente all'esame del Senato, con proposte costruite insieme al Censu, il Centro nazionale studi urbanistici. Tra i casi oggetto di studio quello di Catania, con l'esperienza di Paolo La Greca, vicesindaco della città, che ha offerto un affondo storico e culturale sul legame tra il fronte mare e il tessuto urbano. «Rigenerare significa ridare vita, innestare nuovi geni in una parte di città destinata a cambiare continuamente». Colate laviche, terremoti, infrastrutture invasive hanno modificato a più riprese la relazione con il porto. Negli anni, Catania ha perso il suo sbocco al mare, e ha dovuto riconquistarlo. Oltre 25 anni fa si è studiata l'ipotesi di una doppia canna ferroviaria sotto il Castello Ursino, in un'area archeologica e patrimonio Unesco. «Il progetto è stato bloccato dalla città stessa, e riformulato in un nuovo piano di interrimento che punta a restituire continuità tra centro storico e mare. Un'opera complessa, da oltre un miliardo di euro, che sarà tema di un dibattito pubblico. Nel frattempo però il nuovo Piano regolatore del porto - già approvato dal



10/02/2025 12:56

Con il Cni, professionisti e istituzioni al dialogo su rigenerazione, portualità e innovazione. Sessantatré ettari nel cuore di Trieste, una zona franca per decenni che ora si candida a diventare uno dei progetti di rigenerazione urbana più avanzati e interessanti d'Europa. È il Porto Vecchio, oggi "Porto Vivo" (primario protagonista della kermesse di Cannes negli ultimi anni che al tema del waterfront ha sempre dedicato molto spazio), raccontato anche nell'ambito dell'iniziativa "Città e Porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione", promossa dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (Cni) e dall'Ordine degli Ingegneri di Trieste, con il sostegno di Assoporti. La città giuliana è un laboratorio a cielo aperto, dove prende forma una nuova idea di trasformazione urbana. «Porto Vivo è uno dei dieci progetti urbanistici più importanti al mondo», ha detto il sindaco Roberto Dipiazza. Non si tratta solo di un progetto immobiliare: è il segnale che le città italiane stanno finalmente ripensando il proprio rapporto con il mare. Anche il presidente del Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, ha sottolineato il valore strategico dell'intervento sul Porto Vecchio come «fulcro economico regionale», che attrae oltre mille dipendenti e reale occasione per restituire centralità urbana a un'area storicamente marginale. Ma Porto Vivo è solo uno dei tasselli di un mosaico più ampio. Il convegno, seconda tappa di un percorso avviato a maggio a Roma, ha riunito ingegneri, amministratori, tecnici e rappresentanti delle autorità portuali per confrontarsi su tre parole chiave che stanno ridisegnando le città costiere italiane: sviluppo, rigenerazione, innovazione. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega ai porti, ingegneria del mare e urbanistica, sottolinea quanto sia decisivo unire due mondi tradizionalmente separati, quello delle opere portuali e quello della rigenerazione urbana.

The Brief

Primo Piano

Consiglio superiore dei lavori pubblici - ha tracciato un'idea di apertura, di accessibilità e di equilibrio tra logistica e qualità urbana», ha aggiunto il vicesindaco. La visione si basa su una riconfigurazione profonda degli spazi: la liberazione dell'area storica e il potenziamento della darsena turistica, la ricucitura della frattura infrastrutturale lungo via Dusmet e via Cristoforo Colombo, la gestione razionale dei flussi merci e il superamento delle barriere urbane verso sud. Catania torna così ad essere una città con il suo porto, e non più una città accanto a un porto. Una sfida che riguarda molte realtà del Mediterraneo: da Palermo a Valencia, da Genova a Barcellona, dove la porosità tra acqua e città diventa una leva di trasformazione economica e sociale. Anche Taranto, con l'intervento di Laura Cimaglia, dirigente della direzione Affari generali ed internazionali dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, ha portato un esempio concreto di rigenerazione. In una città da sempre raccontata solo attraverso l'industria pesante, oggi il turismo marittimo rappresenta un'occasione per cambiare narrazione. «La collaborazione con Costa Crociere ha portato alla creazione di nuovi profili professionali, i sales manager, che formano giovani locali e offrono, secondo i dati Gts, un tasso di occupazione del 70 per cento. Un segnale chiaro di come le infrastrutture possano generare filiere nuove, inclusive, capaci di trattenere competenze». Intorno a questa visione si muovono progetti come "Open Port", centro espositivo virtuale destinato a diventare fisico con la futura apertura del Taranto Exhibition Center, e iniziative pubbliche come gli "Italian Port Days", giornate in cui il porto si apre alla città, superando le barriere fisiche e culturali. A Taranto è nato anche il primo acceleratore di startup in ambito portuale, "Faros", ora connesso anche a realtà internazionali. Tutto questo aspettando i Giochi del Mediterraneo con la loro legacy. La sfida, oggi, è proprio questa: trasformare i porti in luoghi non solo produttivi, ma anche civici, educativi, capaci di generare valore sociale oltre che economico. In copertina: Trieste © Adobe Stock © RIPRODUZIONE RISERVATA Articoli Correlati.

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoport, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da

Ultime News 24

Primo Piano

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il

Ultime News 24

Primo Piano

Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

Ultime News 24

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni". -lavoro/professionistiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Ultimenews24.it è un quotidiano online dove ti tiene informato sulle ultime notizie su attualità, economia, salute, sport e altro ancora. Direttore responsabile: Marina Nardone Sede legale: Corso Umberto Maddalena 24 - cap 83030 - Venticano (AV) Quotidiano online e una testata periodica ai sensi del D.L. 7/5/2001 n. 62 Network Contatti Per parlare con la redazione: redazione@mgeditoriale.it Per la tua pubblicità: info@mgeditoriale.it.

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoport, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da

Vetrina Tv

Primo Piano

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il

Vetrina Tv

Primo Piano

Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

Vetrina Tv

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni". -lavoro/professionistiwebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti:

sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoport**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basilisco (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoport** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



(Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoport, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da

Vivere Italia

Primo Piano

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il

Vivere Italia

Primo Piano

Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

Vivere Italia

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni".

Cni, i porti sono nodi infrastrutturali strategici per il Paese

Tempo di Lettura: minuti (Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di **Assoporti**, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano stelle polari per ogni amministratore pubblico. A fare da padrone di casa è stato Giovanni Basile (presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste), il cui Ordine nel 2026 ospiterà il Congresso nazionale degli ingegneri. Irene Sassetti, consigliera del Cni con delega a porti, ingegneria del mare e urbanistica, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro di ingegneria del mare del Cni, coordinato da Andrea Ferrante, si è espressa così: "Per Cni è fondamentale parlare di queste tematiche e confrontarsi con le istituzioni (comuni ed autorità di sistema portuali) e le università, professionisti del settore ed imprese che trattano questi argomenti. Questo è il secondo appuntamento che dedichiamo ai porti dopo quello del 7 maggio scorso che si è tenuto al Maxxi di Roma. Colgo l'occasione per ringraziare anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici e **Assoporti** per la collaborazione alla realizzazione di questo evento".



Tempo di Lettura: minuti (Adnkronos) - I nostri porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per il Paese, basti pensare che di lì transita oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia. Al tempo stesso i porti in genere sono inseriti all'interno di importanti contesti urbani, il che rende determinante il dibattito finalizzato a rendere più efficienti i porti e le aree urbane in cui essi insistono, in una prospettiva di innovazione e rigenerazione degli spazi esistenti. Le misure previste dal Piano complementare al Pnrr sembrano muoversi peraltro nel rispetto della filosofia su cui sono state elaborate le ultime linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali. Tali linee guida, in particolare, hanno cercato di incentivare un dialogo più stretto, rispetto al passato, tra l'Autorità portuale e l'amministrazione comunale affermando due principi: il primo, per il quale il porto è un nodo logistico incardinato in una area vasta, capace di assolvere alle necessità non solo del sistema urbano in cui è collocato ma del tessuto produttivo di un territorio vasto; il secondo, che la pianificazione dell'area portuale non può essere avulsa dalle scelte urbanistiche della città in cui essa si trova. Questi temi sono stati al centro del convegno 'Città e porti: sviluppo, rigenerazione e innovazione' tenutosi a Trieste, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, con la collaborazione di Assoporti, Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trieste. Un evento caratterizzato da una forte partecipazione considerando che, oltre alle circa 120 presenze nell'area congressi della Stazione Marittima di Trieste, erano più di 1100 gli ingegneri collegati in streaming. I lavori sono stati preceduti dai saluti istituzionali. Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, ha sottolineato l'importanza dei progetti per l'area portuale della città. Un saluto è arrivato anche dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che ha richiamato il momento di grande rilancio per la regione e che sviluppo, rigenerazione e innovazione sono parole che rappresentano

ZeroUno Tv

Primo Piano

"Abbiamo deciso - ha proseguito Sassetti - di introdurre il tema della rigenerazione urbana all'interno delle riflessioni sui progetti relativi ai porti perché il Cni è molto attento a questo argomento, come dimostra il contributo in termini di proposte ed emendamenti che stiamo dando, grazie anche al contributo del Censu, alla discussione sulla nuova legge sulla rigenerazione urbana. L'incontro di oggi fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando ai porti e all'ingegneria del mare, ciascuno declinato attraverso un tema specifico. In questa occasione abbiamo scelto, appunto, la rigenerazione urbana nelle città portuali. La tavola rotonda vuole essere l'occasione per illustrare una serie di progetti significativi che coinvolgono le nostre città portuali". La prima sessione dei lavori, dal titolo 'Pnrr e sviluppo dei porti' è stata coordinata e introdotta da Andrea Ferrante, presidente della sezione speciale Pnrr del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel corso della presentazione degli interventi, Ferrante ha sottolineato come Trieste faccia parte del lotto dei più importanti porti italiani e che è interessato da attività di recupero di vecchie aree e di sviluppo di nuovi moli da dedicare alle attività commerciali. Nell'illustrare l'attività della sezione speciale Pnrr da lui presieduta, ha riferito che sono stati esaminati progetti per oltre 27 miliardi di euro. Tra i 10 più grandi progetti, due sono relativi ai porti (potenziamento moli di Trieste e la diga Genova). Ha poi illustrato il contesto di riferimento, a partire dalle linee guida del 2021 del Pnrr, con la disciplina per la redazione in chiave di sostenibilità (sociale, economica e ambientale) del Pnr e del Pnc con i vari passaggi che portano al Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica). **Rodolfo Giampieri (Assoporti)** nel corso del suo intervento si è espresso così: "Occorre trovare punti forti di contatto tra porti, città e la popolazione. Ci vuole visione per proporre cose nuove e coraggio per superare gli ostacoli, avendo come obiettivo comune lo sviluppo della comunità. Dobbiamo mettere in campo una strategia unica nazionale, nel rispetto delle realtà locali, per consentire al paese di fronteggiare, come sistema paese, la concorrenza internazionale". Eric Marcone (direttore Direzione tecnica, ambiente, pianificazione e efficientamento energetico Adsp Mare Adriatico Orientale) ha illustrato gli interventi Pnrr sul 'Molo VIII' del Porto di Trieste. Adria gateway è un progetto strategico, una visione, dello sviluppo del porto di Trieste basata su diversi elementi: potenziamento delle infrastrutture del porto di Trieste; rigenerazione urbana dell'area dello stabilimento siderurgico; potenziamento delle infrastrutture di collegamenti; risanamento ambientale. Marco Vaccari (direttore staff programma straordinario Adsp Mar Ligure Orientale) ha illustrato il progetto della nuova diga di Genova, un'opera unica al mondo per complessità, dimensioni, ricadute positive sulla città e sul sistema paese, oltre ad essere il più grande intervento di sempre per il potenziamento della portualità italiana. Un'infrastruttura marittima fondamentale per la protezione del porto, la riduzione del moto ondoso e l'ampliamento dei fondali, consentendo l'approdo di navi cargo e da crociera di grandi dimensioni. Fabio Maletti (segretario generale Adsp Mare Adriatico Settentrionale), infine, ha illustrato il nuovo impianto per la produzione dei materiali di dragaggio del Porto di Ravenna. Nel pomeriggio si è tenuta la seconda sessione dedicata alla rigenerazione nelle città portuali. Il

Rosario Pavia ha incentrato il suo intervento sull'assunto 'l'Italia è il mare'. Passando in rassegna le grandi città portuali italiane, ha sottolineato lo stretto rapporto tra città e porto, a partire dalle diverse strutture portuali che facevano e fanno ancora parte integrante del tessuto urbano. Michele Astone del gruppo di lavoro di Guendalina Salimei, curatrice del Padiglione Italia della Biennale di architettura di Venezia, ha proposto un cambio di prospettiva: come appaiono le città guardate dal mare. A sostegno di questa prospettiva ha illustrato alcuni dei progetti più interessanti in corso, tra cui quelli relativi ai porti di Napoli e Taranto. In seguito, si è svolta una tavola rotonda caratterizzata da un focus sui progetti dei porti di Catania, Taranto e Trieste. A coordinarla Irene Sassetti. Ad illustrare il caso Catania sono stati Paolo La Greca, vicesindaco di Catania e presidente del Censu, e Biagio Bisignani, direttore direzione urbanistica del Comune di Catania. La Greca ha ripercorso la storia del rapporto di Catania col suo porto: le colate laviche che si sono susseguite nei secoli hanno privato la città del suo porto o comunque ne hanno fortemente ristretto l'area. Con la costruzione della ferrovia costiera, oltre tutto, si è creata una cesura tra città e mare, sollevando il tema della frattura. Tra i diversi progetti che possono ristabilire la relazione tra porto e città, La Greca ha citato quello di Italferr che prevede l'interramento di un tratto dei binari. Bisignani ha ricordato che il nuovo piano del porto è stato appena approvato e trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha sottolineato come quello di Catania sia nato come porto peschereccio, mentre ora governa quasi la metà del flusso di traffico per la logistica. Problemi ambientali, urbanistici e di sicurezza ambientale: questi i temi che si propongono di risolvere i progetti attualmente in essere a Catania. Il porto può diventare il perno centrale per lo sviluppo turistico ed economico della città. Per quanto riguarda Taranto, sono intervenuti Mattia Giorno, vicesindaco di Taranto, e Laura Cimaglia, dell'Autorità del sistema portuale del Mar Ionio. Giorno ha sottolineato come il progetto di rigenerazione urbana relativa al waterfront debba essere posto all'interno di un sistema più ampio che preveda, ad esempio, un piano urbanistico che manca da troppi anni, da quando le nostre città erano qualcosa di completamente diverso da oggi. Cimaglia ha illustrato i termini del progetto 'Cluster del mar Ionio: Taranto'. Il caso Trieste, infine, è stato illustrato da Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio ambiente lavori pubblici patrimonio del Comune di Trieste, ha approfondito una serie di progetti relativi alla sua città, tra cui: rigenerazione in corso dell'area Sacchetta; un mini Mose per la protezione dall'innalzamento del livello del mare; vasche di espansione per la protezione da eventi atmosferici estremi; recupero della riviera Barcolana. Per quanto riguarda il porto vecchio, l'accordo di programma prevede: variante urbanistica, aree pubbliche da non alienare, consorzio Ursus che si occupa, tra l'altro, del coordinamento dei vari progetti (parco lineare, viale monumentale, il passaggio libertà, cabinovia metropolitana). L'ultimo intervento è stato quello di Luca Giovanni Zambardieri che ha illustrato Robogo, un sistema robotico semisommersibile per la manutenzione delle banchine portuali. Deborah Savio, consigliera del Cni, ha portato i saluti del Consiglio nazionale e al termine dei lavori è intervenuto anche il presidente Angelo Domenico Perrini

ZeroUno Tv

Primo Piano

che, commentando la giornata di confronto, ha detto: "Quello della rigenerazione urbana è un tema che sta molto a cuore al Cni. Attualmente è in discussione la relativa legge. Queste esperienze raccolte sul territorio saranno utili per segnalare al legislatore gli interventi più opportuni". -lavoro/professionistiwebinfo@adnkronos.com (Web Info) 3 Visualizzazioni.

Liguori prorogato Commissario straordinario Porto di Trieste

Pierpaolo Danieli Sub Commissario Corteo a Torino per la Flotilla, gli studenti bloccano l'ingresso della tangenziale Donato Liguori continuerà ad essere il Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale; Pierpaolo Danieli sarà Sub commissario. La proroga è stata decisa dal Ministero dei Trasporti e la relativa comunicazione è giunta oggi. Donato Liguori, referente della direzione generale per i porti e la logistica del Ministero dei Trasporti, era stato nominato il 30 Luglio scorso per due mesi; il suo mandato, infatti, è scaduto il 30 Settembre scorso.



Liguori prorogato Commissario straordinario Porto di Trieste



10/02/2025 19:37

Pierpaolo Danieli Sub Commissario Corteo a Torino per la Flotilla, gli studenti bloccano l'ingresso della tangenziale Donato Liguori continuerà ad essere il Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale; Pierpaolo Danieli sarà Sub commissario. La proroga è stata decisa dal Ministero dei Trasporti e la relativa comunicazione è giunta oggi. Donato Liguori, referente della direzione generale per i porti e la logistica del Ministero dei Trasporti, era stato nominato il 30 Luglio scorso per due mesi; il suo mandato, infatti, è scaduto il 30 Settembre scorso.

Porto di Trieste in attesa di Consalvo

Scaduto il commissario, attende novità al vertice. Sull'ipotesi indicata dal presidente Fedriga convergono anche sindacati e imprenditori. Da mercoledì l'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone è ufficialmente senza guida. Il 30 settembre è infatti scaduto il mandato del commissario straordinario Donato Liguori, nominato a fine luglio dopo le dimissioni di **Antonio Gurrieri** in seguito all'indagine a suo carico per l'ipotesi di riciclaggio. Nessuna proroga, dunque, dal ministero dei Trasporti, da cui non è arrivata per ora neanche la lettera di nomina di un nuovo presidente. Il cui nome - in base alle intese raggiunte nelle file del centro destra - dovrebbe essere quello dell'amministratore delegato dell'aeroporto di Ronchi, Marco Consalvo. Un nome, il suo, indicato dal presidente regionale Fedriga, che però ha scelto di non commentare fino a quando non arriverà la nota ufficiale da Roma, primo passo dell'iter ufficiale di nomina. Che prevede la risposta proprio del presidente della Regione, e, in caso affermativo, l'esame del candidato da parte delle Commissioni competenti di Camera e Senato. Nel frattempo, dopo il giudizio positivo sul nome di Consalvo arrivato da tutte le forze politiche, anche quelle imprenditoriali esprimono soddisfazione, stigmatizzando comunque i tempi lunghi per la scelta. Michelangelo agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico: "Ritengo che sia stata un'ottima scelta e che arriva anche lunga rispetto ad una scelta che si poteva fare prima, però l'importante è che abbia prevalso alla fine non il senso di appartenenza ma il segno della competenza, qua competenza ce n'è a sufficienza, anzi ce n'è tanta". Dal fronte sindacale, invece, la Cgil (che da mesi chiedeva di porre fine allo stallo sulla nomina) esprime apprezzamento per la figura di Consalvo, ma chiede a gran voce che si arrivi al più presto a insediare un presidente con pieni poteri. Saa Culev, segretario regionale Filt Cgil: "Noi abbiamo una esigenza chiara, la presidenza non è una esigenza casuale, è una esigenza di importanza vitale per la portualità di questa regione, senza un presidente noi non abbiamo una continuità e urge perchè oggi siamo in crisi e questa crisi abbiamo paura che peggiorerà ancora".

Immagini Biagio Ingenito Montaggio Gianni Toffolutti.



Scaduto il commissario, attende novità al vertice. Sull'ipotesi indicata dal presidente Fedriga convergono anche sindacati e imprenditori. Da mercoledì l'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone è ufficialmente senza guida. Il 30 settembre è infatti scaduto il mandato del commissario straordinario Donato Liguori, nominato a fine luglio dopo le dimissioni di Antonio Gurrieri in seguito all'indagine a suo carico per l'ipotesi di riciclaggio. Nessuna proroga, dunque, dal ministero dei Trasporti, da cui non è arrivata per ora neanche la lettera di nomina di un nuovo presidente. Il cui nome - in base alle intese raggiunte nelle file del centro destra - dovrebbe essere quello dell'amministratore delegato dell'aeroporto di Ronchi, Marco Consalvo. Un nome, il suo, indicato dal presidente regionale Fedriga, che però ha scelto di non commentare fino a quando non arriverà la nota ufficiale da Roma, primo passo dell'iter ufficiale di nomina. Che prevede la risposta proprio del presidente della Regione, e, in caso affermativo, l'esame del candidato da parte delle Commissioni competenti di Camera e Senato. Nel frattempo, dopo il giudizio positivo sul nome di Consalvo arrivato da tutte le forze politiche, anche quelle imprenditoriali esprimono soddisfazione, stigmatizzando comunque i tempi lunghi per la scelta. Michelangelo agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico: "Ritengo che sia stata un'ottima scelta e che arriva anche lunga rispetto ad una scelta che si poteva fare prima, però l'importante è che abbia prevalso alla fine non il senso di appartenenza ma il segno della competenza, qua competenza ce n'è a sufficienza, anzi ce n'è tanta". Dal fronte sindacale, invece, la Cgil (che da mesi chiedeva di porre fine allo stallo sulla nomina) esprime apprezzamento per la figura di Consalvo, ma chiede a gran voce che si arrivi al più presto a insediare un presidente con pieni poteri. Saa Culev, segretario regionale Filt Cgil: "Noi abbiamo una esigenza chiara, la presidenza non è una esigenza casuale, è una esigenza di importanza vitale per la portualità di questa regione, senza un presidente noi non

Shipping Italy

Trieste

Allo studio un nuovo corridoio doganale Trieste-Budapest

"A **Trieste** abbiamo avuto l'opportunità di rivedere insieme le questioni doganali del progetto Adria Port in fase di sviluppo. Insieme al Ceo della società Péter Garai e ai funzionari locali e centrali delle Dogane italiane abbiamo esaminato le opportunità che lo status di **porto** franco di **Trieste** offre e le sfide che la creazione di un corridoio doganale **Trieste-Budapest** comporta". Lo ha affermato Kristóf Péter Bakai, Generale di brigata e vice commissario per le dogane e gli affari internazionali del Governo ungherese, a valle di un incontro tenutosi nel capoluogo giuliano con Garai, il Ceo di Aquila srl, Jens Peder Nielsen e la delegazione italiana rappresentata dal Direttore Interregionale Franco Letrari e dal Direttore dell'Ufficio delle Dogane di **Trieste** Antonio Cantiani. "La visita all'area ex raffineria Aquila - futura sede di un moderno terminal multimodale entro il 2028, acquistata recentemente da Adria Port, società partecipata interamente dallo Stato ungherese - conferma il ruolo chiave del **Porto** di **Trieste** come porta strategica sul Mare Adriatico" ha commentato una nota dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Ad aprile sono iniziati i lavori per il banchinamento della nuova piattaforma, a carico dell'Autorità di sistema portuale. L'investimento totale stimato è di 206,4 milioni di euro, di cui circa 48,9 relativi all'area in concessione e circa 157,5 relativi all'area privata. L'Authority ha recentemente approvato alcune modifiche al progetto originale, con conseguente riduzione della superficie complessiva dei beni in concessione, da 63.203 a 60.520 metri quadrati. In particolare, un capannone di 1.056 metri quadrati, un'area scoperta 59.063 metri quadrati e un edificio demaniale (pertinenza) di 401 metri quadrati.



Trieste Prima

Trieste

Fumata bianca in porto: curriculum, stipendio, dettagli e retroscena del nuovo presidente

La mossa del governatore Massimiliano Fedriga ha chiuso il discorso sul prossimo numero uno dello scalo giuliano. Ma dietro l'operazione si nascondono numerosi dettagli: ruolo futuro dello scalo, tetto agli stipendi per amministratori pubblici e molto altro. Vi spieghiamo chi è il professionista indicato. Ci sono numerose possibili interpretazioni rispetto alla mossa che ha spinto Massimiliano Fedriga a chiudere la corsa alla poltrona di futuro numero uno del porto giuliano. Prima di provare a leggere tra le righe della decisione indicata dal presidente, scelta politica che non ha evitato malumori nell'area della Lega più affine a Cisint e Dreosto (e che regalerebbe così a Fratelli d'Italia il segretario generale), bisogna però dare un occhio anche ad altri dettagli, stipendi e proiezione futura dello scalo compresa. Perché è vero che il porto è un incarico prestigioso che nei prossimi anni potrebbe segnare un punto di svolta nella storia di questa città, ma è pur reale che i trattamenti economici delle due posizioni professionali sono diversi. Alcuni conti dati disponibili sono quelli che riguardano il 2025 dell'attuale amministratore delegato del Trieste Airport (e futuro numero uno del porto) e uno gli ultimi redditi percepiti da Zeno D'Agostino, ex presidente dell'**Autorità portuale** di **sistema** del mare Adriatico orientale e figura che, dentro la torre del Lloyd, in molti rimpiangono. Nell'anno 2024 Marco Consalvo ha maturato un compenso complessivo annuale di 469... Leggi tutto l'articolo.



Flotilla, manifestazioni pro Pal in tutta Italia. Occupata l'Università Statale di Milano

A Firenze gli studenti di alcuni licei non sono entrati in classe e sono scesi in piazza. Da ieri sera proseguono le proteste in Italia in sostegno della missione diretta a Gaza per portare aiuti alla popolazione palestinese, dopo l'abbordaggio della Flotilla da parte di Israele. A Milano è stata occupata l'università Statale, a **Genova** sono stati bloccati i varchi portuali, a Firenze gli studenti di alcuni licei non sono entrati in classe e sono scesi in piazza. A Firenze gli alunni dei licei Michelangiolo e Castelnovo hanno scelto di non entrare in classe e si sono riversati in via della Colonna. La circolazione dei bus urbani è stata bloccata da una lunga fila di mezzi fermi, mentre i manifestanti sventolavano bandiere palestinesi e intonavano cori come "Siamo tutti antisionisti". Al liceo artistico Porta Romana, invece, la protesta ha preso forma all'interno del parco delle Scuderie. Sulla facciata dell'istituto è stato esposto uno striscione con la scritta: "Stop genocidio". È ripresa questa mattina alle 7.30 la manifestazione in **porto** a **Genova** in solidarietà con la Global Sumud Flotilla. Come preannunciato ieri sera, i varchi portuali Etiopia e Albertazzi sono stati bloccati con conseguenti ripercussioni sul traffico cittadino. Al momento i lavoratori portuali stanno ancora operando, poiché lo sciopero generale scatterà ufficialmente a mezzanotte. Sono presenti alcuni esponenti del Calp e dell'Usb, ma la maggior parte dei partecipanti è composta da cittadini. Di fatto, però, il traffico merci in entrata e in uscita dal **porto** risulta attualmente paralizzato. La polizia locale segnala forti rallentamenti su lungomare Canepa, in prossimità dei varchi, possibili disagi vengono segnalati nella vicina strada Guido Rossa. Una prima mobilitazione era scattata ieri alle 22 ed è proseguita fino alle 2. I manifestanti hanno bloccato per circa un'ora l'accesso all'autostrada **Genova** Ovest, riaperto dopo l'una. L'università Statale di Milano è stata occupata e gli studenti si dicono pronti a "bloccare tutto", convocando un'assemblea per le 10 nell'ateneo, dopo l'abbordaggio della Global Sumud Flotilla. "Ieri sera Israele ha cominciato le prime operazioni di abbordaggio contro alcune navi della Global Sumud Flotilla - si legge in una nota di Cambiare Rotta Milano -. Alcune imbarcazioni, invece, sono riuscite a evitare l'attacco dell'Idf e procedono verso Gaza. Come abbiamo promesso, se avessero toccato la Flotilla, avremmo bloccato tutto: così questa mattina, dopo il corteo che ieri ha bloccato la stazione di Milano Cadorna, abbiamo occupato l'università Statale di Milano". Quindi aggiungono gli studenti: "Come equipaggio di terra della Global Sud Flotilla siamo da tre settimane in mobilitazione permanente, con presidi, assemblee studentesche con i lavoratori, mobilitazioni nei dipartimenti e il blocco degli ingressi dell'università il 22 settembre in occasione dello sciopero generale indetto dall'unione sindacale di base. Oggi, di fronte alla gravità di quanto successo e alla sempre più diffusa indignazione degli studenti,



abbiamo deciso di seguire l'appello lanciato dalla facoltà di Lettere occupata in Sapienza e di lanciare un segnale forte per rompere ogni complicità con il genocidio e il sionismo". Il 22 settembre, ricordano, "ce l'ha dimostrato: studenti e lavoratori uniti possono bloccare guerra e genocidio, ogni ateneo sarà una barricata". Quindi invitano a raggiungerli in aula 211, dove è stata convocata per le 10 un'assemblea d'occupazione "contro il genocidio, per la Palestina, per rompere con Israele". E ribadiscono: "La Statale è pronta per lo sciopero generale, dalle università alle piazze blocchiamo tutto. Dopo l'abbordaggio della Flotilla da parte di Israele, proseguono le proteste in Italia in sostegno della missione diretta a Gaza per portare aiuti alla popolazione palestinese. "Al momento stazioni, autostrade, porti e aeroporti non segnalano problemi, ci sono preannunci del blocco del porto di Livorno piuttosto che della Firenze-Pisa-Livorno, però sono minacce". E' quanto ha rassicurato il ministro dei Trasporti e vicepremier Matteo Salvini, a Rtl 102,5, a proposito di possibili disagi alla mobilità dopo le manifestazioni pro Pal e per la Global Sumud Flotilla di ieri sera in diverse città italiane, a cominciare da Roma.

Flotilla, a Genova presidi varchi portuali e corteo studentesco

Tremila manifestanti nella notte davanti a 'Music for Peace' Ligure morto in Svizzera, Cappato: "Costretto da Stato a tortura" Un presidio permanente al varco Albertazzi del porto di Genova e una manifestazione studentesca sono stati organizzati stamani nel capoluogo ligure in segno di protesta "contro l'abbordaggio della missione umanitaria della Global Sumud Flotilla in acque internazionali da parte della Marina israeliana". Oltre tremila manifestanti nella notte si sono radunati davanti alla sede dell'associazione 'Music for Peace' promotrice della raccolta alimentare per la popolazione della Striscia di Gaza bloccando per alcune ore l'accesso al casello autostradale di Genova Ovest. Il Comitato autonomo lavoratori portuali (Calp) ha lanciato una mobilitazione immediata ai varchi portuali genovesi. "La Global Sumud Flotilla è stata abbordata e aggredita in mare aperto dallo Stato genocida di Israele, mentre era impegnata in una missione civile e pacifica per rompere l'assedio alla Striscia di Gaza e consegnare aiuti umanitari alla popolazione stremata", interviene il sindacato Usb proclamando la mobilitazione immediata e lo sciopero generale per il 3 ottobre. A Genova in largo Zecca gli studenti si stanno radunando per organizzare un corteo cittadino.



Calp Usb, se nave israeliana in porto Genova sciopero carico

Allertata popolazione per mobilitazione Ligure morto in Svizzera, Cappato: "Costretto da Stato a tortura" Calp Usb ha ricevuto dai lavoratori l'informazione che verso le 17.30 potrebbe attraccare presso il terminal Spinelli, nel porto di Genova, la nave Medkon Perla, partita da Israele e diretta in Israele. L'Usb "si dichiara pronta a riconvocare eventuale sciopero sul carico e scarico di armamenti e invita tutta la cittadinanza a restare in allerta e tenersi pronta a eventuale mobilitazione che partirà dal presidio/blocco permanente di Varco Albertazzi, in corso da questa mattina".



Genova Today

Genova, Voltri

Flotilla abbordata: in tremila in piazza a Genova, oggi presidio permanente, domani sciopero e corteo

Diverse navi della Global Sumud Flotilla sono state intercettate dall'esercito israeliano: immediatamente ieri sera manifestazione con corteo a **Genova**, cosa succede oggi e domani Circa tremila le persone che mercoledì sera, a **Genova**, sono scese in piazza per le 22, quando ha iniziato a circolare la notizia dell'abbordaggio di diverse navi della Global Sumud Flotilla - la missione umanitaria diretta a Gaza per portare aiuti alla popolazione palestinese - da parte dell'esercito israeliano. L'intercettazione delle imbarcazioni è avvenuta a poche miglia dalla costa ma ancora in acque internazionali, un'azione che ha suscitato l'immediata indignazione delle reti di sostegno diffuse in tutta Europa, ma anche di diversi governi in tutto il mondo. La mobilitazione di oggi a **Genova**: la diretta Usb, l'Unione sindacale di base, ha lanciato un presidio permanente dalla mattina di oggi, giovedì 2 ottobre, alle 7,30, con la chiusura dei varchi Etiopia e Albertazzi. Varco dei Mille, per i passeggeri dei traghetti, è stato chiuso intorno alle 9,30. Resta aperto attualmente solo varco Ponente per le merci. Al di là del presidio, animato da cittadini e rappresentanti del Calp (Collettivo autonomo lavoratori portuali) e

Usb, i portuali stanno attualmente lavorando, dal momento che lo sciopero generale scatterà a mezzanotte. In mattinata la polizia locale segnala forti rallentamenti in lungomare Canepa, direzione levante, a causa appunto della chiusura dei valichi portuali, con possibili ripercussioni anche sulla strada Guido Rossa. La sindaca di **Genova**, Silvia Salis, in mattinata ha espresso forte preoccupazione per gli aggiornamenti che arrivano dalle navi della Global Sumud Flotilla, dove si trovano anche alcuni cittadini genovesi, Josè Nivoi, Pietro Queirolo Palmas e, a quanto risulta, anche Luca Viani. La prima cittadina ha chiesto al governo di garantire l'incolumità e l'immediato ritorno a casa di tutti i componenti della Flotilla fermati da Israele e, confermando il sostegno alla missione, ha rivolto un appello a coloro che stanno scendendo in piazza: "Manifestazioni siano pacifiche". Domani sciopero e corteo: dove e quando a **Genova** Domani, venerdì 3 ottobre, invece, è stato proclamato sciopero generale a livello nazionale. A **Genova** l'appuntamento è alle 8 al terminal traghetti, vicino alla Coop Dinegro: a seguire, corteo per le strade della città. La Cgil ha annunciato la mobilitazione nazionale di tutti i settori pubblici e privati per l'intera giornata "in difesa di Flotilla, dei valori costituzionali e per Gaza". Durante lo sciopero generale, fa sapere la Cgil "saranno garantite le prestazioni indispensabili, come stabilito dalle regolamentazioni di settore". "Lo sciopero - ha spiegato Usb - ha introdotto un elemento concreto nel Paese: il blocco delle attività che impedisce, in primis, l'invio di materiale bellico ma di ogni altro traffico verso lo stato di Israele mentre compie il genocidio in Palestina. Lo sciopero generale diventa fondamentale per fare quello che il governo non fa: produrre un embargo



Diverse navi della Global Sumud Flotilla sono state intercettate dall'esercito israeliano: immediatamente ieri sera manifestazione con corteo a Genova, cosa succede oggi e domani Circa tremila le persone che mercoledì sera, a Genova, sono scese in piazza per le 22, quando ha iniziato a circolare la notizia dell'abbordaggio di diverse navi della Global Sumud Flotilla - la missione umanitaria diretta a Gaza per portare aiuti alla popolazione palestinese - da parte dell'esercito israeliano. L'intercettazione delle imbarcazioni è avvenuta a poche miglia dalla costa ma ancora in acque internazionali, un'azione che ha suscitato l'immediata indignazione delle reti di sostegno diffuse in tutta Europa, ma anche di diversi governi in tutto il mondo. La mobilitazione di oggi a Genova: la diretta Usb, l'Unione sindacale di base, ha lanciato un presidio permanente dalla mattina di oggi, giovedì 2 ottobre, alle 7,30, con la chiusura dei varchi Etiopia e Albertazzi. Varco dei Mille, per i passeggeri dei traghetti, è stato chiuso intorno alle 9,30. Resta aperto attualmente solo varco Ponente per le merci. Al di là del presidio, animato da cittadini e rappresentanti del Calp (Collettivo autonomo lavoratori portuali) e Usb, i portuali stanno attualmente lavorando, dal momento che lo sciopero generale scatterà a mezzanotte. In mattinata la polizia locale segnala forti rallentamenti in lungomare Canepa, direzione levante, a causa appunto della chiusura dei valichi portuali, con possibili ripercussioni anche sulla strada Guido Rossa. La sindaca di Genova, Silvia Salis, in mattinata ha espresso forte preoccupazione per gli aggiornamenti che arrivano dalle navi della Global Sumud Flotilla, dove si trovano anche alcuni cittadini genovesi. Josè Nivoi, Pietro Queirolo Palmas e, a quanto risulta, anche Luca Viani.

Genova Today

Genova, Voltri

nei confronti di Israele, per fermare il genocidio ma anche per ridare dignità a tutto il nostro Paese, calpestata dalla complicità del Governo con il massacro in corso a Gaza". Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, sta comunque valutando la precettazione in vista dello sciopero generale: l'orientamento della Commissione di Garanzia per gli scioperi, infatti, ha già stabilito che la motivazione addotta dai sindacati non rientra nei casi che giustificano il mancato preavviso. "Salvini vuole evitare che una minoranza irresponsabile possa danneggiare milioni di italiani" si legge in una nota. Ieri sera a **Genova** tremila persone in piazza La mobilitazione di ieri sera a **Genova**, pur essendo stata convocata con poco anticipo, ha coinvolto circa tremila persone: molte si sono ritrovate a varco Albertazzi come richiesto da Usb, con lo slogan "Difendiamo la Flottilla, blocchiamo il **porto**". I portuali hanno bloccato l'accesso allo scalo genovese, mentre nel frattempo anche Music for Peace organizzava un presidio davanti alla sua sede di via Balleydier. Ad annunciare ufficialmente la propria adesione, tra gli altri, anche Pd e Avs Liguria. Per strada si sono poi riversati anche gli studenti che occupano il rettorato dell'università, in via Balbi 5, con un corteo immediato in direzione del **porto** di **Genova**. La polizia locale ha iniziato a chiudere varco Albertazzi e via Balleydier per le 21,30, poi sono state chiuse rispettivamente via Balbi, via di Francia, la strada Guido Rossa, via Cantore e via Gramsci. Nei pressi del **porto** alcuni manifestanti hanno acceso un falò utilizzando copertoni e assi di legno, e le persone in corteo hanno anche bloccato il casello autostradale di **Genova** Ovest. Nessuno scontro è stato registrato. La manifestazione è poi terminata nella notte. Il portuale genovese sulla Flotilla: "Se vedete questo video, siamo stati attaccati" José Nivoi del Calp **Genova**, imbarcato sulla Flotilla, ieri sera ha lanciato l'allarme su Instagram con un filmato: "Se state questo video - ha annunciato - vuol dire che la Global Sumud Flotilla è stata attaccata dall'esercito israeliano". Il video ha immediatamente fatto il giro del web: "Chiediamo a tutte e tutti di mobilitarvi fin da subito per la Palestina. Ci vediamo nelle piazze, ci vedremo nelle piazze". Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di **Genova** usa la nostra Partner App gratuita.

Porto, gettate le basi per l'elettificazione delle banchine di traghetti e navi da crociera

Entro dicembre 2025 sarà installata la cabina completa, così da avviare le prime prove di elettrificazione sulle banchine ponte dei Mille Ponente e ponte Andrea Doria Ponente. È stata completata martedì la prima parte delle fondazioni destinate a ospitare la cabina che conterrà i quattro trasformatori necessari all'elettificazione completa di tutte le banchine crociere e traghetti del porto di Genova. In parallelo, rende noto l'**Autorità portuale** in una nota, sono in corso le opere relative alla seconda parte della base, che accoglierà i quadri elettrici, mentre nello stabilimento di prefabbricazione procede la realizzazione delle strutture della cabina. Entro dicembre 2025 l'installazione della cabina. L'installazione in sede è prevista entro dicembre 2025, così da consentire l'avvio delle prime prove di elettrificazione sulle banchine ponte dei Mille Ponente e ponte Andrea Doria Ponente. Così le navi potranno spegnere i generatori, riducendo inquinamento e rumore. Il progetto riveste una particolare importanza strategica: consentirà infatti di fornire alle navi in sosta l'energia necessaria direttamente dalla rete elettrica nazionale, con la prospettiva futura di approvvigionamento tramite smart grid **portuale** alimentata da fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaico. In questo modo le navi potranno spegnere i generatori di bordo, riducendo in maniera significativa le emissioni di CO₂, NO_x e particolato fine, contribuendo a un netto miglioramento della qualità dell'aria e della vivibilità nelle aree portuali. L'iniziativa si inserisce nelle politiche europee di decarbonizzazione dei trasporti e nella visione di sviluppo sostenibile dei porti. A completamento delle connessioni elettriche e delle prove funzionali, prenderà avvio la fase di implementazione, che porterà alla piena attivazione del sistema. Grazie a un'erogazione di 60 MW di potenza, l'infrastruttura permetterà la connessione elettrica simultanea di tutte le navi ormeggiate presso le banchine del comparto crociere e traghetti del porto di Genova.



Porto di Genova: "Qui l'attività prosegue regolarmente"

L'intervento dell'**autorità portuale** per chiarire cosa sta realmente succedendo tra proteste e presunti blocchi. L'**Autorità di Sistema Portuale** è intervenuta con una nota per fare chiarezza su quello che sta accadendo con le proteste scattate dalla serata di mercoledì per l'abbordaggio alla Flotilla impegnata nella missione umanitaria per Gaza. Ricordiamo che venerdì 3 ottobre è stato anche proclamato uno sciopero generale (a questo link tutti i dettagli). "Tutte le attività vanno avanti" "A fronte di alcune notizie che parlano di chiusura o blocco - scrive l'Autorità **Portuale** -, chiariamo che le attività proseguono regolarmente. Import/export, logistica, traghetti e crociere continuano in piena operatività, con la massima attenzione sia alla sicurezza dei lavoratori sia alla tutela del diritto di manifestare, nonché la sicurezza delle merci in sbarco/imbarco garantendo altresì il mantenimento del massimo livello di affidabilità dei nostri porti". Quali varchi portuali sono aperti? L'**Autorità Portuale** poi prosegue: "Le limitazioni temporanee ai varchi passo Nuovo/Albertazzi, parzialmente interessati dai presidi, e al varco Etiopia sono state adottate esclusivamente per ragioni di sicurezza, senza che la funzionalità complessiva del porto sia mai venuta meno. Restano infatti aperti e attivi il varco di Ponente, che garantisce l'accesso a tutte le banchine commerciali di Genova Sampierdarena, e in parte varco di San Benigno. Anche i varchi dedicati a crociere e traghetti (Ponte dei Mille e Santa Limbania) sono operativi, con eventuali brevi interruzioni legate al passaggio dei cortei". Viene definita regolare anche la situazione ai porti di Savona-Vado, con varchi aperti e piena operatività in tutte le aree. Il coordinamento per la sicurezza. Il coordinamento tra prefettura, questura, forze dell'ordine, polizia municipale, capitaneria di porto, polizia di frontiera e security **portuale**, spiegano ancora dal Porto: "Garantisce un presidio costante e una gestione dinamica degli eventi, assicurando sia la prosecuzione delle operazioni portuali sia lo svolgimento ordinato delle manifestazioni. "Il **sistema portuale** Genova-Savona - conclude la nota - conferma dunque la continuità delle proprie attività e la solidità delle procedure di gestione in scenari complessi, ribadendo il proprio ruolo strategico per l'economia e la logistica nazionale, nel pieno rispetto della sicurezza e dei diritti di tutti".



L'intervento dell'autorità portuale per chiarire cosa sta realmente succedendo tra proteste e presunti blocchi. L'Autorità di Sistema Portuale è intervenuta con una nota per fare chiarezza su quello che sta accadendo con le proteste scattate dalla serata di mercoledì per l'abbordaggio alla Flotilla impegnata nella missione umanitaria per Gaza. Ricordiamo che venerdì 3 ottobre è stato anche proclamato uno sciopero generale (a questo link tutti i dettagli). "Tutte le attività vanno avanti" "A fronte di alcune notizie che parlano di chiusura o blocco - scrive l'Autorità Portuale -, chiariamo che le attività proseguono regolarmente. Import/export, logistica, traghetti e crociere continuano in piena operatività, con la massima attenzione sia alla sicurezza dei lavoratori sia alla tutela del diritto di manifestare, nonché la sicurezza delle merci in sbarco/imbarco garantendo altresì il mantenimento del massimo livello di affidabilità dei nostri porti". Quali varchi portuali sono aperti? L'Autorità Portuale poi prosegue: "Le limitazioni temporanee ai varchi passo Nuovo/Albertazzi, parzialmente interessati dai presidi, e al varco Etiopia sono state adottate esclusivamente per ragioni di sicurezza, senza che la funzionalità complessiva del porto sia mai venuta meno. Restano infatti aperti e attivi il varco di Ponente, che garantisce l'accesso a tutte le banchine commerciali di Genova Sampierdarena, e in parte varco di San Benigno. Anche i varchi dedicati a crociere e traghetti (Ponte dei Mille e Santa Limbania) sono operativi, con eventuali brevi interruzioni legate al passaggio dei cortei". Viene definita regolare anche la situazione ai porti di Savona-Vado, con varchi aperti e piena operatività in tutte le aree. Il coordinamento per la sicurezza. Il coordinamento tra prefettura, questura, forze dell'ordine, polizia municipale, capitaneria di porto, polizia di frontiera e

Il Nautilus

Genova, Voltri

Il porto di Genova rimane pienamente operativo: attività garantite in sicurezza e nel rispetto del diritto di manifestare

A fronte di alcune notizie che parlano di chiusura o blocco, l'Autorità di Sistema Portuale chiarisce che le attività portuali proseguono regolarmente. Import/export, logistica, traghetti e crociere continuano in piena operatività, con la massima attenzione sia alla sicurezza dei lavoratori sia alla tutela del diritto di manifestare, nonché la sicurezza delle merci in sbarco/imbarco garantendo altresì il mantenimento del massimo livello di affidabilità dei nostri porti. Le limitazioni temporanee ai varchi Passo Nuovo/Albertazzi, parzialmente interessati dai presidi, e al varco Etiopia sono state adottate esclusivamente per ragioni di sicurezza, senza che la funzionalità complessiva del porto sia mai venuta meno. Restano infatti aperti e attivi il varco di Ponente, che garantisce l'accesso a tutte le banchine commerciali di Genova Sampierdarena, e in parte varco di San Benigno. Anche i varchi dedicati a crociere e traghetti (Ponte dei Mille e Santa Limbania) sono operativi, con eventuali brevi interruzioni legate al passaggio dei cortei. Il coordinamento tra Prefettura, Questura, Forze dell'Ordine, Polizia Municipale, Capitaneria di Porto, Polizia di Frontiera e Security portuale garantisce un presidio costante e una gestione dinamica degli eventi, assicurando sia la prosecuzione delle operazioni portuali sia lo svolgimento ordinato delle manifestazioni. Ai porti di **Savona-Vado** la situazione è regolare, con varchi aperti e piena operatività in tutte le aree. Il Sistema Portuale Genova-**Savona** conferma dunque la continuità delle proprie attività e la solidità delle procedure di gestione in scenari complessi, ribadendo il proprio ruolo strategico per l'economia e la logistica nazionale, nel pieno rispetto della sicurezza e dei diritti di tutti.



Il Nautilus

Genova, Voltri

Cold Ironing Genova, gettate le basi

Nella giornata di ieri(29 settembre) è stata completata la prima parte delle fondazioni destinate ad ospitare la cabina che conterrà i quattro trasformatori necessari all'elettrificazione completa di tutte le banchine crociere e traghetti del porto di Genova. In parallelo, sono in corso le opere relative alla seconda parte della base, che accoglierà i quadri elettrici, mentre nello stabilimento di prefabbricazione procede la realizzazione delle strutture della cabina.

L'installazione in sede è prevista entro dicembre 2025, così da consentire l'avvio delle prime prove di elettrificazione sulle banchine Ponte Dei Mille Ponente e Ponte Andrea Doria Ponente. Il progetto riveste una particolare importanza strategica: consentirà infatti di fornire alle navi in sosta l'energia necessaria direttamente dalla rete elettrica nazionale, con la prospettiva futura di approvvigionamento tramite smart grid portuale alimentata da fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaico. In questo modo le navi potranno spegnere i generatori di bordo, riducendo in maniera significativa le emissioni di di CO, NO e particolato fine, contribuendo a un netto miglioramento della qualità dell'aria e della vivibilità nelle aree portuali. L'iniziativa si inserisce

pienamente nelle politiche europee di decarbonizzazione dei trasporti e nella visione di sviluppo sostenibile dei porti. A completamento delle connessioni elettriche e delle prove funzionali, prenderà quindi avvio la fase di implementazione, che porterà alla piena attivazione del sistema. Grazie a un'erogazione di 60 MW di potenza, l'infrastruttura permetterà la connessione elettrica simultanea di tutte le navi ormeggiate presso le banchine del comparto crociere e traghetti del porto di Genova.



Porto di Genova: traffici regolari e diritto di manifestare

GENOVA - A fronte di alcune notizie che parlano di chiusura o blocco, l'Autorità di Sistema Portuale chiarisce che le attività portuali proseguono regolarmente. Import/export, logistica, traghetti e crociere continuano in piena operatività, con la massima attenzione sia alla sicurezza dei lavoratori sia alla tutela del diritto di manifestare, nonché la sicurezza delle merci in sbarco/imbarco garantendo altresì il mantenimento del massimo livello di affidabilità dei nostri porti. Le limitazioni temporanee ai varchi Passo Nuovo/Albertazzi, parzialmente interessati dai presidi, e al varco Etiopia sono state adottate esclusivamente per ragioni di sicurezza, senza che la funzionalità complessiva del porto sia mai venuta meno. Restano infatti aperti e attivi il varco di Ponente, che garantisce l'accesso a tutte le banchine commerciali di Genova Sampierdarena, e in parte varco di San Benigno. Anche i varchi dedicati a crociere e traghetti (Ponte dei Mille e Santa Limbania) sono operativi, con eventuali brevi interruzioni legate al passaggio dei cortei. Il coordinamento tra Prefettura, Questura, Forze dell'Ordine, Polizia Municipale, Capitaneria di Porto, Polizia di Frontiera e Security portuale garantisce un presidio costante e una gestione dinamica degli eventi, assicurando sia la prosecuzione delle operazioni portuali sia lo svolgimento ordinato delle manifestazioni. Anche ai porti di Savona e Vado la situazione è regolare, con varchi aperti e piena operatività in tutte le aree. Il Sistema Portuale GenovaSavona conferma dunque la continuità delle proprie attività e la solidità delle procedure di gestione in scenari complessi, ribadendo il proprio ruolo strategico per l'economia e la logistica nazionale, nel pieno rispetto della sicurezza e dei diritti di tutti.



Flotilla, il porto di Genova è operativo. Domani rischio paralisi per lo sciopero generale

di Elisabetta Biancalani Il blocco a varco Albertazzi, nel porto di Genova "Il porto di Genova non è chiuso, è operativo seppur con qualche possibile rallentamento" precisano dall'Autorità portuale, dopo i primi blocchi dei varchi Albertazzi ed Etiopia a partire dalle 7.30 circa di stamani, nell'ambito della protesta contro il blocco della Flotilla. Aperto il varco di Ponente per il traffico commerciale. Tutti i mezzi pesanti diretti alle banchine del bacino di Sampierdarena hanno accesso dal varco di Ponente, all'altezza di Cornigliano. Da lì percorrono il porto internamente e raggiungono le banchine. Idem per le uscite. Aperti i varchi di ponte Mille e Limbania per i passeggeri di crociere e traghetti. Aperti anche il varco ponte dei Mille e Limbania per l'accesso dei passeggeri al terminal crociere e traghetti. I camion non si sono incolonnati, dunque, almeno per questa giornata. Anche consapevoli, i trasportatori, del blocco dei varchi. Domani sciopero generale di Cgil e Uil: il rischio di blocco totale del porto è reale. Oggi questa situazione è determinata dai blocchi dei varchi portuali (eccetto quelli sopra citati) ma domani, con lo sciopero generale proclamato da Cgil e Uil, la situazione potrebbe cambiare radicalmente, visto che è presumibile che diversi lavoratori portuali aderiranno, bloccando quindi l'operatività dello scalo. Ma i camion previsti in arrivo per scaricare o imbarcare container e merce, conoscendo la situazione, è presumibile che non raggiungano il porto di Genova, evitando incolonnamenti e blocchi del traffico.



Portuali (Calp-Usb): "Nave israeliana non attraccherà nel porto di Genova"

Confermato presidio fino alle 19. Domattina appuntamento alle 8 di r.c. I manifestanti bloccano varco Albertazzi La nave Medkon Perla, su pressione dei lavoratori e del presidio permanente attivo dalle 7.30 di questa mattina, non attraccherà in **porto**". Lo comunica il Calp-Usb. "Il presidio rimane confermato fino alle 19 per vigilare rispetto quanto comunicato in precedenza. Rilanciamo con ancora più forza l'appuntamento di domani 3 ottobre previsto alle ore 8.00 a Varco Albertazzi, per una grande giornata di sciopero generale". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Calp Usb: "Se nave israeliana in porto sciopero del carico"

Allertata la popolazione per nuova mobilitazione Calp Usb ha ricevuto dai lavoratori l'informazione che verso le 17.30 potrebbe attraccare presso il terminal Spinelli, nel porto di Genova, la nave Medkon Perla, partita da Israele e diretta in Israele. L'Usb "si dichiara pronta a riconvocare eventuale sciopero sul carico e scarico di armamenti e invita tutta la cittadinanza a restare in allerta e tenersi pronta a eventuale mobilitazione che partirà dal presidio/blocco permanente di Varco Albertazzi, in corso da questa mattina".



Il porto di Genova rimane pienamente operativo: attività garantite in sicurezza e nel rispetto del diritto di manifestare

- A fronte di alcune notizie che parlano di chiusura o blocco, l'Autorità di Sistema Portuale chiarisce che le attività portuali proseguono regolarmente. Import/export, logistica, traghetti e crociere continuano in piena operatività, con la massima attenzione sia alla sicurezza dei lavoratori sia alla tutela del diritto di manifestare, nonché la sicurezza delle merci in sbarco/imbarco garantendo altresì il mantenimento del massimo livello di affidabilità dei nostri porti. Le limitazioni temporanee ai varchi Passo Nuovo/Albertazzi, parzialmente interessati dai presidi, e al varco Etiopia sono state adottate esclusivamente per ragioni di sicurezza, senza che la funzionalità complessiva del **porto** sia mai venuta meno. Restano infatti aperti e attivi il varco di Ponente, che garantisce l'accesso a tutte le banchine commerciali di **Genova** Sampierdarena, e in parte varco di San Benigno. Anche i varchi dedicati a crociere e traghetti (Ponte dei Mille e Santa Limbania) sono operativi, con eventuali brevi interruzioni legate al passaggio dei cortei. Il coordinamento tra Prefettura, Questura, Forze dell'Ordine, Polizia Municipale, Capitaneria di **Porto**, Polizia di Frontiera e Security portuale garantisce un presidio costante e una gestione dinamica degli eventi, assicurando sia la prosecuzione delle operazioni portuali sia lo svolgimento ordinato delle manifestazioni. Ai porti di Savona-Vado la situazione è regolare, con varchi aperti e piena operatività in tutte le aree. Il Sistema Portuale **Genova**-Savona conferma dunque la continuità delle proprie attività e la solidità delle procedure di gestione in scenari complessi, ribadendo il proprio ruolo strategico per l'economia e la logistica nazionale, nel pieno rispetto della sicurezza e dei diritti di tutti.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Programmi d'attività e terminal portuali: a Genova fra 2019 e 2023 nessuno ha rispettato in toto gli impegni

Porti Per l'Adsp "consuntivazioni complessivamente aderenti alle programmazioni" ma rispetto alle previsioni (aggiornate annualmente) mancano all'appello milioni di tonnellate, milioni di euro di investimenti e decine di occupati di Andrea Moizo Nel quinquennio 2019-2023 non un solo concessionario di terminal portuale a Genova è stato in grado di rispettare tutti gli impegni previsti nei propri programmi d'attività concordati annualmente sottostanti alle concessioni. Lo rivela l'ultimo monitoraggio svolto dall'Autorità di sistema portuale del capoluogo ligure e portato in Comitato di gestione nel dicembre 2024, finora mai reso pubblico e visionato ora da SHIPPING ITALY.

Il documento suddivide in cinque categorie merceologiche i terminalisti (e, a differenza di quanto fatto con **Savona-Vado** Ligure, come vedremo, non considera il traffico passeggeri di Stazioni Marittime, probabilmente perché non ha una concessione ex art.18): container, multipurpose, convenzionali/specializzati, rinfuse solide, rinfuse liquide. Container Nei container (scesi complessivamente da 1,9 milioni di Teu nel 2019 a 1,74 nel 2023) il principale terminal dello scalo, il Psa Genova Pra', è stato per cinque

anni sotto le previsioni in termini di traffico. Con volumi compresi fra i 1,387 milioni di Teu del 2020 e 1,604 del 2019, gli scostamenti sono sempre stati negativi, compresi fra il -1% del 2023 (1,397 milioni di Teu contro 1,410 preventivati) e il -20% del 2021 (1,454 milioni di Teu contro 1,815 milioni). Quanto agli investimenti, scostamenti negativi per 4 anni su 5, con gap anche sostanziosi (fino all'85%) e un solo +20,5% nel 2023, per un complessivo 30% degli oltre 197 milioni previsti. Per contro sul fronte occupazionale gli occupati diretti sono sempre stati leggermente più del previsto, arrivando nel 2023 a 696 effettivi contro 688. Il documento riporta anche l'impiego di manodopera temporanea ex art.17 (espressa in fte-full time equivalent) ma senza riportare il dato di preventivo (si evince tuttavia a livello complessivo di porto una crescita della resa Teu/fte, a evidenziare come a parità di volume l'impiego dell'articolo 17 sia andato riducendosi). Ancor più distante dagli impegni assunti le performance dell'altro terminal del gruppo singaporiano, Psa Sech, che ha ottenuto il risultato migliore del quinquennio nel 2019, con un -26% rispetto ai 420mila Teu previsti e una punta del -48% nel 2022. Sempre al di sotto delle promesse gli occupati diretti (nel 2023 erano 221 contro 243); altalenanti gli investimenti, ma il lustro s'è chiuso con 11,7 milioni investiti contro 15,6 previsti. A chiudere il panorama container il terminal Bettolo di Msc. Gli anni pieni considerati sono solo tre, perché il terminal è divenuto operativo da ottobre 2020 (e solo su parte dei piazzali previsti), ma anche qui valori lontani da quelli promessi salvo che nel 2022 in cui è stato mosso il traffico previsto: -28% nel 2021 e -33% nel 2023. Occupazione in linea (75 diretti contro i 72 previsti nel 2023) e investimenti superiori alle previsioni (28,3 milioni



Porti Per l'Adsp "consuntivazioni complessivamente aderenti alle programmazioni" ma rispetto alle previsioni (aggiornate annualmente) mancano all'appello milioni di tonnellate, milioni di euro di investimenti e decine di occupati di Andrea Moizo Nel quinquennio 2019-2023 non un solo concessionario di terminal portuale a Genova è stato in grado di rispettare tutti gli impegni previsti nei propri programmi d'attività concordati annualmente sottostanti alle concessioni. Lo rivela l'ultimo monitoraggio svolto dall'Autorità di sistema portuale del capoluogo ligure e portato in Comitato di gestione nel dicembre 2024, finora mai reso pubblico e visionato ora da SHIPPING ITALY. Il documento suddivide in cinque categorie merceologiche i terminalisti (e, a differenza di quanto fatto con Savona-Vado Ligure, come vedremo, non considera il traffico passeggeri di Stazioni Marittime, probabilmente perché non ha una concessione ex art.18): container, multipurpose, convenzionali/specializzati, rinfuse solide, rinfuse liquide. Container Nei container (scesi complessivamente da 1,9 milioni di Teu nel 2019 a 1,74 nel 2023) il principale terminal dello scalo, il Psa Genova Pra', è stato per cinque anni sotto le previsioni in termini di traffico. Con volumi compresi fra i 1,387 milioni di Teu del 2020 e 1,604 del 2019, gli scostamenti sono sempre stati negativi, compresi fra il -1% del 2023 (1,397 milioni di Teu contro 1,410 preventivati) e il -20% del 2021 (1,454 milioni di Teu contro 1,815 milioni). Quanto agli investimenti, scostamenti negativi per 4 anni su 5, con gap anche sostanziosi (fino all'85%) e un solo +20,5% nel 2023, per un complessivo 30% degli oltre 197 milioni previsti. Per contro sul fronte occupazionale gli occupati diretti sono sempre stati leggermente più del previsto, arrivando nel 2023 a 696 effettivi contro 688. Il documento riporta anche l'impiego di manodopera temporanea ex art.17 (espressa in fte-full time equivalent) ma senza riportare il dato di preventivo (si evince tuttavia a livello complessivo di

Shipping Italy

Genova, Voltri

contro i 21,2 previsti per la "fase interinale"). Multipurpose L'analisi dei terminal multipurpose evidenzia una forte diminuzione del traffico complessivo (da 12,7 milioni di tonnellate equivalenti nel 2019 a 9,4 milioni nel 2023) che non può che riflettersi nell'andamento sotto performance dei singoli terminal. In cinque anni Genoa Port Terminal (Spinelli) ha rispettato le previsioni nei container (427mila Teu/anno) solo nel 2022 (+2%) registrando l'anno peggiore nel 2020 (-18%). Quanto ai rotabili (756mila metri lineari/anno) solo il 2019 è andato oltre le attese (+24%), dopodiché il crollo (causa perdita del traffico di Tirrenia Cin) con l'ultimo triennio intorno al -30% annuo. Decisamente buone le percentuali di merce varia, che però, con 800 tonnellate l'anno previste e al massimo 2.500 movimentate del 2023 appaiono complessivamente poco significative. Positivo il bilancio occupazionale, ma uso ridotto della Culmv (nel 2023 gli occupati diretti erano 195 contro i 158 previsti, con però soli 30 fte del prestatore di manodopera, meno del 14% del totale), e investimenti inferiori di oltre il 50% agli oltre 50 milioni previsti per il quinquennio. Nei rotabili andamento analogo per Terminal San Giorgio, seppur con scollamenti meno significativi (dopo il +8% del 2019 si varia fra -4% e -17%), e valori molto negativi anche su container e merci varie (poco 'pesanti' però sull'attività complessiva prevista). Occupati decisamente inferiori al previsto (nel 2023 gli addetti diretti erano 31 contro i 45 da programma) e investimenti invece superiori di quasi il 25% (9,7 milioni di euro). L'analisi dell'Adsp non riporta i confronti per l'Ati fra Terminal Messina e Terminal San Giorgio né quelli del Terminal Messina (oggi Imt Terminal), né lo fa, passando a "convenzionali/specializzati", per il Terminal Forest, mentre il Genova Metal Terminal si rivela il terminal più performante dello scalo, sempre al di sopra delle previsioni del quinquennio per traffico (con 426mila tonnellate del 2022 che sono valse un +29%) ad eccezione del 2020 (-17%), anche se leggermente deficitario nell'occupazione (48 contro 51 nel 2023, anche se a fronte di largo uso di manodopera temporanea, pari a 38 fte) e molto nell'investimento (31,6% del previsto nel quinquennio). Rinfuse solide Caso a sè il Terminal Rinfuse Genova, che nei due anni considerati (dato il rinnovo concessorio del 2022) ha sì sovraperformato nelle rinfuse solide (1,22 milioni di tonnellate complessive, pari a oltre il 20% in più del previsto), ma senza movimentare neppure una tonnellata di merce varia (54mila quelle complessivamente previste) né un rotabile (contro quasi 500mila metri lineari preventivati). Male anche occupati (40 diretti contro 53 previsti nel 2023) e investimenti (nel biennio 1,7 milioni a fronte dei 7 previsti). Rinfuse liquide Anche i terminal delle rinfuse liquide hanno visto sempre nel quinquennio 2019-2023 il traffico complessivo calare da 15 a 13,5 milioni di tonnellate. Silomar nel 2021 è crollata a quasi -30% rispetto al previsto, attestandosi poi intorno a un -20%, superando però i target occupazionali (39 diretti contro 36) e sfiorando quelli d'investimento (oltre l'85% nel quinquennio). Con l'eccezione del +1% del 2022 anche Saar ha sottoperformato rispetto alle previsioni, centrando però l'obiettivo occupazionale (56 su 56 nel 2023) e investendo (14,8 milioni) il 18% in più del previsto. Andamenti simili per Sampierdarena Olii con traffici sempre inferiori alle attese (punta del -21% nel 2020) ma rispetto dei target occupazionali e di investimento.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Nei soli ultimi tre anni considerati da Adsp (2021-2023), sovraperforma significativamente Porto Petroli (fra il +22 e il +30%), seppur in lieve ritardo quanto a occupazione (57 occupati diretti invece dei 60 previsti a fine 2023) e investimenti (poco inferiori all'80% dei 18,5 previsti nel quinquennio). Per il quadro appena descritto, in molti casi lontano dagli obiettivi prefissati per la resa delle proprie concessioni, l'Adsp all'epoca guidata dal commissario straordinario Massimo Seno, si legge nella delibera di presentazione dei risultati al Comitato di gestione, parlava di "un complessivo mantenimento degli impegni investitori rappresentati nei programmi di attività" e "consuntivazioni complessivamente aderenti alle programmazioni proposte e ai relativi piani esecutivi" quanto a dinamiche occupazionali e di traffico. E questo nonostante gli uffici tecnici, pur "scontando" alle performance complessive "sia gli effetti negativi prodotti dal crollo del c.d. viadotto Morandi del 2018 sia le significative ricadute economiche e le connesse incertezze di mercato derivanti dagli eventi connessi alla pandemia Covid19" e più di recente "il conflitto russo-ucraino e la recrudescenza del conflitto arabo-israeliano", segnalassero nella relazione "implicite rivisitazioni nei programmi di investimento degli operatori e traslazioni temporali dei conseguenti piani esecutivi". Peraltro va da ultimo evidenziato come i valori previsionali risultino per lo più stabili o in diminuzione di anno in anno. Come se lo "sconto" degli effetti congiunturali fosse stato 'applicato' ex ante dagli uffici tecnici (ad esempio per Psa Genova Pra' si passa da 1,81 milioni previsti per il 2021 a 1,51 milioni per il 2022 a 1,5 milioni per il 2023). ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Porto di Ravenna. Assessora Priolo: "Risorsa strategica per tutta la Regione"

A Ravenna, nella sede dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale, si è svolta oggi, 2 ottobre, la conferenza europea "Strategie e soluzioni Ict per l'integrazione del Porto con l'entroterra nella regione Adriatica e Ionica: stato dell'arte e prospettive future", nell'ambito della Strategia macroregionale Ue per l'Adriatico-Ionio (Eusair), prevista dal Piano di lavoro 2025 del Pilastro 2 "Connettere la Regione". Promossa dalla Regione Emilia-Romagna insieme all'Istituto sui trasporti e la logistica (Itl) e all'**Autorità** di **sistema portuale**, con il supporto di Crossfreight, progetto del Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027 per l'innovazione nella gestione ferroviaria. La conferenza è stata l'occasione per un confronto internazionale sulla logistica e i trasporti nell'area adriatico-ionica, con l'obiettivo di definire strategie comuni per rendere la catena logistica più efficiente e sostenibile e garantire una migliore interoperabilità tra sistemi nazionali e locali. Particolare attenzione è stata rivolta al ruolo delle tecnologie digitali, in particolare dei Port Community System, come strumenti per semplificare le procedure e migliorare la competitività. Al dibattito hanno preso parte istituzioni, operatori ed esperti, con l'intento di rafforzare la cooperazione transnazionale e promuovere soluzioni innovative. Durante l'incontro è stata sottolineata l'importanza della digitalizzazione dei porti, dell'integrazione tra infrastrutture ferroviarie, retroportuali, e interportuali, e l'intermodalità come leva per competitività e sostenibilità. "L'Emilia-Romagna rafforza il proprio ruolo di snodo strategico nella logistica e nei trasporti europei con una rete che unisce porti, collegamenti ferroviari e nodi intermodali. A partire dal Porto di Ravenna, punto di riferimento per le operazioni marittime regionali e nazionali, reso ancora più attrattivo dall'istituzione della Zona Logistica Semplificata. Nel 2024 lo scalo ha movimentato oltre 25,5 milioni di tonnellate di merci, posizionandosi al sesto posto in Italia, con un traffico ferroviario in costante crescita: 7.750 treni in arrivo e partenza (+7,2% rispetto al 2023) e oltre 3,5 milioni di tonnellate trasportate su rotaia. Un **sistema** che trova completamento con i nodi intermodali regionali, capaci - a regime - di gestire fino a 30 milioni di tonnellate annue - sottolineano dalla Regione -. Sul fronte della digitalizzazione, inoltre, il porto di Ravenna ha ricevuto 1 milione di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'evoluzione del Port Community System, la piattaforma telematica che rende più rapidi e sicuri i flussi documentali e logistici tra operatori pubblici e privati. Uno strumento strategico per semplificare le procedure, ridurre i tempi di movimentazione e migliorare l'efficienza della catena logistica, in linea con gli obiettivi di competitività e sostenibilità della Regione Emilia-Romagna". "Investire nella digitalizzazione della catena logistica- ha sottolineato l'assessora regionale



A Ravenna, nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, si è svolta oggi, 2 ottobre, la conferenza europea "Strategie e soluzioni Ict per l'integrazione del Porto con l'entroterra nella regione Adriatica e Ionica: stato dell'arte e prospettive future", nell'ambito della Strategia macroregionale Ue per l'Adriatico-Ionio (Eusair), prevista dal Piano di lavoro 2025 del Pilastro 2 "Connettere la Regione". Promossa dalla Regione Emilia-Romagna insieme all'Istituto sui trasporti e la logistica (Itl) e all'Autorità di sistema portuale, con il supporto di Crossfreight, progetto del Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027 per l'innovazione nella gestione ferroviaria. La conferenza è stata l'occasione per un confronto internazionale sulla logistica e i trasporti nell'area adriatico-ionica, con l'obiettivo di definire strategie comuni per rendere la catena logistica più efficiente e sostenibile e garantire una migliore interoperabilità tra sistemi nazionali e locali. Particolare attenzione è stata rivolta al ruolo delle tecnologie digitali, in particolare dei Port Community System, come strumenti per semplificare le procedure e migliorare la competitività. Al dibattito hanno preso parte istituzioni, operatori ed esperti, con l'intento di rafforzare la cooperazione transnazionale e promuovere soluzioni innovative. Durante l'incontro è stata sottolineata l'importanza della digitalizzazione dei porti, dell'integrazione tra infrastrutture ferroviarie, retroportuali, e interportuali, e l'intermodalità come leva per competitività e sostenibilità. "L'Emilia-Romagna rafforza il proprio ruolo di snodo strategico nella logistica e nei trasporti europei con una rete che unisce porti, collegamenti ferroviari e nodi intermodali. A partire dal Porto di Ravenna, punto di riferimento per le operazioni marittime regionali e nazionali, reso ancora più attrattivo dall'istituzione della Zona Logistica Semplificata. Nel 2024 lo scalo ha movimentato oltre 25,5 milioni di tonnellate di merci, posizionandosi al sesto posto in Italia, con un traffico ferroviario in costante crescita: 7.750 treni in arrivo e partenza (+7,2% rispetto al 2023) e oltre 3,5 milioni di tonnellate trasportate su rotaia. Un sistema che trova completamento con i nodi intermodali regionali, capaci - a regime - di gestire fino a 30 milioni di tonnellate annue - sottolineano dalla Regione -. Sul fronte della digitalizzazione, inoltre, il porto di Ravenna ha ricevuto 1 milione di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'evoluzione del Port Community System, la piattaforma telematica che rende più rapidi e sicuri i flussi documentali e logistici tra operatori pubblici e privati. Uno strumento strategico per semplificare le procedure, ridurre i tempi di movimentazione e migliorare l'efficienza della catena logistica, in linea con gli obiettivi di competitività e sostenibilità della Regione Emilia-Romagna". "Investire nella digitalizzazione della catena logistica- ha sottolineato l'assessora regionale

alle Infrastrutture e ai Trasporti, Irene Priolo, che ha aperto i lavori- significa rafforzare la competitività del porto di Ravenna e dei nostri nodi intermodali, ridurre l'impatto ambientale delle movimentazioni e migliorare l'efficienza complessiva del **sistema** dei trasporti. È una sfida che non riguarda soltanto l'innovazione tecnologica, ma la capacità di costruire un modello di sviluppo che metta insieme imprese, territori e istituzioni, connettendo l'Emilia-Romagna ai grandi corridoi europei. Attraverso piattaforme digitali interoperabili come i Port Community System possiamo semplificare le procedure, velocizzare i flussi, ridurre i costi per le aziende e garantire alle cittadine e ai cittadini città più vivibili. La Regione intende continuare a giocare un ruolo da protagonista nelle strategie macroregionali come Eusair, perché crescita economica e sostenibilità possono e devono procedere insieme". Il Porto di Ravenna Il porto di Ravenna si estende per oltre 11 chilometri, da Porto Corsini fino alla Darsena cittadina. Nato come porto industriale, si è progressivamente trasformato in uno scalo a prevalente vocazione commerciale e si distingue per la cantieristica navale e per il trasporto delle rinfuse solide, che rappresentano circa i due terzi del traffico complessivo. È un porto canale con 22 terminal privati e 14 chilometri di banchine operative. Le aree di stoccaggio comprendono oltre 602mila metri quadrati di magazzini, più di 1,32 milioni di metri quadrati di piazzali e circa 1,25 milioni di metri cubi di capacità tra serbatoi e silos. Per le connessioni, lo scalo è integrato nel **sistema** della grande viabilità e collegato alle principali reti di trasporto nazionali ed europee: fa parte sia del corridoio Baltico-Adriatico che del corridoio Mediterraneo, è incluso nei progetti del Corridoio Adriatico e delle Autostrade del Mare ed è considerato il terminale fluviomarittimo sud del **sistema** idroviario padano-veneto. I collegamenti ferroviari sono assicurati dalla linea Ravenna-Castel Bolognese-Bologna, con itinerari alternativi verso Ferrara, e dalla linea Ravenna-Rimini. Nel 2024 sono state movimentate 25,5 milioni di tonnellate di merci, in lieve aumento rispetto al 2023 (+0,2%), dato che colloca lo scalo al sesto posto a livello nazionale con una quota del 5,4% del traffico italiano. Per origine e destinazione delle merci, il 54,6% riguarda Mediterraneo e Mar Nero, il 15,3% Estremo Oriente e Oceania, il 12,3% America, il 9,9% Paesi europei extra-Mediterraneo, il 6,5% Medio Oriente e Asia Centrale, l'1,4% Africa. Il traffico ferroviario ha registrato una crescita con 7.750 treni movimentati (+7,2% sul 2023) e oltre 3,5 milioni di tonnellate trasportate su rotaia (+4,1%). La Strategia europea Eusair La Strategia macroregionale dell'Unione europea per la regione adriatico-ionica (Eusair), adottata nel 2014, coinvolge otto Paesi - Italia, Croazia, Slovenia, Grecia, Albania, Montenegro, Bosnia Erzegovina e Serbia - con l'obiettivo di promuovere sviluppo sostenibile, crescita economica e cooperazione territoriale. L'Emilia-Romagna partecipa alla strategia attraverso il Programma Interreg Ipa Adrion, che sostiene progetti comuni in ambiti quali innovazione, ambiente, mobilità e valorizzazione del patrimonio culturale. Con il nuovo Piano d'Azione approvato lo scorso 7 maggio, i Paesi aderenti hanno individuato cinque aree tematiche di intervento (Pilastri): economia blu sostenibile; trasporti ed energia ("Connettere la Regione"); qualità ambientale; turismo sostenibile; coesione sociale.

Porto di Ravenna fondamentale per il futuro del sistema logistico dell'Emilia-Romagna

Digitalizzazione dei porti , integrazione tra infrastrutture ferroviarie, retroportuali e interportuali intermodalità come leva per competitività e sostenibilità. L'Emilia-Romagna rafforza il proprio ruolo di snodo strategico nella logistica e nei trasporti europei con una rete che unisce porti, collegamenti ferroviari e nodi intermodali. A partire dal Porto di Ravenna , punto di riferimento per le operazioni marittime regionali e nazionali, reso ancora più attrattivo dall'istituzione della Zona Logistica Semplificata . Nel 2024 lo scalo ha movimentato oltre 25,5 milioni di tonnellate di merci , posizionandosi al sesto posto in Italia , con un traffico ferroviario in costante crescita: 7.750 treni in arrivo e partenza rispetto al) e oltre 3,5 milioni di tonnellate trasportate su rotaia. Un **sistema** che trova completamento con i nodi intermodali regionali , capaci - a regime - di gestire fino a 30 milioni di tonnellate annue Sul fronte della digitalizzazione, inoltre, il porto di Ravenna ha ricevuto 1 milione di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'evoluzione del Port Community System , la piattaforma telematica che rende più rapidi e sicuri i flussi documentali e logistici tra operatori pubblici e privati.

Uno strumento strategico per semplificare le procedure, ridurre i tempi di movimentazione e migliorare l'efficienza della catena logistica, in linea con gli obiettivi di competitività e sostenibilità della Regione Emilia-Romagna. Proprio a Ravenna, nella sede dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale, si è svolta oggi la conferenza europea "Strategie e soluzioni Ict per l'integrazione del Porto con l'entroterra nella regione Adriatica e Ionica: stato dell'arte e prospettive future", nell'ambito della Strategia macroregionale Ue per l'Adriatico-Ionio (Eusair) , prevista dal Piano di lavoro 2025 del Pilastro 2 "Connettere la Regione". Promossa dalla Regione Emilia-Romagna insieme all' Istituto sui trasporti e la logistica (Itl) e all' **Autorità** di **sistema portuale** , con il supporto di Crossfreight , progetto del Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027 per l'innovazione nella gestione ferroviaria. La conferenza è stata l'occasione per un confronto internazionale sulla logistica e i trasporti nell'area adriatico-ionica, con l'obiettivo di definire strategie comuni per rendere la catena logistica più efficiente e sostenibile e garantire una migliore interoperabilità tra sistemi nazionali e locali. Particolare attenzione è stata rivolta al ruolo delle tecnologie digitali, in particolare dei Port Community System, come strumenti per semplificare le procedure e migliorare la competitività. Al dibattito hanno preso parte istituzioni, operatori ed esperti , con l'intento di rafforzare la cooperazione transnazionale e promuovere soluzioni innovative. "Investire nella digitalizzazione della catena logistica- ha sottolineato l'assessora regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti, Irene Priolo , che ha aperto i lavori- significa rafforzare la competitività del porto di Ravenna e dei nostri



nodi intermodali, ridurre l'impatto ambientale delle movimentazioni e migliorare l'efficienza complessiva del **sistema** dei trasporti. È una sfida che non riguarda soltanto l'innovazione tecnologica, ma la capacità di costruire un modello di sviluppo che metta insieme imprese, territori e istituzioni, connettendo l'Emilia-Romagna ai grandi corridoi europei. Attraverso piattaforme digitali interoperabili come i Port Community System possiamo semplificare le procedure, velocizzare i flussi, ridurre i costi per le aziende e garantire alle cittadine e ai cittadini città più vivibili. La Regione intende continuare a giocare un ruolo da protagonista nelle strategie macroregionali come Eusair, perché crescita economica e sostenibilità possono e devono procedere insieme". Il Porto di Ravenna Il porto di Ravenna si estende per oltre 11 chilometri , da Porto Corsini fino alla Darsena cittadina. Nato come porto industriale, si è progressivamente trasformato in uno scalo a prevalente vocazione commerciale e si distingue per la cantieristica navale e per il trasporto delle rinfuse solide, che rappresentano circa i due terzi del traffico complessivo. È un porto canale con 22 terminal privati e 14 chilometri di banchine operative. Le aree di stoccaggio comprendono oltre 602mila metri quadrati di magazzini , più di 1,32 milioni di metri quadrati di piazzali e circa 1,25 milioni di metri cubi di capacità tra serbatoi e silos. Per le connessioni, lo scalo è integrato nel **sistema** della grande viabilità e collegato alle principali reti di trasporto nazionali ed europee: fa parte sia del corridoio Baltico-Adriatico che del corridoio Mediterraneo , è incluso nei progetti del Corridoio Adriatico e delle Autostrade del Mare ed è considerato il terminale fluviomarittimo sud del **sistema** idroviario padano-veneto. I collegamenti ferroviari sono assicurati dalla linea Ravenna-Castel Bolognese-Bologna, con itinerari alternativi verso Ferrara, e dalla linea Ravenna-Rimini. Nel sono state movimentate 25,5 milioni di tonnellate di merci , in lieve aumento rispetto al 2023 (+0,2%), dato che colloca lo scalo al sesto posto a livello nazionale con una quota del 5,4% del traffico italiano . Per origine e destinazione delle merci, il 54,6% riguarda Mediterraneo e Mar Nero, il 15,3% Estremo Oriente e Oceania, il 12,3% America, il 9,9% Paesi europei extra-Mediterraneo, il 6,5% Medio Oriente e Asia Centrale, l'1,4% Africa. Il traffico ferroviario ha registrato una crescita con 7.750 treni movimentati (+7,2% sul 2023) e oltre 3,5 milioni di tonnellate trasportate su rotaia La Strategia europea Eusair La Strategia macroregionale dell'Unione europea per la regione adriatico-ionica (Eusair), adottata nel 2014, coinvolge otto Paesi - Italia, Croazia, Slovenia, Grecia, Albania, Montenegro, Bosnia Erzegovina e Serbia - con l'obiettivo di promuovere sviluppo sostenibile, crescita economica e cooperazione territoriale. L' Emilia-Romagna partecipa alla strategia attraverso il Programma Interreg Ipa Adrion , che sostiene progetti comuni in ambiti quali innovazione, ambiente, mobilità e valorizzazione del patrimonio culturale. Con il nuovo Piano d'Azione approvato lo scorso 7 maggio, i Paesi aderenti hanno individuato cinque aree tematiche di intervento (Pilastri): economia blu sostenibile; trasporti ed energia ("Connettere la Regione"); qualità ambientale; turismo sostenibile; coesione sociale.

Ravenna in Comune è "irresponsabilmente" con la Palestina

"La Presidenza del Consiglio ci ha definito "irresponsabili". «Tutti quanti dovrebbero capire che esercitare la responsabilità, attendere mentre c'è un negoziato di pace è forse la cosa più utile che si può fare per alleviare le sofferenze del popolo palestinese. Ma forse le sofferenze del popolo palestinese non erano la priorità». Rivendichiamo la nostra "irresponsabilità". È da ben prima del 7 ottobre 2023 che siamo "irresponsabilmente" a fianco della popolazione palestinese mentre i governi del mondo, quello di Meloni per primo, si voltavano dall'altra parte. E da agosto ad oggi abbiamo registrato una crescita di irresponsabilità collettiva: il 9 agosto davanti all'**Autorità Portuale**, il 28 agosto in Piazza del Popolo, il 4 settembre la nostra conferenza stampa a microfono aperto davanti allo Stadio, il 16 settembre il corteo in Darsena promosso da BDS, il 19 settembre lo sciopero e il corteo della CGIL, il 22 settembre lo sciopero e il corteo promosso dai sindacati di base e dalle organizzazioni studentesche, il 26 settembre ci siamo strette e stretti attorno a Francesca Albanese, poi abbiamo partecipato ai presidi promossi da Potere al Popolo in Piazza del Popolo e ieri sera eravamo nella stessa Piazza per la manifestazione spontanea di chi ha deciso di manifestare immediatamente solidarietà mentre i terroristi sionisti assalivano le navicelle della Global Sumud Flottilla. L'irresponsabilità vera è stare a guardare mentre i potenti fanno fuori, dopo i palestinesi, anche l'idea stessa di una autodeterminazione palestinese. Questo e nient'altro è la richiesta di sottomissione condivisa dai rappresentanti dello Stato più belligerante e di quello più terrorista al mondo: Trump e Netanyahu. La responsabilità vera è mettere i nostri corpi in gioco a partire dalla fiaccolata di questa sera, 2 ottobre, che partirà alle 20.00 da Piazza del Popolo per raggiungere l'ospedale cittadino. La responsabilità vera è scioperare domani, 3 ottobre, rispondendo all'invito dei sindacati di base (USB, SGB, COBAS, ecc.) e della CGIL (dove sono le altre sigle?) e partecipare al corteo (concentramento alle ore 9.00 in Piazza del Popolo) che arriverà alla Darsena di Città. Responsabilità vera è partecipare alla manifestazione di sabato 4 ottobre alle 14.30 in Piazza San Paolo a Roma. Ravenna in Comune c'è e continuerà ad esserci a partire dal presidio di oggi pomeriggio, 2 ottobre, in Piazza del Popolo dalle ore 17.00. L'invito è quello di partecipare oggi, domani, dopodomani ed ogni volta che si può. Interrompiamo ogni legame con Israele. Facciamo di Israele il paria del mondo."



Shipping Italy

Ravenna

Per Setramar un rifinanziamento tramite bond a cura di Pgim

Per il Gruppo Setramar di **Ravenna**, primario operatore terminalistico attivo nel settore dry bulk, prende avvio un ulteriore passo nel proprio percorso di sviluppo con la finalizzazione di un rifinanziamento della propria struttura finanziaria attraverso l'emissione di senior secured notes (obbligazioni) sottoscritte da Pgim. L'azienda fa sapere che "l'operazione rappresenta un importante segnale di fiducia da parte del mercato, a riprova della solidità del piano di crescita della società, che già conta sul pieno sostegno dell'azionista di maggioranza Davidson Kempner e di One33, suo partner operativo per gli investimenti in Italia. Il coinvolgimento di società di investimento a livello globale è un ulteriore riconoscimento della centralità di **Ravenna** come hub di riferimento nei traffici delle rinfuse solide a livello nazionale ed europeo". La scelta di Pgim è arrivata a valle di un processo competitivo coordinato da Mediobanca che ha agito in qualità di advisor finanziario e assicura a Setramar risorse finanziarie di lungo termine per sostenerne lo sviluppo e contribuire al consolidamento della propria posizione di mercato.

L'amministratore delegato Carlo Merli a SHIPPING ITALY sottolinea che "oggi il Gruppo Setramar movimentata oltre 7 milioni di tonnellate di merce all'anno e il piano industriale 2025-2029 prevede una crescita sostanziale del business accompagnata da investimenti nell'arco di piano pari a 30 milioni di euro destinati a nuovi magazzini attrezzati con carro ponte, rafforzamento dei raccordi ferroviari nei terminal e il rinnovamento degli equipment di terra (gru di banchina, mezzi di sollevamento e di trasporto orizzontale)". Sempre Merli ha aggiunto: "Il nostro programma di sviluppo prevede il consolidamento della presenza di Setramar nel **porto di Ravenna** e in Adriatico, dove oggi operiamo con cinque terminal e due società di servizi. I nostri obiettivi sono chiari: investire nelle infrastrutture laddove si rende necessario un rinnovamento, accrescere la capacità dei nostri servizi e continuare a generare valore per il territorio e per i nostri partner, rafforzando al tempo stesso il ruolo strategico del **porto di Ravenna** nel Mediterraneo". Il Gruppo Setramar opera nel **porto di Ravenna** attraverso quattro terminal portuali multipurpose, aree di proprietà di oltre 600.000 metri quadrati, circa 2 km di banchine e 20 gru portuali, per imbarcare e sbarcare prodotti siderurgici, cereali e sfarinati, agroalimentari in genere, fertilizzanti, minerali, inerti, prodotti forestali, merci varie e in colli, project cargo oltre a container. In questa operazione l'azienda è stata assistita da Mediobanca e degli studi legali Linklaters e Clifford Chance mentre Pgim si è avvalsa del supporto dello studio legale Ashurst. Guardando al futuro l'a.d. Carlo Merli prevede "alcune incertezze per effetto di novità normative che riguarderanno i traffici di prodotti siderurgici (Cbam rules), ma anche i cereali a sfarinati (Regolamento Eudr); il mercato dei minerali (diretti soprattutto al distretto delle piastrelle) appare



Porti Piano Industriale 2025-2029 da 30 milioni di investimenti in magazzini, raccordi ferroviari nei terminal e rinnovamento degli equipment di terra. di Nicola Capuzzo Per il Gruppo Setramar di Ravenna, primario operatore terminalistico attivo nel settore dry bulk, prende avvio un ulteriore passo nel proprio percorso di sviluppo con la finalizzazione di un rifinanziamento della propria struttura finanziaria attraverso l'emissione di senior secured notes (obbligazioni) sottoscritte da Pgim. L'azienda fa sapere che "l'operazione rappresenta un importante segnale di fiducia da parte del mercato, a riprova della solidità del piano di crescita della società, che già conta sul pieno sostegno dell'azionista di maggioranza Davidson Kempner e di One33, suo partner operativo per gli investimenti in Italia. Il coinvolgimento di società di investimento a livello globale è un ulteriore riconoscimento della centralità di Ravenna come hub di riferimento nei traffici delle rinfuse solide a livello nazionale ed europeo". La scelta di Pgim è arrivata a valle di un processo competitivo coordinato da Mediobanca che ha agito in qualità di advisor finanziario e assicura a Setramar risorse finanziarie di lungo termine per sostenerne lo sviluppo e contribuire al consolidamento della propria posizione di mercato. L'amministratore delegato Carlo Merli a SHIPPING ITALY sottolinea che "oggi il Gruppo Setramar movimentata oltre 7 milioni di tonnellate di merce all'anno e il piano industriale 2025-2029 prevede una crescita sostanziale del business accompagnata da investimenti nell'arco di piano pari a 30 milioni di euro destinati a nuovi magazzini attrezzati con carro ponte, rafforzamento dei raccordi ferroviari nei terminal e il rinnovamento degli equipment di terra (gru di banchina, mezzi di sollevamento e di trasporto orizzontale)". Sempre Merli ha aggiunto: "Il nostro programma di sviluppo prevede il consolidamento della presenza di Setramar nel porto di Ravenna e in Adriatico, dove oggi operiamo con cinque terminal e due società di servizi. I nostri obiettivi sono chiari: investire nelle infrastrutture laddove

Shipping Italy

Ravenna

stabile, mentre molto dinamica si preannuncia l'evoluzione dell'import di fertilizzanti nel prossimo futuro". La sfida del gruppo nei prossimi anni sarà anche quella di "crescere nell'intermodalità ferroviaria (grazie agli investimenti infrastrutturali che il porto di Ravenna sta realizzando) con l'obiettivo di salire ad almeno 10 treni merci giornalieri rispetto agli attuali 6".

Il Nautilus

Livorno

A Piombino si inaugura il nuovo anno scolastico

Nella giornata di ieri, la città di Piombino è stata protagonista della Cerimonia di Apertura dell'Anno Scolastico 2025-2026 per l'intero territorio provinciale di Livorno, ospitando un ricco programma di eventi all'interno delle sue cinque istituzioni scolastiche. L'iniziativa si è svolta nell'ambito delle manifestazioni degli Italian Port Days e dell'Anteprima degli Erasmus Days, promossa e coordinata dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno, in collaborazione con l'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** e il Comune di Piombino. Si è trattata di un'occasione di alto valore simbolico e culturale, che ha voluto celebrare la Scuola come luogo di crescita, inclusione e cittadinanza attiva, valorizzando il lavoro quotidiano di docenti, studenti e personale scolastico, impegnati con passione nel costruire percorsi educativi innovativi e significativi. Il programma della giornata ha avuto un carattere itinerante, con tappe in ciascuno degli istituti cittadini, a partire dall'Istituto Comprensivo "Piombino 1", per proseguire con l'istituto Comprensivo dei 2 Mari, i licei "Leon Battista Alberti", l'ISIS Carducci-Volta-Pacinotti e l'ISIS "Val di Cornia".

Alla cerimonia ha preso parte l'Assessora all'Istruzione, alle Politiche Giovanili e alle Pari Opportunità del Comune di Piombino, Simona Cresci, che nel suo intervento ha voluto sottolineare quanto questa giornata rappresenti non solo un momento di festa, ma anche un riconoscimento concreto del valore della Scuola come presidio educativo e sociale. «È fondamentale riconoscere e valorizzare il lavoro quotidiano che si svolge all'interno delle nostre scuole - ha dichiarato - un lavoro spesso silenzioso, ma di straordinaria importanza per la crescita delle nuove generazioni. Come Amministrazione comunale, continueremo a sostenere con convinzione tutte quelle realtà scolastiche che, con impegno e innovazione, promuovono inclusione, partecipazione e senso civico». Presenti alla cerimonia anche la Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno, Cristina Grieco e il Dirigente della Direzione Formazione e Promozione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale**, Claudio Capuano, che ha evidenziato il valore aggiunto di queste iniziative: "Eventi di questo tipo rappresentano un importante strumento per avvicinare sempre più il porto alla scuola, facendo conoscere agli studenti le professioni del mare e le opportunità future offerte dal settore" ha dichiarato, aggiungendo che "continueremo le iniziative già avviate, tra cui i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), il progetto "Porto Aperto" e l'orientamento verso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS)".



Nella giornata di ieri, la città di Piombino è stata protagonista della Cerimonia di Apertura dell'Anno Scolastico 2025-2026 per l'intero territorio provinciale di Livorno, ospitando un ricco programma di eventi all'interno delle sue cinque istituzioni scolastiche. L'iniziativa si è svolta nell'ambito delle manifestazioni degli Italian Port Days e dell'Anteprima degli Erasmus Days, promossa e coordinata dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e il Comune di Piombino. Si è trattata di un'occasione di alto valore simbolico e culturale, che ha voluto celebrare la Scuola come luogo di crescita, inclusione e cittadinanza attiva, valorizzando il lavoro quotidiano di docenti, studenti e personale scolastico, impegnati con passione nel costruire percorsi educativi innovativi e significativi. Il programma della giornata ha avuto un carattere itinerante, con tappe in ciascuno degli istituti cittadini, a partire dall'Istituto Comprensivo "Piombino 1", per proseguire con l'istituto Comprensivo dei 2 Mari, i licei "Leon Battista Alberti", l'ISIS Carducci-Volta-Pacinotti e l'ISIS "Val di Cornia". Alla cerimonia ha preso parte l'Assessora all'Istruzione, alle Politiche Giovanili e alle Pari Opportunità del Comune di Piombino, Simona Cresci, che nel suo intervento ha voluto sottolineare quanto questa giornata rappresenti non solo un momento di festa, ma anche un riconoscimento concreto del valore della Scuola come presidio educativo e sociale. «È fondamentale riconoscere e valorizzare il lavoro quotidiano che si svolge all'interno delle nostre scuole - ha dichiarato - un lavoro spesso silenzioso, ma di straordinaria importanza per la crescita delle nuove generazioni. Come Amministrazione comunale, continueremo a sostenere con convinzione tutte quelle realtà scolastiche che, con impegno e innovazione, promuovono inclusione, partecipazione e senso civico». Presenti alla cerimonia anche la Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno, Cristina Grieco e il Dirigente della Direzione Formazione e Promozione dell'Autorità di Sistema Portuale, Claudio Capuano, che ha evidenziato il valore aggiunto di queste iniziative: "Eventi di questo tipo rappresentano un importante strumento per avvicinare sempre più il porto alla scuola, facendo conoscere agli studenti le professioni del mare e le opportunità future offerte dal settore" ha dichiarato, aggiungendo che "continueremo le iniziative già avviate, tra cui i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), il progetto "Porto Aperto" e l'orientamento verso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS)".

Il via al nuovo anno di scuola si celebra all'interno dei "Port Days"

Appuntamento in 5 istituti di Piombino con l'Authority e l'ex provveditorato PIOMBINO (Livorno). Il nuovo anno scolastico è iniziato da un po' ma, in nome dell'inserimento della "cerimonia di apertura" all'interno degli "Italian Port Days", è stato stabilito di metterla in agenda in questi giorni e di fare di Piombino il punto di riferimento per l'intero territorio provinciale di Livorno. L'iniziativa è stata promossa e coordinata dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno, in collaborazione con l'Autorità di Sistema **Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** e con il Comune di Piombino. Occhi puntati sulla scuola - è stato sottolineato - come «luogo di crescita, inclusione e cittadinanza attiva, valorizzando il lavoro quotidiano di docenti, studenti e personale scolastico, impegnati con passione nel costruire percorsi educativi innovativi e significativi». Il programma della giornata ha avuto un carattere itinerante, con tappe in ciascuno degli istituti piombinesi: a partire dall'Istituto Comprensivo "Piombino 1", per proseguire con l'istituto Comprensivo dei Due Mari, i licei "Leon Battista Alberti", l'Isis Carducci-Volta-Pacinotti e l'Isis "Val di Cornia".

Alla cerimonia ha preso parte l'assessora piombinese Simona Cresci: nel suo intervento ha messo in evidenza la rilevanza di questa giornata «non solo come momento di festa ma anche come riconoscimento concreto del valore della scuola come presidio educativo e sociale». Queste le sue parole: «È fondamentale riconoscere e valorizzare il lavoro quotidiano che si svolge all'interno delle nostre scuole: un lavoro spesso silenzioso, ma di straordinaria importanza per la crescita delle nuove generazioni. Come amministrazione comunale, continueremo a sostenere con convinzione tutte quelle realtà scolastiche che, con impegno e innovazione, promuovono inclusione, partecipazione e senso civico». Erano presenti alla cerimonia anche la dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno, Cristina Grieco, e il dirigente dell'Authority, Claudio Capuano (settore formazione), che ha messo in rilievo il valore aggiunto di queste iniziative: «Eventi di questo tipo rappresentano un importante strumento per avvicinare sempre più il porto alla scuola, facendo conoscere agli studenti le professioni del mare e le opportunità future offerte dal settore». Aggiungendo poi: «Continueremo le iniziative già avviate, tra cui i "Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento" (Pcto), il progetto "Porto Aperto" e l'orientamento verso gli Istituti Tecnici Superiori (Its)».



La Gazzetta Marittima
Il via al nuovo anno di scuola si celebra all'interno dei "Port Days"

10/02/2025 18:48

Appuntamento in 5 Istituti di Piombino con l'Authority e l'ex provveditorato PIOMBINO (Livorno). Il nuovo anno scolastico è iniziato da un po' ma, in nome dell'inserimento della "cerimonia di apertura" all'interno degli "Italian Port Days", è stato stabilito di metterla in agenda in questi giorni e di fare di Piombino il punto di riferimento per l'intero territorio provinciale di Livorno. L'iniziativa è stata promossa e coordinata dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e con il Comune di Piombino. Occhi puntati sulla scuola - è stato sottolineato - come «luogo di crescita, inclusione e cittadinanza attiva, valorizzando il lavoro quotidiano di docenti, studenti e personale scolastico, impegnati con passione nel costruire percorsi educativi innovativi e significativi». Il programma della giornata ha avuto un carattere itinerante, con tappe in ciascuno degli istituti piombinesi: a partire dall'Istituto Comprensivo "Piombino 1", per proseguire con l'Istituto Comprensivo dei Due Mari, i licei "Leon Battista Alberti", l'Isis Carducci-Volta-Pacinotti e l'Isis "Val di Cornia". Alla cerimonia ha preso parte l'assessora piombinese Simona Cresci: nel suo intervento ha messo in evidenza la rilevanza di questa giornata «non solo come momento di festa ma anche come riconoscimento concreto del valore della scuola come presidio educativo e sociale». Queste le sue parole: «È fondamentale riconoscere e valorizzare il lavoro quotidiano che si svolge all'interno delle nostre scuole: un lavoro spesso silenzioso, ma di straordinaria importanza per la crescita delle nuove generazioni. Come amministrazione comunale, continueremo a sostenere con convinzione tutte quelle realtà scolastiche che, con impegno e innovazione, promuovono inclusione, partecipazione e senso civico». Erano presenti alla cerimonia anche la dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno, Cristina Grieco, e il dirigente dell'Authority, Claudio Capuano (settore formazione), che ha messo in rilievo il valore aggiunto di queste iniziative: «Eventi di questo tipo

la protesta pro-Gaza adesso invade i binari a Livorno

Venerdì 3 sciopero. Cgil: quattro cortei, a **Livorno** nella zona nord. Usb: dalle 6 al varco Zara **LIVORNO**. Nella protesta contro il massacro a Gaza questo giovedì 2 non è stata una giornata di pausa nell'attesa dello sciopero generale indetto per venerdì 3 a livello nazionale da Cgil e sindacati di base. Oggi un gruppo di manifestanti, soprattutto studenti, ha dato vita a un corteo sulla carreggiata centrale di viale Carducci, il viale che porta alla stazione, imbottigliando il traffico: «Scendi giù, scendi giù / vieni in piazza pure tu»: questo uno degli slogan ritmati per invitare chi magari si era affacciato alla finestra per guardare il corteo. Successivamente sono stati occupati i binari della ferrovia, al pari di quanto è accaduto in numerose altre città: come sempre, "Bella Ciao" è il canto che ha scandito vari momenti della protesta. USB: APPUNTAMENTO DALLE ORE 6 AL VARCO ZARA. Per quanto riguarda la mobilitazione di venerdì 3, il sindacato Usb dà appuntamento fin da prima dell'alba, alle ore 6, al varco Zara, nella parte più a nord di via Salvatore Orlando: è il luogo simbolico in cui in questi giorni il sindacato di base ha creato un presidio permanente che è diventato un punto di riferimento. CGIL:

QUATTRO CORTEI IN TUTTA LA PROVINCIA. Dalla parte della popolazione civile di Gaza e al fianco della lotta della Global Sumud Flotilla: per questa doppia ragione la giornata di venerdì 3 ottobre è per il sindacato Cgil dedicata a uno sciopero generale a livello nazionale: «Sarà di otto ore e riguarderà tutte le categorie», precisano dalla Camera del lavoro. Lo dicono annunciando che i lavoratori non solo incroceranno le braccia, sono state organizzate «manifestazioni a **Livorno**, a Cecina, a Piombino e a Portoferraio», come è stato annunciato dal quartier generale della Cgil livornese dal numero uno provinciale Gianfranco Francese in tandem con i due segretari Filippo Bellandi e Valerio Melotti. Queste le modalità operative di ciascuna delle manifestazioni: a **Livorno** il concentramento del corteo è programmato per le ore 9 davanti alla Stazione Centrale: la manifestazione si snoderà per i quartieri popolari (Sorgenti, Fiorentina e Garibaldi) e si concluderà in piazza del Luogo Pio. a Piombino il concentramento è programmato per le ore 9 al Cavalcavia delle acciaierie, a Cecina i manifestanti si sono dati appuntamento alle ore 7.45 nel parcheggio di via Ambrogio, a Portoferraio l'appuntamento è alle ore 10 alla banchina Alto Fondale. «Sarà uno sciopero politico: uno sciopero per "restare umani"», dice Francese. Il filo rosso dell'argomentazione è questo: un giorno i nostri i figli chi chiederanno dov'eravamo quando era in corso il genocidio di Gaza, e noi dovremmo essere in grado di dare una risposta che non ci faccia vergognare per i silenzi, le omissioni, le pigrizie. Per il leader sindacale se c'è qualcuno che già ora deve provare vergogna per la propria ignavia è il governo: «Non sta facendo nulla per aiutare la popolazione palestinese massacrata



La Gazzetta Marittima

Livorno

da fame e sete: chiediamo a gran voce il cessate il fuoco a Gaza, l'apertura di corridoi umanitari e il rilascio degli italiani della Global Sumud Flotilla fermati da Israele» L'APPELLO DI FRANCESE AGLI ALTRI: CONFLUIAMO IN UN UNICO LUOGO. «Sarà una grande manifestazione di popolo», sottolinea Francese rivendicando «il diritto-dovere dei lavoratori di aderire a uno sciopero politico per contrastare questa deriva bellicista». Il segretario generale della Camera del lavoro dice che in queste ore sono stati presi «contatti con altre realtà sindacali e associazioni che nelle ultime settimane hanno organizzato iniziative in favore di Gaza: l'auspicio è che il nostro corteo e il loro possa confluire in un unico luogo così da inviare un messaggio ancora più forte».

Messaggero Marittimo

Livorno

La nostra rassegna di Settembre

LIVORNO - È appena uscita la rassegna mensile preparata come sempre dalla nostra redazione. Le notizie che hanno caratterizzato il mese di Settembre raccolte in un unico prodotto da sfogliare digitalmente per un recap del mese che si è chiuso. A caratterizzarlo ancora una volta gli eventi legati al mondo dei porti che attendono ormai da mesi una definitiva governance, le nostre interviste ad alcuni esperti dei settori di riferimento, gli appuntamenti in giro per l'Italia. Ma anche la situazione geopolitica e i blocchi dei porti italiani, la nautica, la logistica e l'economia. A chiudere le partenze dall'agenzia marittima Aldo Spadoni. Come sempre..clicca e sfoglia!



Informazioni Marittime

Piombino, Isola d' Elba

Livorno inaugura l'anno scolastico con il Comune di Piombino e l'autorità portuale

Iniziativa nell'ambito degli Italian Port Days e degli Erasmus Day. Cerimonia a Piombino con le scuole della città Mercoledì scorso la città di Piombino è stata protagonista della cerimonia di apertura dell'anno scolastico 2025-2026 per l'intero territorio provinciale di Livorno, ospitando un ricco programma di eventi all'interno delle sue cinque istituzioni scolastiche. L'iniziativa si è svolta nell'ambito delle manifestazioni degli Italian Port Days e dell'anteprima degli Erasmus Days, promossa e coordinata dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno, in collaborazione con l'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Mar Tirreno Settentrionale e il Comune di Piombino. Si è trattata di un'occasione di alto valore simbolico e culturale, "che ha voluto celebrare la scuola come luogo di crescita - si legge in una nota dell'Adsp - inclusione e cittadinanza attiva, valorizzando il lavoro quotidiano di docenti, studenti e personale scolastico, impegnati con passione nel costruire percorsi educativi innovativi e significativi". Il programma della giornata ha avuto un carattere itinerante, con tappe in ciascuno degli istituti cittadini, a partire dall'Istituto Comprensivo "Piombino 1", per proseguire con l'istituto Comprensivo dei 2 Mari, i licei "Leon Battista Alberti", l'ISIS Carducci-Volta-Pacinotti e l'ISIS "Val di Cornia". Alla cerimonia ha preso parte l'Assessora all'Istruzione, alle Politiche Giovanili e alle Pari Opportunità del Comune di Piombino, Simona Cresci, che nel suo intervento ha voluto sottolineare quanto questa giornata rappresenti non solo un momento di festa, ma anche un riconoscimento concreto del valore della Scuola come presidio educativo e sociale. «È fondamentale riconoscere e valorizzare il lavoro quotidiano che si svolge all'interno delle nostre scuole - ha dichiarato - un lavoro spesso silenzioso, ma di straordinaria importanza per la crescita delle nuove generazioni. Come Amministrazione comunale, continueremo a sostenere con convinzione tutte quelle realtà scolastiche che, con impegno e innovazione, promuovono inclusione, partecipazione e senso civico». Presenti alla cerimonia anche la Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno, Cristina Grieco e il Dirigente della Direzione Formazione e Promozione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Claudio Capuano, che ha evidenziato il valore aggiunto di queste iniziative: "Eventi di questo tipo rappresentano un importante strumento per avvicinare sempre più il porto alla scuola, facendo conoscere agli studenti le professioni del mare e le opportunità future offerte dal settore" ha dichiarato, aggiungendo che "continueremo le iniziative già avviate, tra cui i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), il progetto "Porto Aperto" e l'orientamento verso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS)." Condividi Tag formazione Articoli correlati.



Iniziativa nell'ambito degli Italian Port Days e degli Erasmus Day. Cerimonia a Piombino con le scuole della città Mercoledì scorso la città di Piombino è stata protagonista della cerimonia di apertura dell'anno scolastico 2025-2026 per l'intero territorio provinciale di Livorno, ospitando un ricco programma di eventi all'interno delle sue cinque istituzioni scolastiche. L'iniziativa si è svolta nell'ambito delle manifestazioni degli Italian Port Days e dell'anteprima degli Erasmus Days, promossa e coordinata dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno, in collaborazione con l'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Mar Tirreno Settentrionale e il Comune di Piombino. Si è trattata di un'occasione di alto valore simbolico e culturale, "che ha voluto celebrare la scuola come luogo di crescita - si legge in una nota dell'Adsp - inclusione e cittadinanza attiva, valorizzando il lavoro quotidiano di docenti, studenti e personale scolastico, impegnati con passione nel costruire percorsi educativi innovativi e significativi". Il programma della giornata ha avuto un carattere itinerante, con tappe in ciascuno degli istituti cittadini, a partire dall'Istituto Comprensivo "Piombino 1", per proseguire con l'istituto Comprensivo dei 2 Mari, i licei "Leon Battista Alberti", l'ISIS Carducci-Volta-Pacinotti e l'ISIS "Val di Cornia". Alla cerimonia ha preso parte l'Assessora all'Istruzione, alle Politiche Giovanili e alle Pari Opportunità del Comune di Piombino, Simona Cresci, che nel suo intervento ha voluto sottolineare quanto questa giornata rappresenti non solo un momento di festa, ma anche un riconoscimento concreto del valore della Scuola come presidio educativo e sociale. «È fondamentale riconoscere e valorizzare il lavoro quotidiano che si svolge all'interno delle nostre scuole - ha dichiarato - un lavoro spesso silenzioso, ma di straordinaria importanza per la crescita delle nuove generazioni. Come Amministrazione comunale, continueremo a sostenere con convinzione tutte quelle realtà scolastiche che, con impegno e

Piombino celebra la scuola tra Italian Port Days ed Erasmus Days

PIOMBINO - È stata Piombino a ospitare, nella giornata di ieri, la Cerimonia di Apertura dell'Anno Scolastico 2025-2026 per l'intera provincia di Livorno, trasformandosi in palcoscenico di una celebrazione che ha intrecciato cultura, cittadinanza attiva e dialogo con il mare. L'iniziativa, promossa dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno e realizzata in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e con il Comune di Piombino, si è inserita all'interno delle manifestazioni degli Italian Port Days e dell'Anteprima degli Erasmus Days. Un'occasione di forte valore simbolico e civico, che ha ribadito il ruolo della scuola come presidio educativo, inclusivo e innovativo. Il programma ha avuto un carattere itinerante, con tappe nelle cinque istituzioni scolastiche della città: dall'Istituto Comprensivo Piombino 1 all'IC dei 2 Mari, fino ai licei Leon Battista Alberti e agli istituti superiori Carducci-Volta-Pacinotti e Val di Cornia. Un percorso che ha voluto sottolineare l'unità del tessuto scolastico cittadino e provinciale. L'assessora all'Istruzione, alle Politiche giovanili e alle Pari opportunità del Comune di Piombino, Simona Cresci, ha ricordato nel suo intervento come la giornata sia non soltanto un momento di festa, ma un riconoscimento concreto del valore della Scuola come presidio educativo e sociale. Ha poi aggiunto: È fondamentale riconoscere e valorizzare il lavoro quotidiano che si svolge all'interno delle nostre scuole, spesso silenzioso ma di straordinaria importanza per la crescita delle nuove generazioni. Come Amministrazione comunale, continueremo a sostenere con convinzione tutte quelle realtà scolastiche che promuovono inclusione, partecipazione e senso civico. Accanto a lei, la dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno Cristina Grieco e il dirigente della Direzione Formazione e Promozione dell'AdSp del Mar Tirreno Settentrionale Claudio Capuano. Quest'ultimo ha sottolineato la valenza strategica del legame scuola-porto: Eventi di questo tipo rappresentano un importante strumento per avvicinare sempre più il porto alla scuola, facendo conoscere agli studenti le professioni del mare e le opportunità future offerte dal settore. Capuano ha ribadito l'impegno a proseguire con i progetti già attivi, dal programma Porto Aperto ai percorsi PCTO, fino all'orientamento verso gli ITS, veri snodi di formazione per la Blue Economy. La cerimonia di Piombino ha così restituito l'immagine di una comunità educativa che dialoga con il territorio, con le sue istituzioni e con il mare, in una prospettiva europea e sostenibile.



Porto di Ortona, conclusi lavori consolidamento su banchina Riva

Autorità portuale, con 99 giorni anticipo rispetto a previsioni Abruzzo, cominciata la stagione degli amori dei cervi. Si sono conclusi ieri, con 99 giorni di anticipo rispetto alla previsione iniziale, i lavori di consolidamento della banchina di Riva nel porto di Ortona avviati dall'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale**. L'intervento aveva l'obiettivo di consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, per una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 e una larghezza di 30 metri. Per l'appalto, con un importo di aggiudicazione di 8.574.000 euro, sono stati utilizzati i fondi per la coesione territoriale e per le Zes del Pnrr del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'intervento è stato realizzato dal raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl, Seacon, Acale. Il consolidamento dell'infrastruttura ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, e adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. Parte dell'intervento ha riguardato anche la predisposizione per l'elettificazione per alimentare le gru semoventi nel tratto interessato della banchina. "Il nostro principale compito è predisporre e ammodernare banchine e piazzali e realizzare dragaggi dove necessario per favorire l'operatività nei porti di nostra competenza - afferma il presidente dell'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale**, Vincenzo Garofalo -. Riuscire a raggiungere questi obiettivi in anticipo, grazie all'impegno delle imprese che hanno realizzato l'appalto e al coordinamento dei nostri tecnici, ci rassicura nell'adempiere il nostro dovere e nel poter favorire ulteriori possibilità di sviluppo per lo scalo di Ortona".



10/02/2025 17:54

Autorità portuale, con 99 giorni anticipo rispetto a previsioni Abruzzo, cominciata la stagione degli amori dei cervi. Si sono conclusi ieri, con 99 giorni di anticipo rispetto alla previsione iniziale, i lavori di consolidamento della banchina di Riva nel porto di Ortona avviati dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. L'intervento aveva l'obiettivo di consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, per una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 e una larghezza di 30 metri. Per l'appalto, con un importo di aggiudicazione di 8.574.000 euro, sono stati utilizzati i fondi per la coesione territoriale e per le Zes del Pnrr del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'intervento è stato realizzato dal raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl, Seacon, Acale. Il consolidamento dell'infrastruttura ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, e adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. Parte dell'intervento ha riguardato anche la predisposizione per l'elettificazione per alimentare le gru semoventi nel tratto interessato della banchina. "Il nostro principale compito è predisporre e ammodernare banchine e piazzali e realizzare dragaggi dove necessario per favorire l'operatività nei porti di nostra competenza - afferma il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Riuscire a raggiungere questi obiettivi in anticipo, grazie all'impegno delle imprese che hanno realizzato l'appalto e al coordinamento dei nostri tecnici, ci rassicura

Opere e dragaggi: il futuro del porto di Ancona in quattro mosse

ANCONA Completare le opere previste dal Piano regolatore del 1988 e intanto progettare la penisola così da rispondere «alla crescente domanda di accosti che connota questa tipologia di traffico nel porto di Ancona sia per garantirne il progressivo allontanamento dal porto storico». L'Autorità di sistema portuale lavora alla trasformazione dello scalo dorico in quattro mosse: costruzione e ammodernamento delle banchine, dragaggi, costruzione dei terminal passeggeri e crociere e progettazione della Penisola. Quest'ultima è stata inserita nel Documento di programmazione strategica dell'Ap e ipotizzato un finanziamento di 300mila euro per una prima progettazione di massima. L'obiettivo Il progetto per la trasformazione dello scalo «include il completamento delle opere esterne di difesa a mare, per garantirle una adeguata protezione dal moto ondoso e l'adeguamento dei moli e delle banchine del porto storico per l'accosto di unità navali, più compatibili con il contesto urbano - spiegava l'Ap un paio di anni fa - il progetto traduce gli obiettivi di sviluppo indicati del Documento di pianificazione strategica di sistema in fase di completamento, includerà inoltre la riorganizzazione fisica e funzionale delle zone retrostanti, consentendo lo sviluppo della cantieristica e del diporto nautico».

Il cardine La penisola, secondo la proiezione dell'Ap «potrà offrire sei nuovi accosti per le Autostrade del Mare, dotati di adeguata lunghezza di banchina e dimensioni di piazzale, raccordati alla viabilità stradale e alla rete ferroviaria e realizzati in un contesto di sviluppo sostenibile delle infrastrutture, parte del polo intermodale delle Marche». Il requisito fondamentale della penisola? Si basa esclusivamente sulla realizzazione della banchina 27. I cui lavori da 37 milioni, dopo anni di contenziosi, sono stati avviati un anno fa e che saranno completati (salvo complicazioni) entro il 2028. Nel frattempo l'Authority guidata da Vincenzo Garofalo sta portando avanti altri step per trasformare lo scalo. A luglio è stato infatti consegnato l'appalto da 11,8 milioni per i lavori della banchina 23. L'intervento dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2027 e punta al consolidamento dell'infrastruttura per migliorarne le potenzialità di utilizzo per il traffico marittimo commerciale. Un nuovo tassello nel processo di rinnovamento delle strutture portuali che si affianca alla rinascita della banchina 22 e della nuova pavimentazione delle banchine 19-20-21. Questi ultimi approdi sono destinati a cambiare parzialmente il volto del porto storico visto che nell'estate 2026 qui sono attesi i traghetti (uno o più) ora in arrivo ai moli a ridosso di piazza della Repubblica. Dopo i collaudi l'infrastruttura sarà a disposizione dell'Ap che la darà in concessione, con gli imprenditori Morandi e Rossi che si sono già dichiarati interessati al bando. Il 2026 sarà anche l'anno di conclusione dei lavori da 4,3 milioni per l'elettificazione delle banchine. Entro giugno infatti dovrà essere realizzato l'impianto



ANCONA Completare le opere previste dal Piano regolatore del 1988 e intanto progettare la penisola così da rispondere «alla crescente domanda di accosti che connota questa tipologia di traffico nel porto di Ancona sia per garantirne il progressivo allontanamento dal porto storico». L'Autorità di sistema portuale lavora alla trasformazione dello scalo dorico in quattro mosse: costruzione e ammodernamento delle banchine, dragaggi, costruzione dei terminal passeggeri e crociere e progettazione della Penisola. Quest'ultima è stata inserita nel Documento di programmazione strategica dell'Ap e ipotizzato un finanziamento di 300mila euro per una prima progettazione di massima. L'obiettivo Il progetto per la trasformazione dello scalo «include il completamento delle opere esterne di difesa a mare, per garantirle una adeguata protezione dal moto ondoso e l'adeguamento dei moli e delle banchine del porto storico per l'accosto di unità navali, più compatibili con il contesto urbano - spiegava l'Ap un paio di anni fa - il progetto traduce gli obiettivi di sviluppo indicati del Documento di pianificazione strategica di sistema in fase di completamento, includerà inoltre la riorganizzazione fisica e funzionale delle zone retrostanti, consentendo lo sviluppo della cantieristica e del diporto nautico». Il cardine La penisola, secondo la proiezione dell'Ap «potrà offrire sei nuovi accosti per le Autostrade del Mare, dotati di adeguata lunghezza di banchina e dimensioni di piazzale, raccordati alla viabilità stradale e alla rete ferroviaria e realizzati in un contesto di sviluppo sostenibile delle infrastrutture, parte del polo intermodale delle Marche». Il requisito fondamentale della penisola? Si basa esclusivamente sulla realizzazione della banchina 27. I cui lavori da 37 milioni, dopo anni di contenziosi, sono stati avviati un anno fa e che saranno completati (salvo complicazioni) entro il 2028. Nel frattempo l'Authority guidata da Vincenzo Garofalo sta portando avanti altri step per trasformare lo scalo. A luglio è stato infatti consegnato l'appalto da 11,8 milioni per i lavori della banchina 23.

per alimentare da terra le navi traghetto o altre navi qualora compatibili con le potenze erogate. Tra le misure più attese dal mondo **portuale** c'è l'appalto legato ai dragaggi. La gara da 18,7 milioni si è chiusa a fine settembre ed ora la commissione è al lavoro per aggiudicare l'appalto, «il più grande previsto nella storia dello scalo dorico per aumentarne i fondali» ha rimarcato l'Ap. I fondali L'intervento permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Prg vigente, con quote che toccano dai -12,50 metri delle banchine 19-20-21 fino ai -14 metri della banchina 26. «Il dragaggio della darsena commerciale - ha sottolineato l'Ap - consentirà di migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza». Sul fronte delle opere da realizzare c'è poi la demolizione di parte del Molo Nord, con l'abbattimento di circa 100 metri di molo per allargare l'imbocco del porto e permettere alle navi, sempre più grandi, di fare manovra. Nell'opera è previsto anche lo spostamento dell'iconica Lanterna rossa, oggi collocata all'estremità del molo. Resterà dov'è, soltanto un po' più vicina alla costa, visto che il molo si accorcerà. Mentre c'è l'impegno, ribadito nelle settimane scorse dal presidente Garofalo durante un dibattito a Marina dorica, di rifare il murale dedicato a Monica Vitti. È invece in fase di conclusione la progettazione del nuovo terminal passeggeri alla banchina 15. L'investimento stimato è di circa 7 milioni per un'opera destinata sostituire l'attuale infrastruttura che accoglie i croceristi e che sarà dotata di una sala convegni a disposizione della città. In standby Resta invece in attesa della Valutazione di impatto ambientale il banchinamento del molo Clementino, l'opera da 22 milioni destinata ad ospitare l'attracco delle crociere. Sul fronte dei servizi ai passeggeri, è ancora ai passi iniziali invece l'ipotesi di realizzare la nuova stazione marittima nell'area dell'ex Fiera. Nei mesi scorsi un'azienda pesarese ha richiesto la documentazione per valutare una proposta di project financing per la progettazione, costruzione e gestione del nuovo terminal passeggeri da 15 milioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PORTO DI ORTONA: CONCLUSI I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DELLA BANCHINA DI RIVA

Ortona - Si sono conclusi ieri, con 99 giorni di anticipo rispetto alla previsione iniziale, i lavori di consolidamento della banchina di Riva nel porto di Ortona avviati dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. L'intervento, realizzato dal raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Fincantieri Infrastructure Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl, Seacon, Acale, ha avuto l'obiettivo di consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, per una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri, e una larghezza di 30 metri. Per l'appalto, con un importo di aggiudicazione di 8.574.000 euro, sono stati utilizzati i fondi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il consolidamento dell'infrastruttura ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, e adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping.

Parte dell'intervento ha riguardato anche la predisposizione per l'elettificazione per alimentare le gru semoventi nel tratto interessato della banchina. Le ditte appaltatrici, sulla base di precedenti esperienze esecutive, sono riuscite a ridurre i tempi dei lavori alla banchina, con un anticipo di oltre tre mesi rispetto a quanto previsto all'avvio del cantiere. Un fattore temporale positivo che certamente favorirà l'operatività e la competitività portuale. L'Adsp, con la consegna dei lavori avvenuta a fine dicembre 2023, aveva anche centrato l'obiettivo intermedio previsto dal decreto di assegnazione dei fondi del Pnrr, con sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza fissata per il 30 giugno 2024. "Il nostro principale compito è predisporre e ammodernare banchine e piazzali e realizzare dragaggi dove necessario per favorire l'operatività nei **porti** di nostra competenza - afferma il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Riuscire a raggiungere questi obiettivi in anticipo, grazie all'impegno delle imprese che hanno realizzato l'appalto e al coordinamento dei nostri tecnici, ci rassicura nell'adempiere il nostro dovere e nel poter favorire ulteriori possibilità di sviluppo per lo scalo di Ortona".



Ortona - Si sono conclusi ieri, con 99 giorni di anticipo rispetto alla previsione iniziale, i lavori di consolidamento della banchina di Riva nel porto di Ortona avviati dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. L'intervento, realizzato dal raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Fincantieri Infrastructure Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl, Seacon, Acale, ha avuto l'obiettivo di consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, per una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri, e una larghezza di 30 metri. Per l'appalto, con un importo di aggiudicazione di 8.574.000 euro, sono stati utilizzati i fondi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il consolidamento dell'infrastruttura ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, e adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. Parte dell'intervento ha riguardato anche la predisposizione per l'elettificazione per alimentare le gru semoventi nel tratto interessato della banchina. Le ditte appaltatrici, sulla base di precedenti esperienze esecutive, sono riuscite a ridurre i tempi dei lavori alla banchina, con un anticipo di oltre tre mesi rispetto a quanto previsto all'avvio del cantiere. Un fattore temporale positivo che certamente favorirà l'operatività e la competitività portuale. L'Adsp, con la consegna dei lavori avvenuta a fine dicembre 2023, aveva anche centrato l'obiettivo intermedio previsto dal decreto di assegnazione dei fondi del Pnrr, con sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza fissata per il 30 giugno 2024. "Il nostro principale compito è predisporre e ammodernare banchine e piazzali e realizzare dragaggi dove necessario per favorire l'operatività nei **porti** di nostra competenza - afferma il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Riuscire a raggiungere questi obiettivi in anticipo, grazie all'impegno delle imprese che hanno realizzato l'appalto e al coordinamento dei nostri tecnici, ci rassicura nell'adempiere il nostro dovere e nel poter favorire ulteriori possibilità di sviluppo per lo scalo di Ortona".

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ortona, concluso con tre mesi di anticipo il consolidamento della banchina di Riva

L'Authority di Ancona: è stata adeguata agli standard chiesti dai traffici ORTONA (Chieti). Ce l'hanno fatta a terminare i lavori prima di quanto previsto: con 99 giorni di anticipo sulla tabella di marcia è arrivati alla conclusione il consolidamento della banchina di Riva nel porto di Ortona. Li aveva messi in campo l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, che ne dà notizia dal proprio quartier generale di Ancona. Il consolidamento dell'infrastruttura - viene spiegato dall'istituzione portuale marchigiana - ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti così da «adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi» e riuscire in seguito a approfondire i fondali portuali fino a una profondità, in modo tale da renderli in linea con le esigenze dei nuovi vettori commerciali del trasporto marittimo. È da aggiungere che parte dell'intervento ha riguardato anche la predisposizione per «l'elettrificazione per alimentare le gru semoventi nel tratto interessato della banchina». L'intervento è stato realizzato da un pool di imprese nel quale figuravano Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo srl, Seacon, Acale. Obiettivo: consolidare il primo tratto della banchina (e il relativo piazzale) per una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri e una larghezza di 30 metri. Per l'appalto, con un importo di aggiudicazione di poco superiore agli otto milioni e mezzo di euro, sono stati utilizzati i fondi per la coesione territoriale e per le "ZIs" (zone economiche speciali) del Pnrr del ministero. L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale informa che, contando su «precedenti esperienze esecutive», le imprese appaltatrici sono riuscite a «ridurre i tempi dei lavori alla banchina, con un anticipo di oltre tre mesi rispetto a quanto previsto all'avvio del cantiere: questo certamente favorirà l'operatività e la competitività portuale». L'istituzione portuale rivendica di aver centrato anche l'obiettivo intermedio, visto che la consegna dei lavori «avvenuta a fine dicembre 2023» era avvenuta «con sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza». Così il presidente dell'ente portuale dorico, Vincenzo Garofalo: «Il nostro principale compito è predisporre e ammodernare banchine e piazzali e realizzare dragaggi dove necessario per favorire l'operatività nei porti di nostra competenza. Riuscire a raggiungere questi obiettivi in anticipo, grazie all'impegno delle imprese che hanno realizzato l'appalto e al coordinamento dei nostri tecnici, ci rassicura nell'adempiere il nostro dovere e nel poter favorire ulteriori possibilità di sviluppo per lo scalo di Ortona».



La Gazzetta Marittima
Ortona, concluso con tre mesi di anticipo il consolidamento della banchina di Riva

10/02/2025 17:23

L'Authority di Ancona: è stata adeguata agli standard chiesti dai traffici ORTONA (Chieti). Ce l'hanno fatta a terminare i lavori prima di quanto previsto: con 99 giorni di anticipo sulla tabella di marcia è arrivati alla conclusione il consolidamento della banchina di Riva nel porto di Ortona. Li aveva messi in campo l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, che ne dà notizia dal proprio quartier generale di Ancona. Il consolidamento dell'infrastruttura - viene spiegato dall'istituzione portuale marchigiana - ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti così da «adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi» e riuscire in seguito a approfondire i fondali portuali fino a una profondità, in modo tale da renderli in linea con le esigenze dei nuovi vettori commerciali del trasporto marittimo. È da aggiungere che parte dell'intervento ha riguardato anche la predisposizione per «l'elettrificazione per alimentare le gru semoventi nel tratto interessato della banchina». L'intervento è stato realizzato da un pool di imprese nel quale figuravano Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo srl, Seacon, Acale. Obiettivo: consolidare il primo tratto della banchina (e il relativo piazzale) per una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri e una larghezza di 30 metri. Per l'appalto, con un importo di aggiudicazione di poco superiore agli otto milioni e mezzo di euro, sono stati utilizzati i fondi per la coesione territoriale e per le "ZIs" (zone economiche speciali) del Pnrr del ministero. L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale informa che, contando su «precedenti esperienze esecutive», le imprese appaltatrici sono riuscite a «ridurre i tempi dei lavori alla banchina, con un anticipo di oltre tre mesi rispetto a quanto previsto all'avvio del cantiere: questo certamente favorirà l'operatività e la competitività portuale». L'istituzione portuale rivendica di aver centrato anche l'obiettivo intermedio, visto che la consegna dei lavori «avvenuta a fine dicembre 2023» era avvenuta «con sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza». Così il presidente dell'ente portuale dorico, Vincenzo Garofalo: «Il nostro principale compito è predisporre e ammodernare banchine e piazzali e realizzare dragaggi dove necessario per favorire l'operatività nei porti di nostra competenza. Riuscire a raggiungere questi obiettivi in anticipo, grazie all'impegno delle imprese che hanno realizzato l'appalto e al coordinamento dei nostri tecnici, ci rassicura nell'adempiere il nostro dovere e nel poter favorire ulteriori possibilità di sviluppo per lo scalo di Ortona».

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Consolidamento completato (in anticipo) per la banchina di Riva a Ortona

Si sono conclusi ieri, con 99 giorni di anticipo rispetto alla previsione iniziale, i lavori di consolidamento della banchina di Riva nel porto di Ortona avviati dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. L'intervento, realizzato dal raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl, Seacon, Acale, ha avuto l'obiettivo di consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, per una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri, e una larghezza di 30 metri. Per l'appalto, con un importo di aggiudicazione di 8.574.000 euro, sono stati utilizzati i fondi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il consolidamento dell'infrastruttura ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, e adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. Parte dell'intervento ha riguardato anche la predisposizione per l'elettrificazione per alimentare le gru semoventi nel tratto interessato della banchina. Le ditte appaltatrici, sulla base di precedenti esperienze esecutive, sono riuscite a ridurre i tempi dei lavori alla banchina, con un anticipo di oltre tre mesi rispetto a quanto previsto all'avvio del cantiere. Un fattore temporale positivo che certamente favorirà l'operatività e la competitività portuale. L'Adsp, con la consegna dei lavori avvenuta a fine dicembre 2023, aveva anche centrato l'obiettivo intermedio previsto dal decreto di assegnazione dei fondi del Pnrr, con sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza fissata per il 30 giugno 2024. "Il nostro principale compito è predisporre e ammodernare banchine e piazzali e realizzare dragaggi dove necessario per favorire l'operatività nei porti di nostra competenza" ha affermato il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo: "Riuscire a raggiungere questi obiettivi in anticipo, grazie all'impegno delle imprese che hanno realizzato l'appalto e al coordinamento dei nostri tecnici, ci rassicura nell'adempire il nostro dovere e nel poter favorire ulteriori possibilità di sviluppo per lo scalo di Ortona".



Porti Garofalo (Adsp) "Struttura ammodernata e adeguata agli standard moderni dei traffici commerciali marittimi" di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Si sono conclusi ieri, con 99 giorni di anticipo rispetto alla previsione iniziale, i lavori di consolidamento della banchina di Riva nel porto di Ortona avviati dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. L'intervento, realizzato dal raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl, Seacon, Acale, ha avuto l'obiettivo di consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, per una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri, e una larghezza di 30 metri. Per l'appalto, con un importo di aggiudicazione di 8.574.000 euro, sono stati utilizzati i fondi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il consolidamento dell'infrastruttura ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, e adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. Parte dell'intervento ha riguardato anche la predisposizione per l'elettrificazione per alimentare le gru semoventi nel tratto interessato della banchina. Le ditte appaltatrici, sulla base di precedenti esperienze esecutive, sono riuscite a ridurre i tempi dei lavori alla banchina, con un anticipo di oltre tre mesi rispetto a quanto previsto all'avvio del cantiere. Un fattore temporale positivo che certamente favorirà l'operatività e la competitività portuale. L'Adsp, con la consegna dei lavori avvenuta a fine dicembre 2023, aveva anche centrato l'obiettivo intermedio previsto dal decreto di assegnazione dei fondi del Pnrr, con sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza

Fiumicino, "I Tavoli del Mare 2025" il summit nazionale sull'intermodalità e sulla Blue Economy

Il 7 ottobre all'Hilton Airport Hotel istituzioni, imprese e mondo accademico si incontreranno per costruire insieme il futuro dei collegamenti tra mare, cielo, fiume e ferrovia. Obiettivo: soluzioni concrete per rafforzare i collegamenti e trasformare il territorio in un hub europeo Tavoli del mare il **porto** di **Fiumicino** progetto (AGR) Martedì 7 ottobre 2025 l'Hilton Rome Airport Hotel di **Fiumicino** ospiterà la terza edizione de "I Tavoli del Mare", l'appuntamento nazionale dedicato allo sviluppo della Blue Economy e alla costruzione di un modello di intermodalità integrata tra portualità, fiume Tevere, aeroporto e rete ferroviaria. Con il sottotitolo "Dove il mare incontra il cielo", l'evento - patrocinato da Regione Lazio e Comune di **Fiumicino** - si propone come un momento di confronto strategico tra istituzioni, imprese, università e operatori del settore, con l'obiettivo di definire soluzioni concrete per rafforzare i collegamenti tra mare e hinterland e trasformare il territorio in un hub europeo della mobilità sostenibile e dell'economia blu. La giornata prevede una doppia articolazione dei lavori Dalle ore 9:30 alle 12:30 si svolgeranno i tavoli tecnici, occasione di confronto operativo tra esperti, imprese e rappresentanti istituzionali per analizzare criticità, opportunità e scenari futuri legati allo sviluppo del settore. Nel pomeriggio, dalle 15:30 alle 18:00, è in programma la sessione istituzionale e plenaria, con la restituzione delle relazioni e gli interventi delle principali autorità nazionali e regionali. Alla sessione istituzionale prenderanno parte il Ministro per le Politiche del Mare, Nello Musumeci, delegato dal governatore Rocca l'assessore alle Politiche del Mare Pasquale Ciacciarelli, Vicepresidente della Regione Lazio, Roberta Angelilli, e il Sindaco di **Fiumicino**, Mario Baccini. In platea attesi i vertici di Aeroporti di Roma (ADR), Ferrovie dello Stato, **Fiumicino** Waterfront, RAM, ENAC, oltre a rappresentanti del settore della cantieristica, della nautica, della pesca e a numerosi stakeholder istituzionali e territoriali. Un confronto tra istituzioni, imprese e ricerca I tavoli di lavoro vedranno il contributo di rappresentanti dell'Università della Tuscia, della Fondazione Portus, della Fondazione Catalano, della Fondazione **Fiumicino** 3000, della Capitaneria di **Porto** e dell'Autorità Portuale, insieme a operatori del settore pubblico e privato. Media partner dell'iniziativa sono Anso (Associazione Nazionale Stampa Online), il Sindacato Cronisti Romani, il quotidiano La Provincia e Radio Roma. Il commento del sindaco di **Fiumicino**, Mario Baccini "**Fiumicino** è una città strategica per l'intero sistema Paese, un punto di snodo naturale tra il Mediterraneo, l'Europa e il mondo. In questo contesto, il tema della Blue Economy assume un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo sostenibile e territoriale. La mia amministrazione ha inserito tra le priorità della propria agenda di governo l'obiettivo di valorizzare le risorse del mare e del fiume, investendo su, logistica,



AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva**Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta**

portualità, formazione e intermodalità, per generare nuove opportunità di occupazione e crescita economica. Il nostro obiettivo è ambizioso ma chiaro: fare di **Fiumicino** un laboratorio nazionale di innovazione e sostenibilità in tutti i settori della Blue Economy. **Porto**, aeroporto, Tevere e rete ferroviaria non dovranno più essere compartimenti separati, ma elementi di un unico sistema integrato, capace di affrontare con efficienza e visione le sfide della contemporaneità. Ringrazio il Ministro per le Politiche del Mare, Nello Musumeci, l'Assessore alle Politiche del Mare della Regione Lazio, Pasquale Ciacciarelli e la Vicepresidente della Regione Lazio, Roberta Angelilli, per la loro presenza e per il sostegno istituzionale. Il 7 ottobre accoglieremo esperienze, visioni e criticità da parte di chi opera direttamente sul campo, perché solo attraverso un lavoro sinergico potremo dare forma a politiche efficaci, inclusive e durature, in grado di accompagnare la transizione ecologica, la digitalizzazione e lo sviluppo di un modello intermodale moderno e sostenibile". L'ideatore dell'evento Angelo Perfetti, direttore de ilfaroonline.it e ideatore della manifestazione, sottolinea l'importanza strategica dell'evento: «Il confronto sull'intermodalità è oggi cruciale: porti, aeroporto e Tevere non devono essere realtà separate, ma parti di un unico sistema integrato. Il Tevere, che fu l'antica via di collegamento tra Roma e il Mediterraneo, può tornare ad avere un ruolo anche in chiave turistica, collegando la Capitale al suo mare e alle sue eccellenze. La sfida è sviluppare infrastrutture e servizi che facilitino i flussi di merci e persone senza dimenticare il rispetto dell'ambiente. Solo con soluzioni sostenibili potremo valorizzare davvero la nostra identità marittima, generando nuove opportunità economiche e culturali per il territorio.» Un appuntamento strategico per il futuro del Paese "I Tavoli del Mare 2025" si confermano come un laboratorio nazionale di idee e progetti concreti, capace di mettere a sistema competenze e visioni per costruire un futuro in cui mare, cielo, fiume e ferrovia dialogano in modo sinergico. L'obiettivo è favorire lo sviluppo economico, promuovere la sostenibilità ambientale e valorizzare il patrimonio territoriale, rafforzando il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e nello scenario europeo. Photo gallery.

Civitavecchia, corteo pro Flotilla e Gaza verso il porto: varchi chiusi

Circa 300 persone su corso Marconi. Al momento non è chiaro se i manifestanti intendano entrare nello scalo Redazione Web CIVITAVECCHIA - È in corso una manifestazione a sostegno della Global Sumud Flotilla e di Gaza, nata in forma spontanea dopo i fatti di ieri. Circa 300 persone si sono radunate e stanno muovendo lungo corso Marconi in direzione dell'area portuale. Advertisement You can close Ad in 0 s Ads powered by Polizia e forze dell'ordine stanno parlando con i manifestanti; tutti i varchi del **porto** sono chiusi in via precauzionale. Al momento non è chiaro se i manifestanti intendano bloccare l'accesso allo scalo (SEGUE). ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia, corteo pro Flotilla e Gaza verso il porto: varchi chiusi

CIVITAVECCHIA - È in corso una manifestazione a sostegno della Global Sumud Flotilla e di Gaza, nata in forma spontanea dopo i fatti di ieri. Circa 300 persone si sono radunate e stanno muovendo lungo corso Marconi in direzione dell'area portuale. Polizia e forze dell'ordine stanno monitorando la situazione; tutti i varchi del **porto** sono chiusi in via precauzionale. Al momento non è chiaro se i manifestanti intendano bloccare l'accesso allo scalo. Il corteo, tra canti come Bella ciao e slogan, si è spostato verso viale Garibaldi e Varco Fortezza scortato dalla Polizia (SEGUE). ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



Il Nautilus

Bari

L'AdSPMAM procederà con la messa in sicurezza del Braccio di Levante del porto di Barletta, restituendo alla città un luogo simbolo e di ritrovo

Questa mattina, nella sede di Bari dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** (AdSPMAM), si è svolto un incontro tra il commissario straordinario dell'Ente, Francesco Mastro, e il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, per analizzare la questione relativa alla riqualificazione del Braccio di Levante, a seguito dei lavori avviati dall'Ente **portuale** relativi al prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta. Il Commissario ha riferito al Primo cittadino, l'intendimento dell'Ente **portuale** di integrare i lavori già in corso, finalizzati alla realizzazione di misure connesse alla sicurezza, con un intervento atto a rendere fruibile pedonalmente il molo di Levante. L'intervento, che dovrà ovviamente essere preventivamente condiviso oltre che con l'Amministrazione comunale anche con la Prefettura e la Questura della BAT e la Capitaneria di Porto di Barletta, sarà finanziato sia con i 600mila euro già destinati a tale scopo nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto nel 2020 tra il sindaco Cannito e il presidente dell'epoca dell'AdSPMAM, Ugo Patroni Griffi, sia, ove necessario, con fondi derivanti dall'appalto per i lavori di prolungamento dei moli foranei di prossima cantierizzazione. Nel corso dell'incontro, il Commissario ha evidenziato che l'**Autorità di Sistema Portuale** è pienamente consapevole del valore simbolico e identitario che il Molo di Levante riveste per la comunità barlettana e non solo. Un luogo di incontro, svago e socialità. Vi è, tuttavia, la necessità che qualsiasi riapertura avvenga esclusivamente in condizioni di massima sicurezza per l'utenza e nel pieno rispetto delle leggi e delle prescrizioni delle **Autorità** competenti e delle ordinanze vigenti. "Il porto di Barletta è il fiore all'occhiello del territorio costiero- ha dichiarato Mastro- proprio per questo procederemo con il nostro progetto di riqualificazione e di messa in sicurezza del Braccio di Levante. Un'opera che si innesca nell'ambito della mega-opera che stiamo realizzando: il prolungamento dei moli foranei. Un intervento infrastrutturale imponente ed ecosostenibile che renderà lo scalo finalmente fruibile anche alle navi di ultima generazione. Le aree di interazione porto-città sono definite da un principio non solo normativo, ma anche sociale - conclude il Commissario- un principio che intendiamo mantenere vivo ed efficace". La decisione di interdire fisicamente l'accesso al Molo di Levante è stata adottata per imprescindibili ragioni di sicurezza, a seguito dei gravi fatti di cronaca verificatisi lo scorso 4 luglio e delle numerose segnalazioni di attività illecite registrate nell'area. Bisogna però ricordare che l'accesso alla diga foranea è vietato da anni in forza dell'Ordinanza n. 59 del 13 novembre 2020 della Capitaneria di Porto che ne consentiva l'accesso esclusivamente ai mezzi e al personale del Comune di Barletta, della stessa Capitaneria, dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**



Questa mattina, nella sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), si è svolto un incontro tra il commissario straordinario dell'Ente, Francesco Mastro, e il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, per analizzare la questione relativa alla riqualificazione del Braccio di Levante, a seguito dei lavori avviati dall'Ente portuale relativi al prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta. Il Commissario ha riferito al Primo cittadino, l'intendimento dell'Ente portuale di integrare i lavori già in corso, finalizzati alla realizzazione di misure connesse alla sicurezza, con un intervento atto a rendere fruibile pedonalmente il molo di Levante. L'intervento, che dovrà ovviamente essere preventivamente condiviso oltre che con l'Amministrazione comunale anche con la Prefettura e la Questura della BAT e la Capitaneria di Porto di Barletta, sarà finanziato sia con i 600mila euro già destinati a tale scopo nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto nel 2020 tra il sindaco Cannito e il presidente dell'epoca dell'AdSPMAM, Ugo Patroni Griffi, sia, ove necessario, con fondi derivanti dall'appalto per i lavori di prolungamento dei moli foranei di prossima cantierizzazione. Nel corso dell'incontro, il Commissario ha evidenziato che l'Autorità di Sistema Portuale è pienamente consapevole del valore simbolico e identitario che il Molo di Levante riveste per la comunità barlettana e non solo. Un luogo di incontro, svago e socialità. Vi è, tuttavia, la necessità che qualsiasi riapertura avvenga esclusivamente in condizioni di massima sicurezza per l'utenza e nel pieno rispetto delle leggi e delle prescrizioni delle Autorità competenti e delle ordinanze vigenti. "Il porto di Barletta è il fiore all'occhiello del territorio costiero- ha dichiarato Mastro- proprio per questo procederemo con il nostro progetto di riqualificazione e di messa in sicurezza del Braccio di Levante. Un'opera che si

Il Nautilus

Bari

e delle Forze di Polizia e di soccorso, sia per ragioni di maritime security sia per l'assenza delle necessarie condizioni di sicurezza. Per superare tali criticità, nel maggio 2020 l'Autorità di Sistema Portuale e il Comune di Barletta avevano, appunto, sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla riqualificazione dell'area, con l'impegno dell'Ente portuale di contribuire nella misura massima di 600 mila euro e per il Comune di provvedere all'appalto dei lavori previa progettazione. Successivamente, a seguito della redazione del progetto esecutivo da parte del professionista incaricato dal Comune di Barletta, è risultato un fabbisogno economico pari a 1,7 milioni di euro. Per risolvere l'impossibilità da parte del Comune di finanziare i lavori, a valle di una rimodulazione del Protocollo di intesa, l'AdSP si farà carico dell'intera progettazione e realizzazione degli stessi, mantenendo la competenza gestoria che, in base al Protocollo, era prevista in capo all'Amministrazione comunale. Relativamente al progetto di prolungamento dei moli, va rimarcato che trattasi di un'opera imponente e strategica, attesa da sempre dagli Operatori e non solo, che consentirà di elevare in maniera significativa la funzionalità del bacino portuale di Barletta, risolvendo alcune criticità tecnico-nautiche e consentendo, contestualmente, di ridurre l'apporto verso l'interno del materiale solido trasportato dalle correnti costiere. Gli interventi previsti sono: -Allungamento del Molo di Tramontana di circa 500 m in modo da raggiungere la lunghezza complessiva di 805 m prevista dal Piano Regolatore Portuale (PRP) vigente; - Prolungamento del Molo di Levante di circa 140 metri. Per la realizzazione del prolungamento del Molo di Ponente è stimato un quadro economico di spesa pari a 38 milioni di euro, di cui 34 milioni circa per lavori e 4 milioni per somme a disposizione dell'Amministrazione. L'importo di 38 milioni trova copertura finanziaria dalle seguenti fonti: - Con D.M. 332 del 17/08/2021 l'intervento è stato ammesso a finanziamento per euro 19.916.000,00; -L'opera beneficia di un ulteriore finanziamento ai sensi del D.M. MIT n. 150 del 16/10/2020 per complessivi euro 5.000.000,00; Sono previsti, infine, ulteriori 13 milioni di euro a completare l'intera opera, compreso il Molo di Levante, rivenienti dall'Accordo di Coesione per la Regione Puglia, un documento, sottoscritto nel novembre 2024 tra Governo e Regione. Secondo le stime i lavori dovrebbero durare circa un anno e mezzo.

Porto di Barletta, l'Authority barese riqualifica il Molo di Levante

L'appalto per metterlo in sicurezza e restituire alla città un luogo simbolo BARI. L'Authority barese ha intenzione di integrare i lavori che nel porto di Barletta sono già in corso per ragioni di messa in sicurezza: si punta a rendere fruibile a piedi il molo di Levante, comunque se ne dovrà discutere in via preventiva anche con la prefettura, la questura e la Capitaneria di Porto. I soldi per farlo? Il finanziamento arriverà dai 600mila euro già destinati a tale scopo nell'ambito dell'intesa sottoscritta cinque anni fa tra municipio e istituzione portuale ma anche, se necessario, con fondi derivanti dall'appalto per i lavori di prolungamento dei moli foranei di prossima cantierizzazione. Di questo hanno discusso, nella sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale, il commissario straordinario dell'ente, **Francesco Mastro**, e il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito. Secondo quanto è stato reso noto, il commissario ha riferito al primo cittadino che l'Autorità di Sistema Portuale è «pienamente consapevole del valore simbolico e identitario che il Molo di Levante riveste per la comunità barlettana, e non solo: un luogo di incontro, svago e socialità». Resta il fatto, però, che è necessario che «qualsiasi riapertura avvenga esclusivamente in condizioni di massima sicurezza per l'utenza e nel pieno rispetto delle leggi e delle prescrizioni delle autorità competenti e delle ordinanze vigenti». Queste le parole del commissario straordinario **Francesco Mastro**: «Il porto di Barletta è il fiore all'occhiello del territorio costiero: proprio per questo procederemo con il nostro progetto di riqualificazione e di messa in sicurezza del Braccio di Levante. Un'opera che sta nell'ambito della mega-opera che stiamo realizzando: il prolungamento dei moli foranei. Un intervento infrastrutturale imponente ed ecosostenibile che renderà lo scalo finalmente fruibile anche alle navi di ultima generazione». Per **Mastro** le aree di interazione porto-città sono definite da «un principio non solo normativo, ma anche sociale: un principio che intendiamo mantenere vivo ed efficace» La decisione di interdire fisicamente l'accesso al Molo di Levante - viene sottolineato da parte dell'ente portuale - è stata adottata per «imprescindibili ragioni di sicurezza, a seguito dei gravi fatti di cronaca verificatisi lo scorso 4 luglio e delle numerose segnalazioni di attività illecite registrate nell'area». Probabilmente ci si riferisce alla sparatoria avvenuta in questa zona con il ferimento di un trentenne. Va detto - e l'Authority tiene a metterlo in evidenza - che già in virtù di una ordinanza della Capitaneria del novembre di cinque anni fa l'accesso alla diga foranea è vietato: l'accesso è permesso «solo ai mezzi e al personale del Comune di Barletta, della stessa Capitaneria, dell'Authority e delle Forze di Polizia e di soccorso». Questo per motivi che hanno a che fare sia con la "security" marittima sia con «l'assenza delle necessarie condizioni di sicurezza». Da parte dell'istituzione portuale si mette in chiaro che, «per superare tali criticità», nel maggio 2020 l'Autorità



L'appalto per metterlo in sicurezza e restituire alla città un luogo simbolo BARI. L'Authority barese ha intenzione di integrare i lavori che nel porto di Barletta sono già in corso per ragioni di messa in sicurezza: si punta a rendere fruibile a piedi il molo di Levante, comunque se ne dovrà discutere in via preventiva anche con la prefettura, la questura e la Capitaneria di Porto. I soldi per farlo? Il finanziamento arriverà dai 600mila euro già destinati a tale scopo nell'ambito dell'intesa sottoscritta cinque anni fa tra municipio e istituzione portuale ma anche, se necessario, con fondi derivanti dall'appalto per i lavori di prolungamento dei moli foranei di prossima cantierizzazione. Di questo hanno discusso, nella sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale, il commissario straordinario dell'ente, Francesco Mastro, e il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito. Secondo quanto è stato reso noto, il commissario ha riferito al primo cittadino che l'Autorità di Sistema Portuale è «pienamente consapevole del valore simbolico e identitario che il Molo di Levante riveste per la comunità barlettana, e non solo: un luogo di incontro, svago e socialità». Resta il fatto, però, che è necessario che «qualsiasi riapertura avvenga esclusivamente in condizioni di massima sicurezza per l'utenza e nel pieno rispetto delle leggi e delle prescrizioni delle autorità competenti e delle ordinanze vigenti». Queste le parole del commissario straordinario Francesco Mastro: «Il porto di Barletta è il fiore all'occhiello del territorio costiero: proprio per questo procederemo con il nostro progetto di riqualificazione e di messa in sicurezza del Braccio di Levante. Un'opera che sta nell'ambito della mega-opera che stiamo realizzando: il prolungamento dei moli foranei. Un intervento infrastrutturale imponente ed ecosostenibile che renderà lo scalo finalmente fruibile anche alle navi di ultima generazione». Per Mastro le aree di interazione porto-città sono definite da «un principio non solo normativo, ma anche sociale: un principio che intendiamo mantenere vivo ed efficace» La decisione di interdire fisicamente l'accesso al Molo di Levante - viene sottolineato da parte dell'ente portuale - è stata adottata per «imprescindibili ragioni di sicurezza, a seguito dei gravi fatti di cronaca verificatisi lo scorso 4 luglio e delle numerose segnalazioni di attività illecite registrate nell'area». Probabilmente ci si riferisce alla sparatoria avvenuta in questa zona con il ferimento di un trentenne. Va detto - e l'Authority tiene a metterlo in evidenza - che già in virtù di una ordinanza della Capitaneria del novembre di cinque anni fa l'accesso alla diga foranea è vietato: l'accesso è permesso «solo ai mezzi e al personale del Comune di Barletta, della stessa Capitaneria, dell'Authority e delle Forze di Polizia e di soccorso». Questo per motivi che hanno a che fare sia con la "security" marittima sia con «l'assenza delle necessarie condizioni di sicurezza». Da parte dell'istituzione portuale si mette in chiaro che, «per superare tali criticità», nel maggio 2020 l'Autorità

La Gazzetta Marittima**Bari**

di Sistema Portuale e il Comune di Barletta avevano sottoscritto «un protocollo d'intesa finalizzato alla riqualificazione dell'area, con l'impegno dell'ente portuale di contribuire nella misura massima di 600 mila euro e per il Comune di provvedere all'appalto dei lavori previa progettazione». Sulla base del progetto esecutivo da parte del professionista incaricato dal Comune di Barletta, si è arrivati a determinare un progetto che ha «un fabbisogno economico è pari a 1,7 milioni di euro». «Per risolvere l'impossibilità da parte del Comune di finanziare i lavori, a valle di una rimodulazione del Protocollo di intesa», l'Autorità di sistema portuale informa che si farà carico «dell'intera progettazione e realizzazione», mantenendo la competenza sulla gestione che, «in base al Protocollo, era prevista in capo all'amministrazione comunale». Secondo le stime citate dall'Authority, i lavori dovrebbero durare «circa un anno e mezzo». C'è poi da porre attenzione al progetto di prolungamento dei moli: l'ente portuale barese mette in risalto che si tratta di «un'opera imponente e strategica, attesa da sempre dagli operatori (e non solo da essi)»: consentirà - si afferma - di «elevare in maniera significativa la funzionalità del bacino portuale di Barletta, risolvendo alcune criticità tecnico-nautiche e consentendo, contestualmente, di ridurre l'apporto verso l'interno del materiale solido trasportato dalle correnti costiere». Gli interventi previsti sono: allungamento del Molo di Tramontana di circa 500 metri in modo da raggiungere la lunghezza complessiva di 805 metri com'è previsto dal Piano regolatore portuale attualmente in vigore; prolungamento del Molo di Levante di circa 140 metri. Per la realizzazione del prolungamento del Molo di Ponente è stimato «un quadro economico di spesa pari a 38 milioni di euro, di cui 34 milioni circa per lavori e 4 milioni per somme a disposizione dell'amministrazione». L'importo di 38 milioni trova copertura finanziaria in questo modo: il decreto ministeriale n. 332 dell'agosto 2021 dispone un finanziamento di 19,9 milioni il decreto ministeriale (dicastero delle infrastrutture) n. 150 dell'ottobre 2020 mette in campo un finanziamento di 5 milioni di euro; dall'accordo di coesione per la Regione Puglia, sottoscritto nel novembre scorso da governo e Regione derivano «ulteriori 13 milioni di euro a completare l'intera opera, compreso il Molo di Levante».

Puglia Live

Bari

Porto di Barletta: l'AdSPMAM procederà con la messa in sicurezza del Braccio di Levante del porto di Barletta, restituendo alla città un luogo simbolo e di ritrovo.

Questa mattina, nella sede di Bari dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** (AdSPMAM), si è svolto un incontro tra il commissario straordinario dell'Ente, Francesco Mastro, e il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, per analizzare la questione relativa alla riqualificazione del Braccio di Levante, a seguito dei lavori avviati dall'Ente **portuale** relativi al prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta. Il Commissario ha riferito al Primo cittadino, l'intendimento dell'Ente **portuale** di integrare i lavori già in corso, finalizzati alla realizzazione di misure connesse alla sicurezza, con un intervento atto a rendere fruibile pedonalmente il molo di Levante. L'intervento, che dovrà ovviamente essere preventivamente condiviso oltre che con l'Amministrazione comunale anche con la Prefettura e la Questura della BAT e la Capitaneria di Porto di Barletta, sarà finanziato sia con i 600mila euro già destinati a tale scopo nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto nel 2020 tra il sindaco Cannito e il presidente dell'epoca dell'AdSPMAM, Ugo Patroni Griffi, sia, ove necessario, con fondi derivanti dall'appalto per i lavori di prolungamento dei moli foranei di prossima cantierizzazione. Nel corso

dell'incontro, il Commissario ha evidenziato che l'**Autorità di Sistema Portuale** è pienamente consapevole del valore simbolico e identitario che il Molo di Levante riveste per la comunità barlettana e non solo. Un luogo di incontro, svago e socialità. Vi è, tuttavia, la necessità che qualsiasi riapertura avvenga esclusivamente in condizioni di massima sicurezza per l'utenza e nel pieno rispetto delle leggi e delle prescrizioni delle **Autorità** competenti e delle ordinanze vigenti. " Il porto di Barletta è il fiore all'occhiello del territorio costiero - ha dichiarato Mastro- proprio per questo procederemo con il nostro progetto di riqualificazione e di messa in sicurezza del Braccio di Levante. Un'opera che si innesca nell'ambito della mega-opera che stiamo realizzando: il prolungamento dei moli foranei. Un intervento infrastrutturale imponente ed ecosostenibile che renderà lo scalo finalmente fruibile anche alle navi di ultima generazione. Le aree di interazione porto-città sono definite da un principio non solo normativo, ma anche sociale - conclude il Commissario - un principio che intendiamo mantenere vivo ed efficace". La decisione di interdire fisicamente l'accesso al Molo di Levante è stata adottata per imprescindibili ragioni di sicurezza, a seguito dei gravi fatti di cronaca verificatisi lo scorso 4 luglio e delle numerose segnalazioni di attività illecite registrate nell'area. Bisogna però ricordare che l'accesso alla diga foranea è vietato da anni in forza dell'Ordinanza n. 59 del 13 novembre 2020 della Capitaneria di Porto che ne consentiva l'accesso esclusivamente ai mezzi e al personale del Comune di Barletta, della stessa Capitaneria, dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**



Questa mattina, nella sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), si è svolto un incontro tra il commissario straordinario dell'Ente, Francesco Mastro, e il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, per analizzare la questione relativa alla riqualificazione del Braccio di Levante, a seguito dei lavori avviati dall'Ente portuale relativi al prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta. Il Commissario ha riferito al Primo cittadino, l'intendimento dell'Ente portuale di integrare i lavori già in corso, finalizzati alla realizzazione di misure connesse alla sicurezza, con un intervento atto a rendere fruibile pedonalmente il molo di Levante. L'intervento, che dovrà ovviamente essere preventivamente condiviso oltre che con l'Amministrazione comunale anche con la Prefettura e la Questura della BAT e la Capitaneria di Porto di Barletta, sarà finanziato sia con i 600mila euro già destinati a tale scopo nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto nel 2020 tra il sindaco Cannito e il presidente dell'epoca dell'AdSPMAM, Ugo Patroni Griffi, sia, ove necessario, con fondi derivanti dall'appalto per i lavori di prolungamento dei moli foranei di prossima cantierizzazione. Nel corso dell'incontro, il Commissario ha evidenziato che l'Autorità di Sistema Portuale è pienamente consapevole del valore simbolico e identitario che il Molo di Levante riveste per la comunità barlettana e non solo. Un luogo di incontro, svago e socialità. Vi è, tuttavia, la necessità che qualsiasi riapertura avvenga esclusivamente in condizioni di massima sicurezza per l'utenza e nel pieno rispetto delle leggi e delle prescrizioni delle Autorità competenti e delle ordinanze vigenti. " Il porto di Barletta è il fiore all'occhiello del territorio costiero - ha dichiarato Mastro- proprio per questo procederemo con il nostro progetto di riqualificazione e di messa in sicurezza del Braccio di Levante. Un'opera che si innesca nell'ambito della mega-opera che stiamo realizzando: il prolungamento dei moli foranei. Un intervento infrastrutturale imponente ed ecosostenibile che renderà lo scalo finalmente fruibile anche alle navi di ultima generazione. Le aree di interazione porto-città sono definite da un principio non solo normativo, ma anche sociale - conclude il Commissario - un principio che intendiamo mantenere vivo ed efficace". La decisione di interdire fisicamente l'accesso al Molo di Levante è stata adottata per imprescindibili ragioni di sicurezza, a seguito dei gravi fatti di cronaca verificatisi lo scorso 4 luglio e delle numerose segnalazioni di attività illecite registrate nell'area. Bisogna però ricordare che l'accesso alla diga foranea è vietato da anni in forza dell'Ordinanza n. 59 del 13 novembre 2020 della Capitaneria di Porto che ne consentiva l'accesso esclusivamente ai mezzi e al personale del Comune di Barletta, della stessa Capitaneria, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale

Puglia Live

Bari

e delle Forze di Polizia e di soccorso, sia per ragioni di maritime security sia per l'assenza delle necessarie condizioni di sicurezza. Per superare tali criticità, nel maggio 2020 l'Autorità di Sistema Portuale e il Comune di Barletta avevano, appunto, sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla riqualificazione dell'area, con l'impegno dell'Ente portuale di contribuire nella misura massima di 600 mila euro e per il Comune di provvedere all'appalto dei lavori previa progettazione. Successivamente, a seguito della redazione del progetto esecutivo da parte del professionista incaricato dal Comune di Barletta, è risultato un fabbisogno economico pari a 1,7 milioni di euro. Per risolvere l'impossibilità da parte del Comune di finanziare i lavori, a valle di una rimodulazione del Protocollo di intesa, l'AdSP si farà carico dell'intera progettazione e realizzazione degli stessi, mantenendo la competenza gestoria che, in base al Protocollo, era prevista in capo all'Amministrazione comunale. Relativamente al progetto di prolungamento dei moli, va rimarcato che trattasi di un'opera imponente e strategica, attesa da sempre dagli Operatori e non solo, che consentirà di elevare in maniera significativa la funzionalità del bacino portuale di Barletta, risolvendo alcune criticità tecnico-nautiche e consentendo, contestualmente, di ridurre l'apporto verso l'interno del materiale solido trasportato dalle correnti costiere. Gli interventi previsti sono: Allungamento del Molo di Tramontana di circa 500 m in modo da raggiungere la lunghezza complessiva di 805 m prevista dal Piano Regolatore Portuale (PRP) vigente; Prolungamento del Molo di Levante di circa 140 metri. Per la realizzazione del prolungamento del Molo di Ponente è stimato un quadro economico di spesa pari a 38 milioni di euro, di cui 34 milioni circa per lavori e 4 milioni per somme a disposizione dell'Amministrazione. L'importo di 38 milioni trova copertura finanziaria dalle seguenti fonti: Con D.M. 332 del 17/08/2021 l'intervento è stato ammesso a finanziamento per euro 19.916.000,00; L'opera beneficia di un ulteriore finanziamento ai sensi del D.M. MIT n. 150 del 16/10/2020 per complessivi euro 5.000.000,00; Sono previsti, infine, ulteriori 13 milioni di euro a completare l'intera opera, compreso il Molo di Levante, rivenienti dall'Accordo di Coesione per la Regione Puglia, un documento, sottoscritto nel novembre 2024 tra Governo e Regione. Secondo le stime i lavori dovrebbero durare circa un anno e mezzo.

Brindisi Report

Brindisi

Semifinale del premio Giovane Manager: sfida sul futuro etico dell'innovazione

BRINDISI - Si terrà venerdì 3 ottobre, alle 15:45, presso la sala conferenze dell'**Autorità di Sistema Portuale**, la Semifinale Centro Sud della settima edizione del Premio Giovane Manager, organizzato da Federmanager Giovani. L'edizione 2025 si concentrerà sul tema "Next - New ethics for transformation", con focus sulla necessità di bilanciare l'innovazione tecnologica con i valori etici e la sostenibilità nel mondo del business. La sfida per i manager, oggi più che mai, è coniugare progresso tecnologico e competitività con valori etici, sostenibilità, inclusione e centralità della persona.

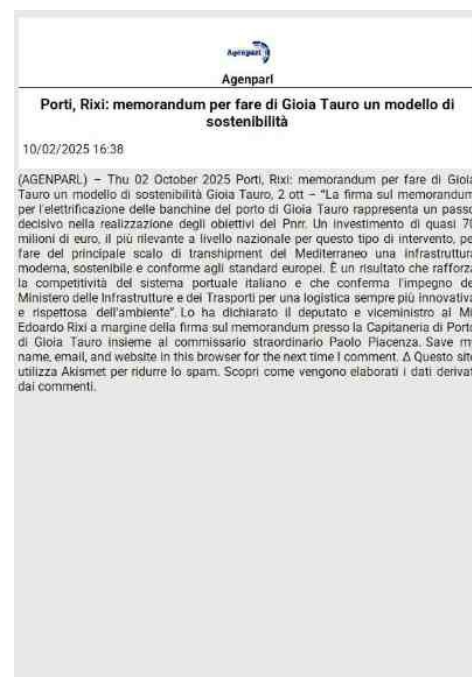
L'evento si aprirà con i saluti istituzionali del sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna, del presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale**, Francesco Mastro, del presidente Federmanager Puglia, Vincenzo Marucci, e della coordinatrice nazionale Giovani Federmanager, Paola Vitale. Seguirà un dibattito di alto profilo che vedrà confrontarsi figure del mondo istituzionale, accademico, imprenditoriale ed ecclesiastico, tra cui il presidente della Provincia di Brindisi Toni Matarrelli, don Luca De Santis della diocesi di Ugento, Gianluca Elia dell'Università del Salento, l'imprenditore Gianni Renna

e Laura De Rocco, presidente Giovani Confindustria Brindisi. A moderare sarà la giornalista di Tg Norba Pamela Spinelli. Il momento clou della giornata sarà la premiazione, prevista per le 17:30, di 11 Silver Manager finalisti dell'area Centro Sud e di un Expat Manager, premiato da Arturo Quarta, coordinatore Giovani Federmanager Puglia. La cerimonia sarà presieduta dalla coordinatrice nazionale Giovani Federmanager Paola Vitale, insieme ad Alessandra Gallo di Jefferson Wells - Manpower Group. L'evento, che si concluderà alle 19:30 dopo un aperitivo di networking (alle 18:30), si propone non solo come momento celebrativo ma come un'occasione per valorizzare le esperienze e le visioni di una nuova generazione di leader capaci di unire innovazione ed etica, competitività e responsabilità, immaginando un futuro sostenibile e inclusivo. La partecipazione è aperta previa registrazione online obbligatoria attraverso il modulo dedicato. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR>.



Porti, Rixi: memorandum per fare di Gioia Tauro un modello di sostenibilità

(AGENPARL) - Thu 02 October 2025 Porti, Rixi: memorandum per fare di Gioia Tauro un modello di sostenibilità Gioia Tauro, 2 ott - "La firma sul memorandum per l'elettrificazione delle banchine del porto di Gioia Tauro rappresenta un passo decisivo nella realizzazione degli obiettivi del Pnrr. Un investimento di quasi 70 milioni di euro, il più rilevante a livello nazionale per questo tipo di intervento, per fare del principale scalo di transhipment del Mediterraneo una infrastruttura moderna, sostenibile e conforme agli standard europei. È un risultato che rafforza la competitività del sistema portuale italiano e che conferma l'impegno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una logistica sempre più innovativa e rispettosa dell'ambiente". Lo ha dichiarato il deputato e viceministro al Mit Edoardo Rixi a margine della firma sul memorandum presso la Capitaneria di Porto di Gioia Tauro insieme al commissario straordinario Paolo Piacenza. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Domani sciopero generale a Gioia Tauro per dire no all'assedio di Gaza e alle ingiustizie

GIOIA TAURO In occasione dello sciopero generale del 3 ottobre, lanciato dall'Unione Sindacale di Base, Usb Reggio Calabria e Or.S.A. Mari e Porti **Gioia Tauro** chiamano alla mobilitazione con un presidio **GIOIA TAURO** In occasione dello sciopero generale del 3 ottobre, lanciato dall'Unione Sindacale di Base, Usb Reggio Calabria e Or.S.A. Mari e Porti **Gioia Tauro** chiamano alla mobilitazione con un presidio alle 7 del mattino nel piazzale di fronte all'ingresso del **Porto di Gioia Tauro**. «L'aggressione in mare aperto alla Global Sumud Flotilla da parte dello Stato di Israele rappresenta un atto di guerra contro l'umanità e contro il diritto internazionale», scrivono le due sigle sindacali. Si trattava, spiegano, di una missione civile composta da lavoratori, volontari, rappresentanti di movimenti e società civile, impegnata a portare beni di prima necessità alla popolazione di Gaza, colpita mentre cercava di rompere l'assedio imposto alla Striscia. «Di fronte a questo crimine non basta l'indignazione: è necessario mobilitarsi e bloccare tutto», prosegue la nota. Lo sciopero generale, sottolineano, è "la nostra risposta dalla punta della Calabria". E ancora: «Condanniamo la complicità del governo italiano con uno Stato che massacrava civili, che impone le sue ragioni con la violenza e il terrore, che calpesta ogni legge e viola ogni diritto». Le organizzazioni sindacali denunciano inoltre l'ipocrisia dei traffici commerciali: «Non è accettabile che mentre migliaia di container partono ogni giorno dai nostri porti verso Israele, non si possa far arrivare neppure un chilo di farina a chi muore di fame se non passando dalle grinfie dell'esercito occupante». Secondo Usb e Or.S.A., «non possiamo e non dobbiamo tollerare che l'Italia continui a mantenere relazioni militari, economiche e commerciali con chi porta avanti un genocidio davanti agli occhi del mondo intero». Una posizione che si collega alla denuncia di un tradimento costituzionale: «La nostra Costituzione, che all'articolo 11 ripudia la guerra, viene tradita ogni volta che il nostro Paese si rende complice di queste atrocità». Per questo, concludono, «chiamiamo alla mobilitazione in un luogo simbolico della nostra terra: dalle ore 7.00 del 3 ottobre, al cambio turno, ci troveremo nel piazzale di fronte all'ingresso del **Porto di Gioia Tauro**». Il messaggio finale è chiaro: «Difendere la Flotilla significa difendere la libertà dei popoli, la dignità del lavoro, il diritto alla pace. Il 3 ottobre sarà una giornata di lotta. O si sta con chi bombarda i civili o con chi resiste per liberarli. O si sta con chi ammazza senza pietà o si sta dalla parte dell'umanità». Il Corriere della Calabria è anche su Whatsapp. Basta cliccare qui.



GIOIA TAURO In occasione dello sciopero generale del 3 ottobre, lanciato dall'Unione Sindacale di Base, Usb Reggio Calabria e Or.S.A. Mari e Porti Gioia Tauro chiamano alla mobilitazione con un presidio. **GIOIA TAURO** In occasione dello sciopero generale del 3 ottobre, lanciato dall'Unione Sindacale di Base, Usb Reggio Calabria e Or.S.A. Mari e Porti Gioia Tauro chiamano alla mobilitazione con un presidio alle 7 del mattino nel piazzale di fronte all'ingresso del Porto di Gioia Tauro. «L'aggressione in mare aperto alla Global Sumud Flotilla da parte dello Stato di Israele rappresenta un atto di guerra contro l'umanità e contro il diritto internazionale», scrivono le due sigle sindacali. Si trattava, spiegano, di una missione civile composta da lavoratori, volontari, rappresentanti di movimenti e società civile, impegnata a portare beni di prima necessità alla popolazione di Gaza, colpita mentre cercava di rompere l'assedio imposto alla Striscia. «Di fronte a questo crimine non basta l'indignazione: è necessario mobilitarsi e bloccare tutto», prosegue la nota. Lo sciopero generale, sottolineano, è "la nostra risposta dalla punta della Calabria". E ancora: «Condanniamo la complicità del governo italiano con uno Stato che massacrava civili, che impone le sue ragioni con la violenza e il terrore, che calpesta ogni legge e viola ogni diritto». Le organizzazioni sindacali denunciano inoltre l'ipocrisia dei traffici commerciali: «Non è accettabile che mentre migliaia di container partono ogni giorno dai nostri porti verso Israele, non si possa far arrivare neppure un chilo di farina a chi muore di fame se non passando dalle grinfie dell'esercito occupante». Secondo Usb e Or.S.A., «non possiamo e non dobbiamo tollerare che l'Italia continui a mantenere relazioni militari, economiche e commerciali con chi porta avanti un genocidio davanti agli occhi del mondo intero». Una posizione che si collega alla denuncia di un tradimento costituzionale: «La nostra Costituzione, che all'articolo 11 ripudia la guerra, viene tradita ogni volta che il nostro Paese si rende complice di queste atrocità». Per questo, concludono, «chiamiamo alla mobilitazione in un luogo simbolico della nostra terra: dalle ore 7.00 del 3 ottobre, al cambio turno, ci troveremo nel piazzale di fronte all'ingresso del Porto di Gioia Tauro». Il messaggio finale è chiaro: «Difendere la Flotilla significa difendere la libertà dei popoli, la dignità del lavoro, il diritto alla pace. Il 3 ottobre sarà una giornata di lotta. O si sta con chi bombarda i civili o con chi resiste per liberarli. O si sta con chi ammazza senza pietà o si sta dalla parte dell'umanità». Il Corriere della Calabria è anche su Whatsapp. Basta cliccare qui.

Porto di Gioia Tauro, firmato il patto per il rilancio. Rixi: «Una sfida italiana ed europea» - FOTO

Il commissario Paolo Piacenza: «Dobbiamo creare un cluster logistico che trattiene valore e occupazione in Calabria» **GIOIA TAURO** «Siamo seduti su un territorio fertile, ma finora abbiamo raccolto frutti marginali. È il momento di crescere insieme, non subire i cambiamenti ma guidarli» ha detto con chiarezza il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, arrivato a **Gioia Tauro** per la firma del memorandum d'intesa per il completamento del finanziamento del **porto** di **Gioia Tauro**, nella sede della capitaneria di **porto**, alla vigilia delle elezioni regionali del 5 e 6 ottobre. Rixi, arrivato nello scalo calabrese accanto al commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale Paolo Piacenza, all'assessore regionale alle Infrastrutture Rosario Vari e all'ammiraglio della Capitaneria, Giuseppe Sciarrone ha delineato la sua visione: «**Gioia Tauro** non deve restare soltanto un **porto** di transhipment, ma diventare hub industriale e logistico del Mediterraneo. Qui possiamo costruire un pezzo di stabilità, non solo economica ma geopolitica. La politica internazionale si fa con le armi o col commercio: noi scegliamo il commercio». La firma del memorandum, dunque, è una tappa verso la trasformazione di un gigante del transhipment in motore reale di sviluppo. E alla vigilia del voto, inevitabilmente, anche un messaggio politico che guarda alla rotta futura della Calabria.



Porti, Rixi: memorandum elettrificazione Gioia Tauro passo decisivo

Sarà infrastruttura moderna, sostenibile e conforme a standard europei Roma, 2 ott. (askanews) - "La firma sul memorandum per l'elettrificazione delle banchine del porto di Gioia Tauro rappresenta un passo decisivo nella realizzazione degli obiettivi del Pnrr. Un investimento di quasi 70 milioni di euro, il più rilevante a livello nazionale per questo tipo di intervento, per fare del principale scalo di transhipment del Mediterraneo una infrastruttura moderna, sostenibile e conforme agli standard europei. È un risultato che rafforza la competitività del sistema portuale italiano e che conferma l'impegno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una logistica sempre più innovativa e rispettosa dell'ambiente". Lo dichiara in una nota il viceministro al Mit Edoardo Rixi dopo la firma sul memorandum presso la Capitaneria di Porto di Gioia Tauro insieme al commissario straordinario **Paolo Piacenza**.



Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

PORTO DI GIOIA TAURO, FIRMATO IL MEMORANDUM D'INTESA TRA IL VICEMINISTRO ON. EDOARDO RIXI E IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PAOLO PIACENZA

Realizzazione degli obiettivi del PNRR e completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto di Gioia Tauro sono gli elementi cardine posti alla base del "Memorandum d'Intesa" che oggi il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. Edoardo Rixi, ha sottoscritto insieme al Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, avv. **Paolo Piacenza**, nei locali della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro. A seguito della disposizione della legge di Bilancio 2025, che ha determinato il definanziamento di una quota delle risorse dei progetti collegati al PNRR, tra i quali una parte dei lavori del cold ironing del porto di Gioia Tauro, il commissario straordinario **Paolo Piacenza**, appena insediato, unitamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si sono attivati per assicurare la complessiva copertura finanziaria degli interventi di elettrificazione della Banchina di Levante del Porto e delle Banchine Ro-Ro, senza la quale sarebbe venuto meno il finanziamento dell'intero progetto, che ha portato alla odierna sottoscrizione del Memorandum d'Intesa. Soddisfatto per il risultato raggiunto, il Commissario Straordinario Poalo **Piacenza** ha evidenziato l'importanza del "Memorandum d'Intesa" che pone - ha detto - "basi certe al completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto, al fine di assicurare una gestione futura che abbia una visione sempre più sostenibile e allineata agli standard europei. Trasformeremo questo porto - ha continuato **Piacenza** - in una moderna infrastruttura portuale sostenibile, un modello innovativo di green port, in grado di rispondere alle sfide di ecosostenibilità, imposte dall'Unione Europea al settore della logistica e dei trasporti". Nell'evidenziare la continua crescita dei volumi del porto di Gioia Tauro, che chiuderà l'anno con una movimentazione di 4,3 milioni teus, il Commissario straordinario **Piacenza** si è soffermato sulla posizione strategica del porto nel circuito del Mediterraneo che andrà ulteriormente sviluppata per assicurare una maggiore leadership internazionale nel contesto dei trasporti marittimi globali. Nel contempo, **Piacenza** ha posto l'accento sul rapporto e le ricadute economiche che il porto dovrà offrire al suo territorio di riferimento: - "Tra i miei obiettivi principali - ha dichiarato - oltre a voler rafforzare ulteriormente il ruolo e l'attività internazionale dello scalo di Gioia Tauro, mantengo ferma la convinzione che lo scalo possa offrire valore aggiunto anche al territorio che lo ospita, affinché si possa creare un polo logistico di riferimento a livello nazionale". Il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, on. Edoardo Rixi, ha dichiarato: - "La firma sul memorandum per l'elettrificazione delle banchine del porto di Gioia Tauro rappresenta un passo decisivo nella realizzazione degli obiettivi del Pnrr. Un investimento di quasi 70 milioni di euro, il più rilevante a livello nazionale per questo tipo di intervento, per fare del principale scalo di transhipment del



Realizzazione degli obiettivi del PNRR e completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto di Gioia Tauro sono gli elementi cardine posti alla base del "Memorandum d'Intesa" che oggi il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. Edoardo Rixi, ha sottoscritto insieme al Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, avv. Paolo Piacenza, nei locali della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro. A seguito della disposizione della legge di Bilancio 2025, che ha determinato il definanziamento di una quota delle risorse dei progetti collegati al PNRR, tra i quali una parte dei lavori del cold ironing del porto di Gioia Tauro, il commissario straordinario Paolo Piacenza, appena insediato, unitamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si sono attivati per assicurare la complessiva copertura finanziaria degli interventi di elettrificazione della Banchina di Levante del Porto e delle Banchine Ro-Ro, senza la quale sarebbe venuto meno il finanziamento dell'intero progetto, che ha portato alla odierna sottoscrizione del Memorandum d'Intesa. Soddisfatto per il risultato raggiunto, il Commissario Straordinario Paolo Piacenza ha evidenziato l'importanza del "Memorandum d'Intesa" che pone - ha detto - "basi certe al completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto, al fine di assicurare una gestione futura che abbia una visione sempre più sostenibile e allineata agli standard europei. Trasformeremo questo porto - ha continuato Piacenza - in una moderna infrastruttura portuale sostenibile, un modello innovativo di green port, in grado di rispondere alle sfide di ecosostenibilità, imposte dall'Unione Europea al settore della logistica e dei trasporti". Nell'evidenziare la continua crescita dei volumi del porto di Gioia Tauro, che chiuderà l'anno con una movimentazione di 4,3 milioni teus, il Commissario straordinario Piacenza si è soffermato sulla posizione strategica del

Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Mediterraneo una infrastruttura moderna, sostenibile e conforme agli standard europei. È un risultato che rafforza la competitività del sistema portuale italiano e che conferma l'impegno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una logistica sempre più innovativa e rispettosa dell'ambiente".

Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Intesa per il completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto di Gioia Tauro

Confermato l'investimento di 70 milioni di euro per portare a termine il progetto Oggi, nella sede della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro, il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, ha sottoscritto assieme al commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, **Paolo Piacenza**, un memorandum of understanding incentrato sulla realizzazione degli obiettivi del PNRR e sul completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto di Gioia Tauro. L'ente portuale ha ricordato che, a seguito della disposizione della legge di bilancio 2025 che ha determinato il definanziamento di una quota delle risorse dei progetti collegati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, tra i quali una parte dei lavori del cold ironing del porto di Gioia Tauro, il commissario straordinario **Piacenza**, appena insediato, unitamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si sono attivati per assicurare la complessiva copertura finanziaria degli interventi di elettrificazione della Banchina di Levante del porto e delle banchine ro-ro, senza la quale sarebbe venuto meno il finanziamento dell'intero progetto, che ha portato alla odierna sottoscrizione del memorandum d'intesa. Il memorandum - ha sottolineato **Piacenza** - pone «basi certe al completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto, al fine di assicurare una gestione futura che abbia una visione sempre più sostenibile e allineata agli standard europei. Trasformeremo questo porto in una moderna infrastruttura portuale sostenibile, un modello innovativo di green port, in grado di rispondere alle sfide di ecosostenibilità, imposte dall'Unione Europea al settore della logistica e dei trasporti». «La firma sul memorandum per l'elettrificazione delle banchine del porto di Gioia Tauro - ha affermato il viceministro Rixi - rappresenta un passo decisivo nella realizzazione degli obiettivi del PNRR. Un investimento di quasi 70 milioni di euro, il più rilevante a livello nazionale per questo tipo di intervento, per fare del principale scalo di transhipment del Mediterraneo una infrastruttura moderna, sostenibile e conforme agli standard europei. È un risultato che rafforza la competitività del sistema portuale italiano e che conferma l'impegno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una logistica sempre più innovativa e rispettosa dell'ambiente».



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Elettrificazione banchine, firmato a Gioia Tauro il memorandum d'intesa

Documento sottoscritto dal viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, e dal commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, **Paolo Piacenza**. Realizzazione degli obiettivi del Pnrr e completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto di Gioia Tauro sono gli elementi cardine posti alla base del "Memorandum d'Intesa" che oggi il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, ha sottoscritto insieme al commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, **Paolo Piacenza**, nei locali della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro. A seguito della disposizione della legge di Bilancio 2025, che ha determinato il definanziamento di una quota delle risorse dei progetti collegati al Pnrr, tra i quali una parte dei lavori del cold ironing del porto di Gioia Tauro, il commissario straordinario **Paolo Piacenza**, appena insediato, unitamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si sono attivati per assicurare la complessiva copertura finanziaria degli interventi di elettrificazione della Banchina di Levante del Porto e delle Banchine Ro-Ro, senza la quale sarebbe venuto meno il finanziamento dell'intero progetto, che ha portato alla odierna sottoscrizione del Memorandum d'Intesa. Soddisfatto per il risultato raggiunto, **Piacenza** ha evidenziato l'importanza del "Memorandum d'Intesa" che pone - ha detto -: "basi certe al completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto, al fine di assicurare una gestione futura che abbia una visione sempre più sostenibile e allineata agli standard europei. Trasformeremo questo porto - ha continuato **Piacenza** - in una moderna infrastruttura portuale sostenibile, un modello innovativo di green port, in grado di rispondere alle sfide di ecosostenibilità, imposte dall'Unione Europea al settore della logistica e dei trasporti". Nell'evidenziare la continua crescita dei volumi del porto di Gioia Tauro, che chiuderà l'anno con una movimentazione di 4,3 milioni teu, il commissario **Piacenza** si è soffermato sulla posizione strategica del porto nel circuito del Mediterraneo che andrà ulteriormente sviluppata per assicurare una maggiore leadership internazionale nel contesto dei trasporti marittimi globali. Nel contempo, **Piacenza** ha posto l'accento sul rapporto e le ricadute economiche che il porto dovrà offrire al suo territorio di riferimento: - "Tra i miei obiettivi principali - ha dichiarato - oltre a voler rafforzare ulteriormente il ruolo e l'attività internazionale dello scalo di Gioia Tauro, mantengo ferma la convinzione che lo scalo possa offrire valore aggiunto anche al territorio che lo ospita, affinché si possa creare un polo logistico di riferimento a livello nazionale". Per il viceministro Rixi "la firma sul memorandum per l'elettrificazione delle banchine del porto di Gioia Tauro rappresenta un passo decisivo nella realizzazione degli obiettivi del Pnrr. Un investimento di quasi 70 milioni



Documento sottoscritto dal viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, e dal commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza. Realizzazione degli obiettivi del Pnrr e completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto di Gioia Tauro sono gli elementi cardine posti alla base del "Memorandum d'Intesa" che oggi il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, ha sottoscritto insieme al commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, nei locali della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro. A seguito della disposizione della legge di Bilancio 2025, che ha determinato il definanziamento di una quota delle risorse dei progetti collegati al Pnrr, tra i quali una parte dei lavori del cold ironing del porto di Gioia Tauro, il commissario straordinario Paolo Piacenza, appena insediato, unitamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si sono attivati per assicurare la complessiva copertura finanziaria degli interventi di elettrificazione della Banchina di Levante del Porto e delle Banchine Ro-Ro, senza la quale sarebbe venuto meno il finanziamento dell'intero progetto, che ha portato alla odierna sottoscrizione del Memorandum d'Intesa. Soddisfatto per il risultato raggiunto, Piacenza ha evidenziato l'importanza del "Memorandum d'Intesa" che pone - ha detto -: "basi certe al completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto, al fine di assicurare una gestione futura che abbia una visione sempre più sostenibile e allineata agli standard europei. Trasformeremo questo porto - ha continuato Piacenza - in una moderna infrastruttura portuale sostenibile, un modello innovativo di green port, in grado di rispondere alle sfide di ecosostenibilità, imposte dall'Unione Europea al settore della logistica e dei trasporti". Nell'evidenziare la continua crescita dei volumi del porto di Gioia Tauro, che chiuderà l'anno con una movimentazione di 4,3 milioni teu, il

Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

di euro, il più rilevante a livello nazionale per questo tipo di intervento, per fare del principale scalo di transhipment del Mediterraneo una infrastruttura moderna, sostenibile e conforme agli standard europei. È un risultato che rafforza la competitività del sistema portuale italiano e che conferma l'impegno del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una logistica sempre più innovativa e rispettosa dell'ambiente". Condividi Tag porti gioia tauro Articoli correlati.

Firmato il "Memorandum d'Intesa" tra il viceministro Edoardo Rixi e l'avv. Paolo Piacenza commissario AdSP

Ott 2, 2025 Gioia Tauro -Realizzazione degli obiettivi del PNRR e completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto di Gioia Tauro sono gli elementi cardine posti alla base del "Memorandum d'Intesa" che oggi il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, On. Edoardo Rixi , ha sottoscritto insieme al Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Avv. **Paolo Piacenza** , nei locali della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro. A seguito della disposizione della legge di Bilancio 2025, che ha determinato il definanziamento di una quota delle risorse dei progetti collegati al PNRR, tra i quali una parte dei lavori del cold ironing del porto di Gioia Tauro , il commissario straordinario **Paolo Piacenza**, appena insediato, unitamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si sono attivati per assicurare la complessiva copertura finanziaria degli interventi di elettrificazione della Banchina di Levante del Porto e delle Banchine Ro-Ro, senza la quale sarebbe venuto meno il finanziamento dell'intero progetto, che ha portato alla odierna sottoscrizione del Memorandum d'Intesa. Soddisfatto per il risultato raggiunto, il Commissario Straordinario Paolo **Piacenza** ha evidenziato l'importanza del "Memorandum d'Intesa" che pone - ha detto - : <**Piacenza - in una moderna infrastruttura portuale sostenibile, un modello innovativo di green port , in grado di rispondere alle sfide di ecosostenibilità, imposte dall'Unione Europea al settore della logistica e dei trasporti**>>. **Nell'evidenziare la continua crescita dei volumi del porto di Gioia Tauro, che chiuderà l'anno con una movimentazione di 4,3 milioni teus , il Commissario straordinario Piacenza si è soffermato sulla posizione strategica del porto nel circuito del Mediterraneo che andrà ulteriormente sviluppata per assicurare una maggiore leadership internazionale nel contesto dei trasporti marittimi globali. Nel contempo, Piacenza ha posto l'accento sul rapporto e le ricadute economiche che il porto dovrà offrire al suo territorio di riferimento: - <>. Il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, On Edoardo Rixi , ha dichiarato: - <**



Ott 2, 2025 Gioia Tauro -Realizzazione degli obiettivi del PNRR e completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto di Gioia Tauro sono gli elementi cardine posti alla base del "Memorandum d'Intesa" che oggi il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, On. Edoardo Rixi , ha sottoscritto insieme al Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Avv. Paolo Piacenza , nei locali della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro. A seguito della disposizione della legge di Bilancio 2025, che ha determinato il definanziamento di una quota delle risorse dei progetti collegati al PNRR, tra i quali una parte dei lavori del cold ironing del porto di Gioia Tauro , il commissario straordinario Paolo Piacenza , appena insediato, unitamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si sono attivati per assicurare la complessiva copertura finanziaria degli interventi di elettrificazione della Banchina di Levante del Porto e delle Banchine Ro-Ro, senza la quale sarebbe venuto meno il finanziamento dell'intero progetto, che ha portato alla odierna sottoscrizione del Memorandum d'Intesa. Soddisfatto per il risultato raggiunto, il Commissario Straordinario Paolo Piacenza ha evidenziato l'importanza del "Memorandum d'Intesa" che pone - ha detto - : <«basì certe al completamento dei lavori di elettrificazione delle banchine del porto, al fine di assicurare una gestione futura che abbia una visione sempre più sostenibile e allineata agli standard europei. Trasformeremo questo porto - ha continuato Piacenza - in una moderna infrastruttura portuale sostenibile, un modello innovativo di green port , in grado di rispondere alle sfide di ecosostenibilità, imposte dall'Unione Europea al settore della logistica e dei trasporti»>. Nell'evidenziare la continua crescita dei volumi del porto di Gioia Tauro, che chiuderà l'anno con una movimentazione di 4,3 milioni teus , il Commissario straordinario Piacenza si è soffermato sulla posizione strategica del

Sea Reporter

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

fare del principale scalo di transhipment del Mediterraneo una infrastruttura moderna, sostenibile e conforme agli standard europei. È un risultato che rafforza la competitività del sistema portuale italiano e che conferma l'impegno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una logistica sempre più innovativa e rispettosa dell'ambiente>>.

Il Nautilus
Cagliari

Cagliari, il Gruppo Grendi ospita la delegazione Maersk nel terminal MITO

Al centro dell'incontro il traffico merci verso i mercati del Nord Africa. Oltre 100 navi operate da Grendi per Maersk da e per la Tunisia dall'hub della linea di collegamenti internazionali dalla Sardegna. Il Gruppo Grendi, attraverso le società MITO of Sardinia e Grendi Trasporti Marittimi (GTM), ha accolto lo scorso 24 settembre a Cagliari una delegazione di 21 managers del gruppo Maersk, riunitisi per un meeting offsite. Al centro del confronto delle due società nell'ambito della logistica integrata lo sviluppo dei traffici verso il Nord Africa ed il raggiungimento di un traguardo significativo: oltre 100 navi RoRo operate da Grendi per i traffici Maersk da e verso la Tunisia, una soluzione attiva da novembre 2023. All'incontro presso gli uffici Grendi hanno preso parte i vertici Maersk delle aree Europa Sud Ovest (Francia, Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria e Tunisia) e Europa Sud Est (Italia, Grecia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia, Serbia e Slovenia), tra cui gli Amministratori Delegati Emilio De La Cruz e Alessandro Maldina. Ad accoglierli l'Amministratore Delegato di Grendi Trasporti Marittimi, Antonio Musso, che ha condiviso una presentazione delle attività del Gruppo e i più recenti sviluppi. La delegazione ha poi visitato le aree operative in banchina, assistendo alle operazioni di carico nave con il sistema delle cassette che caratterizza l'offerta del Gruppo Grendi. La visita ha coinvolto anche i piazzali di MITO, il terminal container del Gruppo Grendi hub della linea di collegamenti internazionali dal Porto Canale che ha movimentato nel corso del 2024 oltre 150.000 TEUs e rinnovato di recente per 20 anni la propria concessione per 750 m di banchina e oltre 179.000 m2 di aree operative. La visita del polo logistico Grendi ha riguardato anche i magazzini gestiti dalla M.A. Grendi Società Benefit ovvero le aree utilizzate per lo stoccaggio e la distribuzione di ultimo miglio delle merci nel centro Sud dell'isola. La giornata si è conclusa con una cena conviviale a base di porceddu, il tipico piatto della cultura sarda.



Informare

Cagliari

Una delegazione della Maersk al container terminal del gruppo Grendi al Porto Canale di Cagliari

Al centro del confronto lo sviluppo dei traffici verso il Nord Africa il gruppo Grendi ha reso nota la visita di una delegazione della compagnia di navigazione danese Maersk al proprio terminal terminal MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) nel **porto** di **Cagliari** a cui lo scorso luglio è stata rinnovata per venti anni la durata del contratto di concessione del 14 luglio 2025). Al centro del confronto delle due società lo sviluppo dei traffici verso il Nord Africa ed il raggiungimento di un traguardo significativo: oltre 100 navi ro-ro operate da Grendi per i traffici Maersk da e verso la Tunisia, una soluzione che è attiva da novembre 2023. La delegazione della compagnia danese era costituita dai vertici della Maersk per le aree Europa Sud Ovest (Francia, Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria e Tunisia) e Europa Sud Est (Italia, Grecia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia, Serbia e Slovenia), tra cui gli amministratori delegati Emilio De La Cruz e Alessandro Maldina. Ad accoglierla l'amministratore delegato di Grendi Trasporti Marittimi, Antonio Musso, che ha condiviso una presentazione delle attività del gruppo e i più recenti sviluppi. La delegazione ha visitato le aree operative in banchina assistendo alle operazioni di carico nave con il sistema delle cassette che caratterizza l'offerta del gruppo Grendi. La visita ha coinvolto anche i piazzali di MITO, il terminal container del gruppo Grendi hub della linea di collegamenti internazionali dal **Porto** Canale cagliaritano che nel corso del 2024 ha movimentato oltre 150.000 teu. La visita del polo logistico Grendi ha riguardato anche i magazzini gestiti dalla M.A. Grendi Società Benefit, ovvero le aree utilizzate per lo stoccaggio e la distribuzione di ultimo miglio delle merci nel centro Sud dell'isola.



Informazioni Marittime

Cagliari

Cagliari, Grendi accoglie 21 manager di Maersk

Da novembre scorso sono oltre cento le navi dell'armatore danese operate dal gruppo, tramite le società MITO e Grendi Trasporti Marittimi. Il Gruppo Grendi, attraverso le società MITO of Sardinia e Grendi Trasporti Marittimi, ha accolto lo scorso 24 settembre a **Cagliari** una delegazione di 21 managers del gruppo Maersk, riunitisi per un meeting offsite. Al centro del confronto delle due società nell'ambito della logistica integrata lo sviluppo dei traffici verso il Nord Africa ed il raggiungimento di un traguardo significativo: oltre 100 navi RoRo operate da Grendi per i traffici Maersk da e verso la Tunisia, una soluzione attiva da novembre 2023. All'incontro presso gli uffici Grendi hanno preso parte i vertici Maersk delle aree Europa Sud Ovest (Francia, Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria e Tunisia) e Europa Sud Est (Italia, Grecia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia, Serbia e Slovenia), tra cui gli Amministratori Delegati Emilio De La Cruz e Alessandro Maldina. Ad accoglierli l'Amministratore Delegato di Grendi Trasporti Marittimi, Antonio Musso, che ha condiviso una presentazione delle attività del Gruppo e i più recenti sviluppi. La delegazione ha poi visitato le aree operative in banchina, assistendo alle operazioni di carico nave con il sistema delle cassette che caratterizza l'offerta del Gruppo Grendi. La visita ha coinvolto anche i piazzali di MITO, il terminal container del Gruppo Grendi hub della linea di collegamenti internazionali dal Porto Canale che ha movimentato nel corso del 2024 oltre 150.000 TEUs e rinnovato di recente per 20 anni la propria concessione per 750 m di banchina e oltre 179.000 m2 di aree operative. La visita del polo logistico Grendi ha riguardato anche i magazzini gestiti dalla M.A. Grendi Società Benefit ovvero le aree utilizzate per lo stoccaggio e la distribuzione di ultimo miglio delle merci nel centro Sud dell'isola. La giornata si è conclusa con una cena conviviale a base di porceddu, il tipico piatto della cultura sarda. Condividi Tag **cagliari** Articoli correlati.



Presentata a Cagliari la Stagione Teatrale "Emisfero Destro"

Viaggio sul filo delle storie e delle emozioni, tra ironia e dramma, realismo e poesia, con la Stagione Teatrale 2025-2026 "Emisfero Destro" organizzata da L'Effimero Meraviglioso al Teatro Civico di Sinnai - con la direzione artistica di Maria Assunta Calvisi e con il patrocinio e il sostegno della Regione Autonoma della Sardegna e del Comune di Sinnai. Un ricco e affascinante cartellone, con quindici spettacoli fra prosa, musica e danza (e un gustoso fuori programma), per raccontare la complessità e le molteplici sfaccettature dell'animo umano e il complicato gioco delle passioni attraverso i testi di autori contemporanei, affascinanti coreografie e canzoni, tra riletture di classici, cronache vere e fantastiche, storie di donne e ritratti d'artista. Nell'epoca dell'intelligenza artificiale, il teatro insegna a "pensare con il cuore" per immedesimarsi nelle vicende dei personaggi, reali o inventati, evocate sul palco e ritrovare l'empatia verso i propri simili, senza pregiudizi né barriere ideologiche, politiche e culturali. Focus sulla nuova drammaturgia, con autori come Alessandro Benvenuti, che firma la commedia "Certi di Esistere", per un divertente gioco metateatrale e Michael Frayn con "Scatole Cinesi" (

versione italiana de "The Two of Us" con adattamento di Giuseppe Ligios) sulle catastrofiche (ed esilaranti) conseguenze di un invito a cena, mentre Marta Buchaca con "Rita" (Premio Federico Roda de Teatre 2019) propone una riflessione sul "lasciar andare" e sull'eutanasia e Fabio Pisano in "Celeste" (Primo Premio al Festival della Resistenza "Casa Cervi" 2021 e il Premio Fersen alla regia 2023) racconta le (tristi) imprese di Celeste di **Porto**, la Pantera Nera del ghetto. Tiziano Polese mette in scena la storia di "Johanna vedova Van Gogh", Silvia Cattoi e Juri Piroddi affrontano il tema della sicurezza sul lavoro in "Ricordati di vivere / L'ultima udienza" Sergio Vespertino con "Fiato di Madre" descrive il rapporto tra madri e figli oltre gli stereotipi sulla maternità, come l'"angelo del focolare", Riccardo Massai si confronta con "Il Milione" di Marco Polo e Nicola Zavagli rievoca la figura del grande compositore ne "La cameriera di Puccini" Omaggio ad Amy Winehouse con "Io & Amy" di Paolo Putzu, con la voce di MaNuL (al secolo Manuela Loi), viaggio nell'universo femminile con "Anche in casa si possono provare emozioni forti" di e con Caterina Filograno, il tempo sospeso di un provino in "5 Minuti" di Mario Mascitelli, testimonianze e memorie delle battaglie Queer in "Riot Act" di Alexis Gregory, mentre la storia delle quattro cernitrici vittime del crollo di una galleria nella miniera di Genna Arenas a Buggerru vive in "Quel mattino di marzo" di Nino Nonnis tra sogno e realtà. Infine in "Anastasia" del Centro Studi Danza Arabesque, con le coreografie di Donatella Cabras Giovanna Stancampiano e Alessandra Zucca, riaffiora dalle nebbie della rivoluzione russa la tragica figura di una principessa scomparsa accanto alla sua moderna "reincarnazione" tra mistificazione



Viaggio sul filo delle storie e delle emozioni, tra ironia e dramma, realismo e poesia, con la Stagione Teatrale 2025-2026 "Emisfero Destro" organizzata da L'Effimero Meraviglioso al Teatro Civico di Sinnai - con la direzione artistica di Maria Assunta Calvisi e con il patrocinio e il sostegno della Regione Autonoma della Sardegna e del Comune di Sinnai. Un ricco e affascinante cartellone, con quindici spettacoli fra prosa, musica e danza (e un gustoso fuori programma), per raccontare la complessità e le molteplici sfaccettature dell'animo umano e il complicato gioco delle passioni attraverso i testi di autori contemporanei, affascinanti coreografie e canzoni, tra riletture di classici, cronache vere e fantastiche, storie di donne e ritratti d'artista. Nell'epoca dell'intelligenza artificiale, il teatro insegna a "pensare con il cuore" per immedesimarsi nelle vicende dei personaggi, reali o inventati, evocate sul palco e ritrovare l'empatia verso i propri simili, senza pregiudizi né barriere ideologiche, politiche e culturali. Focus sulla nuova drammaturgia, con autori come Alessandro Benvenuti, che firma la commedia "Certi di Esistere", per un divertente gioco metateatrale e Michael Frayn con "Scatole Cinesi" (versione italiana de "The Two of Us" con adattamento di Giuseppe Ligios) sulle catastrofiche (ed esilaranti) conseguenze di un invito a cena, mentre Marta Buchaca con "Rita" (Premio Federico Roda de Teatre 2019) propone una riflessione sul "lasciar andare" e sull'eutanasia e Fabio Pisano in "Celeste" (Primo Premio al Festival della Resistenza "Casa Cervi" 2021 e il Premio Fersen alla regia 2023) racconta le (tristi) imprese di Celeste di Porto, la Pantera Nera del ghetto. Tiziano Polese mette in scena la storia di "Johanna vedova Van Gogh", Silvia Cattoi e Juri Piroddi affrontano il tema della sicurezza sul lavoro in "Ricordati di vivere / L'ultima udienza" Sergio Vespertino con "Fiato di Madre" descrive il rapporto tra madri e figli oltre gli stereotipi sulla maternità, come l'"angelo del focolare", Riccardo Massai si confronta con "Il Milione" di Marco Polo e Nicola Zavagli rievoca la

Sardegna Reporter

Cagliari

e follia. E ancora "Femminile Plurale 2.0 plus" di Maurizio Anichini (fuori programma) per un tributo alle "grandi donne della storia", intellettuali e artiste "dimenticate", e alle loro eredi del futuro. La Stagione Teatrale 2025-2026 "Emisfero Destro" de L'Effimero Meraviglioso tocca temi importanti e di forte attualità, privilegiando la leggerezza della commedia ma affrontando anche la sfera intima delle emozioni e la crudeltà della vita, attraverso il linguaggio trasfigurato delle arti della scena, per offrire interessanti e preziosi spunti di riflessione sulla fragilità della condizione umana, come sui diritti civili e sulle responsabilità individuali. Sotto i riflettori artisti e compagnie dell'Isola e della Penisola, dai padroni di casa - L'Effimero Meraviglioso - ad Abaco Teatro, Rossolevante, Teatro d'Inverno e Teatro del Segno, oltre al Centro Studi Danza Arabesque accanto ad Archetipo (Toscana), AriaTeatro (Trentino - Alto Adige), ArtistiAssociati / Centro di Produzione Teatrale - Gorizia (Friuli - Venezia Giulia), Liberalmago, Seven Cults (Lazio), Teatro del Cerchio (Emilia Romagna), Teatro di Sardegna in coproduzione con Teatro Stabile di Torino e Teatri di Bari, Teatro Agrigantus (Sicilia), Teatri d'Imbarco (Toscana). IL CARTELLONE Ouverture con brio - sabato 11 ottobre alle 20.30 e domenica 12 ottobre alle 19 - con "Certi di Esistere", la nuova e brillante commedia scritta e diretta da Alessandro Benvenuti (affermato attore, autore e regista, un'intensa carriera fra teatro, cinema e televisione, dal trio dei Giancattivi a films come "Ad ovest di Paperino" "Benvenuti in Casa Gori" "Belle al bar" e "Ivo il tardivo" e serie tv come "Un colpo al cuore" e "I delitti del BarLume" - produzione Seven Cults. La pièce, interpretata da Mario Focardi Maddalena Rizzi Maria Cristina Fioretti Matteo Micheli Bruno Governal e e Roberto Zozurt, racconta di cinque attori vissuti all'ombra di un autore, che ha fatto in modo che i loro destini « nati sotto cattive stelle » grazie al suo talento « si ammantassero delle vesti dorate del successo ». Un maestro e mentore che ha illuminato il loro cammino finché, inaspettatamente, dopo trent'anni si ritrovano tra le mani un nuovo testo «insulso, farraginoso, brutto in maniera inspiegabile, un boccone più che amaro intriso di puro veleno». Un dono indesiderato e insidioso, che li costringe a fare i conti con il passato, «in un turbinio di battute sarcastiche e dialoghi comicamente irriverenti», per cercare di comprendere a che punto si sia smarrita la giusta direzione, così da arrivare in quel vicolo cieco in attesa (forse) di un ultimo coup de théâtre. Focus su un tema delicato ed estremamente attuale - sabato 18 ottobre alle 20.30 - con "Rita" di Marta Buchaca, sulla difficoltà di "lasciare andare" coloro che amiamo, con Denis Fontanari e Monica Garavello, con luci e cover canzone iniziale di Iacopo Candela e oggetti di scena a cura di Federica Rigon e Davide Sorzato, per la regia di Alberto Giusta - produzione Ariateatro. Nella pièce la regista e drammaturga catalana racconta la crudeltà della perdita, la necessità di prendersi cura dei propri cari ma anche il rispetto della volontà e della dignità dei malati, il terribile dilemma e la responsabilità di una scelta di fronte all'inevitabilità della fine. Tra dialoghi brillanti e situazioni imprevedibili, Marta Buchaca «ci conduce in un microcosmo intimo fatto di silenzi, fragilità, non detti e della costante ricerca di un equilibrio instabile. Toni e Julia sono fratello e sorella: lui è impulsivo ed abituato a cercare scorciatoie mentre lei si sente

Sardegna Reporter

Cagliari

insicura, restia a prendere decisioni definitive ma quando il veterinario suggerisce di sopprimere il cane di Toni i ruoli si ribaltano, lui si scopre vulnerabile mentre lei appare insolitamente determinata. Il confronto si fa più arduo quando la discussione coinvolge la madre dei protagonisti, facendo emergere tensioni a lungo sopite e mettendo in risalto l'importanza degli affetti e il ruolo della famiglia, ma anche l'incapacità - e forse l'impossibilità - di accettare la morte. Una riflessione sulla sicurezza nel mondo del lavoro - s abato 25 ottobre alle 20.30 - con "Ricordati di vivere / L'ultima udienza" , uno spettacolo ideato e scritto da Silvia Cattoi e Juri Piroddi, anche protagonisti sulla scena con Daniel Dwerryhouse e Alessandro Congeddu , e ispirato a fatti di cronaca e ai libri di Sabatino De Sanctis, fra cui "Brain Priority" e "Le priorità del Cuore" - produzione Rossolevante. Un incidente mortale all'interno di una galleria in manutenzione - una storia inventata ma verosimile - diventa il fulcro di un immaginario processo, con tanto di giudice, pubblico ministero ed avvocato della difesa, testimoni e una giuria popolare formata da dodici persone, estratte a sorte fra il pubblico presente e chiamate «a usare Cuore e Cervello - cioè la propria Coscienza - per esprimere un giudizio, oltre ogni ragionevole dubbio». La pièce affronta un argomento di dolorosa attualità, a fronte del numero crescente di vittime di una guerra silenziosa, in cui colpevole trascuratezza, mancata osservanza delle norme e dei protocolli per garantire l'incolumità di operai e impiegati, e degli stessi dirigenti, nei luoghi di lavoro, turni prolungati e stress favoriscono il verificarsi di incidenti più o meno gravi e "morti bianche". In Italia non mancano le leggi, quanto una cultura della sicurezza: "Ricordati di vivere" contiene un monito per le generazioni presenti e future, e un chiaro invito a non sottovalutare i rischi e non dimenticare le possibili conseguenze di un "errore umano" che può causare un'invalidità permanente o spezzare una vita. Omaggio ad Amy Winehouse e - s abato 8 novembre alle 20.30 - con "Io & Amy" , coinvolgente spettacolo-concerto ideato e scritto da Paolo Putzu e ispirato alla Regina del Soul Bianco, con Stefano Ledd a e la cantante Manuela Loi (in arte MaNuL), e con Virgilio Atzori (basso), Pierpaolo Cardia (piano), Melania Lai e Letizia Demontis (cori) e la partecipazione del percussionista cubano Ernesto Lopez Maturell (con un'intensa carriera, dall'Orchestra di Piazza Vittorio alle collaborazioni con Enrico Rava, Alex Britti e Laura Pausini) - produzione Teatro del Segno e MaNuL Soul. Una preziosa antologia di canzoni s'intreccia al racconto di Paul, un batterista che ha avuto occasione di suonare con l'artista britannica, di ammirarne il talento e intuirne la vulnerabilità, per poi assistere alla folgorante ascesa di una stella della musica e alla sua tragica fine. Un intenso ritratto di Amy Winehouse attraverso lo sguardo di un turnista che, ammaliato da una voce straordinaria, ha riconosciuto un'anima ferita, circondata dai fantasmi, con la sua fame d'amore e avrebbe voluto salvarla, quella giovane donna, precipitata in una spirale di alcol e droga, così fragile e insieme così carismatica, autrice e interprete di brani indimenticabili. "Io & Amy" è «un viaggio nei solchi della memoria», un'occasione per riascoltare le melodie di "Frank" , il disco d'esordio e del fortunato "Back to Black" e ricordare un'artista che ha attraversato come una meteora incandescente l'universo pop, riuscendo a far vibrare le corde del cuore e incantare milioni

Sardegna Reporter

Cagliari

di fans con le note struggenti e i testi spesso graffianti e amari delle sue canzoni. Il "tempo sospeso" di un provino - sabato 15 novembre alle 20.30 - in "5 Minuti" di Mario Mascitelli , che firma anche la regia, con Mario Aroldi e Gabriella Carrozza (assistente alla regia Silvia Santospirito) - produzione Teatro del Cerchio: un uomo e una donna condividono l'ansia e l'attesa prima di un incontro decisivo per il proprio futuro. Una condizione sperimentata da «tutti quelli che almeno una volta nella vita hanno dovuto sostenere un provino per una parte a teatro, in un film, l'ammissione a un talent show o semplicemente un colloquio di lavoro»: una parentesi in cui tutto si ferma, mentre si affronta una sfida, un appuntamento con il destino. In quegli attimi cruciali «è come se si aprisse un varco, come se ci si trovasse di fronte a una sliding door che ti può cambiare la vita per sempre o anche solo per un periodo». In scena cinque sedie: un uomo entra, si prepara, ripassa, attende poi arriva una donna, spaesata, resta in disparte, in silenzio. Un rito laico, che ciascuno affronta a modo suo, in solitudine, dopo una fase di studio, magari a casa, fra le mura domestiche, davanti a uno specchio, a una telecamera, a un telefonino finché la barriera invisibile s'infrange, i due sconosciuti iniziano a comunicare, si raccontano, si fanno coraggio a vicenda. La stanza vuota che accoglie un'umanità disorientata, in preda all'inquietudine risuona ora di parole in due scherzano, si mettono a nudo, rivelano sogni e delusioni, forse aspirano ad una catarsi con un finale tutto da scoprire. Un intenso ritratto al femminile - sabato 22 novembre alle 20.30 - con "Johanna vedova Van Gogh / Al di là dei colori" di Tiziano Polese , sulla storia della cognata del celebre pittore che si impegnò per far riconoscere il valore della sua arte, con Rosalba Piras Tiziano Polese e Antonio Luciano , regia di Tiziano Polese - produzione Abaco Teatro. Johanna Gezina van Gogh-Bonger , moglie di Theo, il fratello minore di Vincent van Gogh, donna colta e amante delle arti, rimasta vedova con un figlio piccolo dopo la prematura scomparsa del marito, sei mesi dopo il suicidio del pittore, diventa la prima artefice del successo postumo del maestro olandese. «Lacerata dal dolore, ma animata da una determinazione incrollabile, Johanna decide di dedicare la sua vita a far conoscere il genio di Vincent al mondo: attraverso un racconto intimo e struggente, lo spettacolo ripercorre la sua lotta contro l'indifferenza del mercato dell'arte, le sue battaglie contro il pregiudizio» oltre al profondo affetto per i due uomini che hanno segnato la sua esistenza e la volontà di preservarne la memoria. Tra monologhi e lettere, emerge la personalità di una donna coraggiosa e intraprendente che avendo intuito lo straordinario talento di Vincent van Gogh , riuscì a far apprezzare le opere dell'allora misconosciuto pittore che avrebbe poi esercitato un'enorme influenza sulla storia dell'arte. Un affascinante diario di viaggio - sabato 29 novembre alle 20.30 - con "Il Milione" , dal libro di Marco Polo , con adattamento e regia di Riccardo Massai , anche protagonista sulla scena con un avvincente monologo sulle meraviglie dell'Oriente e le esperienze alla corte di Kublai Khan del giovane veneziano - produzione Archetipo ETS. «Marco Polo è un astronauta del XIII secolo», un esploratore di mondi lontani e sconosciuti che attraverso il suo straordinario "reportage" ante litteram ha fatto scoprire agli europei le terre e le ricchezze dell'Asia. Nel carcere di San Giorgio,

Sardegna Reporter

Cagliari

a Genova, Marco Polo ha dettato le sue memorie a un compagno di prigionia, lo scrittore Rustichello da Pisa: "Il Milione", ovvero "Livre des merveilles du monde", rappresenta anche un importante trattato geografico e storico, in cui l'autore rivela l'esistenza di una civiltà mongola raffinata ed evoluta. Un capolavoro della letteratura di viaggio diventa spettacolo, la narrazione parte dall'oggetto-libro, «la scenografia prende vita e consistenza fisica in scena, come i rilievi morfologici, le architetture orientali, le credenze e racconti esotici: gli spettatori entrano nel cerchio/cella e il viaggio/creazione di Marco Polo li rende liberi, finché l'esperienza è tutta davanti a loro ed il racconto in teatro, trasforma il sogno in realtà attraverso un messaggio di tolleranza e di ottimismo, di fiducia nell'uomo». "Il Milione" rende reale l'utopia della fratellanza. Ironia in scena - domenica 7 dicembre alle 19 - con "Scatole Cinesi", una scoppiettante commedia liberamente tratta da "The Two of Us" di Michael Frayn, con adattamento e regia di Giuseppe Ligios - produzione Teatro d'Inverno, che mostra come una tranquilla cena tra amici possa trasformarsi in una catastrofe se si sbaglia la lista degli invitati. Sotto i riflettori Antonello Foddis e Giovanni Trudu interpretano i vari personaggi, in un vertiginoso gioco delle parti, tra dialoghi intrecciati, dal momento in cui i padroni di casa intuiscono di aver commesso un errore fatale nel comporre l'elenco delle coppie, tra matrimoni, tradimenti e divorzi. Finiti i preparativi, con la tavola già apparecchiata, mentre attendono l'arrivo degli ospiti, i protagonisti si rendono conto dell'effetto che la presenza della persona sbagliata al momento sbagliato potrebbe avere sui commensali e cercano freneticamente di inventarsi un modo per rimediare alla gaffe involontaria limitando i danni. "Scatole Cinesi", con un perfetto meccanismo teatrale che esalta la comicità della situazione, in un esilarante crescendo, mette l'accento sulla complessità e i fragili equilibri delle relazioni, su un moderno "galateo" degli affetti e sulla difficoltà di ricostruire la rete delle amicizie dopo il trauma di una separazione. La piacevole serata si trasforma in un incubo, e un banale rito conviviale si trasforma in un rompicapo, nel tentativo di porre rimedio all'errore e scongiurare il disastro. Viaggio nella storia del Novecento - venerdì 23 gennaio alle 20.30 - con "Celeste", uno spettacolo di Fabio Pisano, con Francesca Borriero Roberto Ingenito e Claudio Boschi, costumi di Rosario Martone, disegno luci di Paco Summonte e suggestioni sonore di Francesco Santagata (assistente alla regia Francesco Luongo) - produzione Liberalmago. La pièce è ispirata a Celeste di Porto, la Pantera Nera del Ghetto di Roma, una giovane e bellissima ebrea che durante l'occupazione tedesca si trasforma in delatrice. Una pagina tragica del recente passato, con una "eroina" in negativo, una creatura quasi leggendaria, una vera femme fatale che indicava ai nazisti gli ebrei, donne, uomini, vecchi e bambini, in cambio di denaro. Una vicenda crudele, in qualche modo emblematica di tempi spietati di persecuzioni e deportazioni, di cui resta traccia nelle cronache dell'epoca e in alcune testimonianze. Tra le vittime della "spia di Kappler" il pugile Lazzaro Anticoli, detto Bucefalo, perito nell'eccidio delle Fosse Ardeatine, accanto a tanti altri che la Pantera Nera aveva salutato incontrandoli per la strada, segnando così il loro destino. Dopo la fine della guerra, Celeste di Porto, già rinnegata dalla sua famiglia,

Sardegna Reporter

Cagliari

a parte la madre, e trasferitasi a Napoli sotto il falso nome di Stella Martinelli, viene riconosciuta, processata e condannata, per poi convertirsi alla fede cristiana e, uscita dal carcere, trovare rifugio in un monastero. Una genealogia al femminile - sabato 31 gennaio alle 20.30 - con "Anche in casa si possono provare emozioni forti" di e con Caterina Filograno, che divide la scena con Gloria Busti, Francesca Porrini, Simona Senzacqua e Maria Grazia Sughi, fotografia di un moderno matriarcato incentrato sulla figura della nobildonna Maddalena Casto, circondata dalle amate nipoti Caterina e Rebecca, la saggia figlia Mina e la fragile Simonetta, a formare «un apparato familiare in cui le donne sanno bastare a se stesse e necessitano degli uomini per la sola procreazione» - produzione Teatro di Sardegna, Teatro Stabile di Torino / Teatro Nazionale e Teatri di Bari. Le protagoniste trascorrono gli inverni a Bari e le estati al Villino Tajani, un castello sul mare costruito dal capostipite Gabriele nel 1904, appena fuori dal porticciolo di Speronetta: qui la matriarca ha insediato il suo piccolo regno, su cui governa dal suo prezioso trono che rimanda ai fasti del Regno delle Due Sicilie. «Mi muovo tra le figure della mia famiglia e le osservo, come un'antropologa in uno zoo umano» - afferma Caterina Filograno -. «Attraverso questo racconto corale che si dipana tra cinque generazioni intendo rapportarmi al tema dell'ereditarietà per esplorare il peso della genetica sulle nostre scelte e possibilità evolutive». "Anche in casa si possono provare emozioni forti" propone una riflessione sull'ambiente e le inclinazioni individuali, sulle radici e sulla capacità di reinventarsi e decidere la propria vita. Una rivoluzione culturale tra passato e futuro - sabato 7 febbraio alle 20.30 - con "Riot Act" di Alexis Gregory, eclettico drammaturgo e performer britannico, che racconta l'universo Queer attraverso le testimonianze dei protagonisti, nella traduzione italiana di Enrico Luttmann, per un'intensa e coinvolgente prova d'attore di Massimo Di Michele (sua anche la regia) - produzione Artisti Associati / Centro di Produzione Teatrale - Gorizia. Il monologo teatrale attraversa sei decenni di storia, a partire dal racconto di uno degli ultimi superstiti della rivolta di Stonewall, che segna l'inizio del moderno movimento gay, accanto alle considerazioni di un'icona radicale del mondo drag nella Londra degli anni '70 e di un attivista di ACT UP nella Londra degli anni '90, in piena crisi dell'HIV/AIDS. "Riot Act" dà voce alle lotte che hanno plasmato la comunità LGBTQ+ e ricostruisce tre momenti cruciali nella battaglia per i diritti civili. Una pièce che descrive l'evoluzione della società e il superamento di antichi pregiudizi, mettendo in risalto le conquiste ottenute ma anche i progressi che si potrebbero (e dovrebbero) realizzare, per eliminare ingiustizie e discriminazioni e restituire a tutti i cittadini eguale dignità, al di là delle differenze di genere e degli orientamenti sessuali, riconoscendo a ciascuno/a la possibilità di essere se stesso/a e la libertà di amare. Un emozionante racconto per quadri - sabato 28 febbraio alle 20.30 - con "Anastasia / Principessa o paziente?", una creazione originale ispirata alla storia della granduchessa Anastasija Nikolaevna Romanova, figlia dello zar Nicola II, con coreografie di Donatella Cabras, Giovanna Stancampiano e Alessandra Zucca e regia di Giovanna Stancampiano - produzione Centro Studi Danza Arabesque. Una pièce di danza che intreccia il tragico destino di una famiglia travolta dalla rivoluzione russa e il "caso clinico"

Sardegna Reporter

Cagliari

di una donna che afferma di essere l'aristocratica scomparsa, alimentando la leggenda, persuasa di essere l'unica superstite del massacro. Nella Russia zarista, ai primi del Novecento, la famiglia imperiale è impegnata in un picnic su uno yacht, ma l'atmosfera idilliaca s'infrange con l'annuncio dell'inizio della prima guerra mondiale e a causa di un incidente capitato al piccolo Aleksej. A distanza di due anni, mentre nel Palazzo d'Inverno si festeggia l'ingresso in società della giovane Anastasia, irrompono i bolscevichi che "giustizieranno" la famiglia Romanov. Qualche tempo dopo, in un ospedale di Berlino, Anna Anderson vive una vera crisi di identità, tra ricordi confusi, e afferma di essere la Granduchessa Anastasia, sopravvissuta all'eccidio. La vicenda di Anastasia ha colpito l'immaginario popolare ispirando varie opere cinematografiche oltre a un balletto di Kenneth MacMillan. E ora ritorna sulla scena, in una nuova, poetica versione a passo di danza, tra realtà e sogno, inganno o follia. Sulle note dei capolavori del melodramma - domenica 8 marzo alle 19 - con "La cameriera di Puccini", con drammaturgia e regia di Nicola Zavagli, nell'interpretazione di Beatrice Visibelli e Francois Meshreki per un inedito ritratto del grande compositore, tra celebri arie d'opera per soprano e pianoforte - produzione Teatri d'Imbarco. Un giovane giornalista si reca a Torre del Lago, per intervistare il maestro nella sua villa, ma s'imbatte invece nella cameriera, Marianna, che dopo averlo accolto con il fucile puntato, si addolcisce e regala al cronista (e al pubblico) «un ritratto intimo e inedito del musicista, attraversato da malinconie, passioni e amori». La pièce indaga la vita dell'artista, il suo lato più segreto, ma si sofferma anche sulle più famose eroine delle opere di Giacomo Puccini, alternando le confidenze di Marianna, che riguardano perfino il cupo mistero della tragica fine della giovane Doria Manfredi, oltre alla rivelazione dell'affetto materno della cameriera per il musicista, di cui conosce gusti e abitudini, interessi e frequentazioni (specialmente femminili). "La cameriera di Puccini" è quindi un viaggio nell'universo dell'autore di "Manon Lescaut" "Tosca" "La Bohème" "Madama Butterfly" e "Turandot", tra ricordi e aneddoti, ingenue indiscrezioni e dettagli del quotidiano, un'occasione per avvicinarsi alla sua vita e alla sua arte. Il dialogo (in)interrotto tra madre e figlio - sabato 14 marzo alle 20.30 - in "Fiato di Madre", uno spettacolo di e con Sergio Vespertino, accompagnato da Virginia Maiorana alla fisarmonica, per una riflessione su un tema universale, pur con innumerevoli declinazioni (e contraddizioni), come la certezza di legame profondo tra una donna e la sua creatura - produzione Teatro Agrigantus. Nel suo monologo l'attore e autore siciliano evoca l'immagine di «una ragazza scapigliata e un po' egoista che si è trasformata in "angelo del focolare"», per raccontare la maternità - ovvero «la seconda professione più vecchia del mondo» - con sensibilità contemporanea e oltre gli stereotipi, più come scelta che come semplice "istinto" naturale e vocazione squisitamente femminile. «La mamma è una sola due non sarebbero compatibili con la sopravvivenza» - ricorda Sergio Vespertino, che con argute trovate comiche, tra variazioni sul tema e ragionamenti ingegnosi e carichi di ironia, «fa rivivere l'infanzia di ognuno di noi e i "microtraumi" che hanno accompagnato la nostra crescita grazie alle migliaia di raccomandazioni delle mamme». "Fiato di Madre" è una pièce divertente e coinvolgente, in cui è facile ritrovarsi e riconoscersi,

Sardegna Reporter

Cagliari

tra le classiche diatribe familiari e i conflitti generazionali, l'obbedienza e lo spirito di rivolta, ma anche la forza e il calore dell'affetto materno, in bilico tra severità e dolcezza. Una drammatica pagina della storia mineraria della Sardegna - sabato 28 marzo alle 20.30 - con "Quel mattino di marzo" di Nino Nonnis , con (in o.a.) Michela Cidu Daniela Musiu Carla Orrù e Annalisa Serri , con una evocativa colonna sonora, tra musiche di Paolo Fresu, Mauro Palmas, Corrado Aragoni, Fabrizio De Andrè, Gavino Murgia, gli Andhira, Maria Carta ed Elena Ledda, per la regia di Maria Assunta Calvisi - produzione L'Effimero Meraviglioso. La pièce ricostruisce, in chiave onirica, in una narrazione corale, la cronaca di un incidente ma anche le dure condizioni di lavoro e la vita quotidiana delle donne e degli uomini che trascorrevano le loro giornate nelle gallerie, per strappare alla terra i suoi tesori. In scena «quattro donne, quattro cernitrici Anna Rosa , una ragazzina che ha lasciato da poco il gioco con le bambole; Laura , giovane sposa con un bambino in grembo che non vedrà mai la luce; Maria , madre di famiglia costretta a lavorare per dare un futuro ai suoi figli; Anna battagliaiera e determinata, alfiere dei diritti dei minatori» - ricorda Maria Assunta Calvisi -. «In un mattino di marzo come tanti, uno scricchiolio, un rumore sordo che piano piano diventa assordante come un tuono, seppellisce per sempre i loro sogni, le loro speranze, le loro preoccupazioni, la loro amicizia». Nella pièce, le quattro protagoniste si ritrovano nell'anniversario della tragedia, in quella galleria della miniera di Genna Arenas a Buggerru, per «rievocare, anche in tono leggero e scherzoso, alcune vicende e ricordi delle loro vite, per rivivere ancora la loro morte. E poi tornare a perdersi» - conclude la regista -. «Un rito al quale sono inchiodate per sempre». Fuori programma - sabato 21 febbraio alle 20.30 -- "Femminile Plurale 2.0 plus" , una commedia scritta e diretta da Maurizio Anichini con Enzo Viola, Manuela Anichini, Claudia Giannotti, Sara Lepori, Ester Murenu, Valeria Serra, Carla Calò, Ilaria Porcedda, Enrico Guggeri e con Maurizio Bizzarro (pianoforte) e Guendalina Anichini (voce) e la partecipazione di Andrea Morrone ed Alessandro Deiana, per un omaggio alle intellettuali, scienziate ed artiste del passato (e del futuro). Trotula de Ruggiero, medica e autrice del "De passionibus mulierum ante in et post partum" e probabilmente legata alla scuola salernitana, l'architetta e pittrice Plautilla Bricci e la giurista Bettisia Gozzadini, insegnante di diritto all'Alma Mater Studiorum di Bologna sono solo alcune tra le figure di spicco tra Medioevo ed Età Barocca. "Femminile Plurale 2.0 plus" racconta queste insigni personalità del passato, sulla falsariga delle ricerche di un giornalista, con una guida d'eccezione La Stagione Teatrale 2025-2026 "Emisfero Destro" al Teatro Civico di Sinnai è organizzata da L'Effimero Meraviglioso con la direzione artistica di Maria Assunta Calvisi, con il patrocinio e il sostegno dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Sinnai e dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione Autonoma della Sardegna.

Sciopero per Gaza, domani trasporti e servizi bloccati in Sicilia: da Palermo a Catania cortei e sit-in

Il segretario generale Cgil Palermo Mario Ridulfo: è la risposta al genocidio palestinese e al blocco delle imbarcazioni della Flotilla «Si ferma anche la Sicilia domani per lo sciopero generale proclamato dalla Cgil a sostegno del popolo palestinese, contro l'aggressione alle navi civili di cittadini italiani che portano aiuti e affinché cessi la barbarie nella Striscia, ad opera dell'esercito israeliano. Ci saranno manifestazioni domattina, a partire dalle 9.30, nelle principali città dell'isola». Così la Cgil regionale. Palermo In occasione dello sciopero generale di domani, a Palermo alle ore 9.30 si terrà un corteo da Piazza Giulio Cesare a piazza Indipendenza. Lo sciopero generale nazionale di tutti i settori pubblici e privati è stato proclamato per l'intera giornata di domani. Durante lo sciopero generale, fa sapere la Cgil "saranno garantite le prestazioni indispensabili, come stabilito dalle regolamentazioni di settore". Agrigento Ad Agrigento il concentramento sarà nel piazzale Vittorio Emanuele. A Catania all'ingresso del porto, a piazza Castello Ursino. Caltanissetta A Caltanissetta la manifestazione comincerà alle 10, con concentramento in piazza Garibaldi. **Messina** A **Messina** corteo da piazza Antonello fino al Municipio. Ragusa A Ragusa il concentramento sarà in piazza Matteotti. Trapani A Trapani in piazza Vittorio Veneto. A Enna il corteo partirà da piazza Europa per raggiungere piazza Municipio Cgil Sicilia «L'aggressione alla missione di Global Sumud Flotilla che che puntava all'apertura di un varco umanitario - dice il segretario generale della Cgil Sicilia, Alfio Mannino - è un fatto di inaudita gravità. Questo per negare la possibilità di portare aiuti e sostegno a un popolo martoriato e vittima di un genocidio portato avanti con sistematicità dal governo israeliano. Questa barbarie deve finire - aggiunge Mannino - la Cgil proseguirà con le azioni di mobilitazione per segnalare che c'è un popolo che dice basta e chiede tutte le azioni possibili per fermare il massacro a Gaza» «È uno sciopero proclamato dalla Cgil e da diverse sigle sindacali che ci vedrà domani tutti insieme, Cgil, Usb, Cub, Confederazione Cobas, in piazza a Palermo - spiega il segretario generale Cgil Palermo Mario Ridulfo -. E' la risposta al genocidio palestinese, al blocco delle imbarcazioni degli attivisti e dei pacifisti diretti a Gaza e fa leva sulla difesa dei principi costituzionali. Lo sciopero chiama alla partecipazione tutti i lavoratori e le lavoratrici, i pensionati, gli studenti perché richiama il dovere di essere attivisti tutti, nello stesso modo in cui lo sono i volontari e le volontarie che sono sulle barche. Difendiamo la nostra umanità, l'idea che la violenza delle armi e del terrore, da qualsiasi parti arrivi, da organizzazioni terroristiche o da Stati, sia sempre da rigettare». Allo sciopero parteciperanno tutte le categorie della Cgil e al corteo di Palermo sarà presente anche il segretario generale Cgil Sicilia Alfio Mannino. «Chiediamo ai governi l'impegno a una via diplomatica



10/02/2025 16:59 MARIO PALERMO;
Il segretario generale Cgil Palermo Mario Ridulfo: è la risposta al genocidio palestinese e al blocco delle imbarcazioni della Flotilla «Si ferma anche la Sicilia domani per lo sciopero generale proclamato dalla Cgil a sostegno del popolo palestinese, contro l'aggressione alle navi civili di cittadini italiani che portano aiuti e affinché cessi la barbarie nella Striscia, ad opera dell'esercito israeliano. Ci saranno manifestazioni domattina, a partire dalle 9.30, nelle principali città dell'isola». Così la Cgil regionale. Palermo In occasione dello sciopero generale di domani, a Palermo alle ore 9.30 si terrà un corteo da Piazza Giulio Cesare a piazza Indipendenza. Lo sciopero generale nazionale di tutti i settori pubblici e privati è stato proclamato per l'intera giornata di domani. Durante lo sciopero generale, fa sapere la Cgil "saranno garantite le prestazioni indispensabili, come stabilito dalle regolamentazioni di settore". Agrigento Ad Agrigento il concentramento sarà nel piazzale Vittorio Emanuele. A Catania all'ingresso del porto, a piazza Castello Ursino. Caltanissetta A Caltanissetta la manifestazione comincerà alle 10, con concentramento in piazza Garibaldi. **Messina** A **Messina** corteo da piazza Antonello fino al Municipio. Ragusa A Ragusa il concentramento sarà in piazza Matteotti. Trapani A Trapani in piazza Vittorio Veneto. A Enna il corteo partirà da piazza Europa per raggiungere piazza Municipio Cgil Sicilia «L'aggressione alla missione di Global Sumud Flotilla che che puntava all'apertura di un varco umanitario - dice il segretario generale della Cgil Sicilia, Alfio Mannino - è un fatto di inaudita gravità. Questo per negare la possibilità di portare aiuti e sostegno a un popolo martoriato e vittima di un genocidio portato avanti con sistematicità dal governo israeliano. Questa barbarie deve finire - aggiunge Mannino - la Cgil proseguirà con le azioni di mobilitazione per segnalare che c'è un popolo che dice basta e chiede tutte le azioni possibili per fermare il massacro a Gaza» «È uno sciopero proclamato dalla Cgil e da

per la risoluzione della questione palestinese e che la prima cosa da fare sia: fermare il genocidio in corso - aggiunge Ridulfo - E lanciamo un appello a mantenere alta la partecipazione. Lo sciopero del 3 fa seguito a tante manifestazioni di protesta sempre pacifiche, non violente, in corso da mesi. Nei giorni scorsi a Palermo hanno manifestato tanti cittadini e cittadine. Per molti quello del 19, o quello del 22, è stato il primo sciopero, il primo corteo, il rigetto evidente di una vicenda che ci coinvolge tutti e che rischia di estendersi. C'è bisogno di una partecipazione ancora molto ampia. Invitiamo i commercianti ad abbassare le saracinesche, le casalinghe a venire al corteo, i disoccupati a scendere in piazza. E chiediamo a tutti di avere la sensibilità necessaria per far sì che questa indignazione popolare raggiunga chi governa questo paese e i paesi coinvolti. Lo sciopero è un sacrificio ma è l'unica arma di cui disponiamo per fare pressione sui governi, a cominciare da quello italiano, che se non intervengono sono complici».

Caronte & Tourist non si ferma per lo sciopero, lavoratori comandati per garantire l'attraversamento dello Stretto di Messina

In previsione dello sciopero generale di domani proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil e Unione Sindacati di Base in difesa della Global Sumud Flotilla, il gruppo Caronte & Tourist ha predisposto lo schema dei servizi minimi da assicurare nello Stretto di Messina e da e per le isole minori individuando navi e lavoratori comandati. Nelle 24 ore di sciopero (dalle 00:00 alle 23:59) saranno in servizio nello Stretto due navi tra Rada San Francesco e Villa San Giovanni e una nave ogni due ore tra Tremestieri e Villa San Giovanni. Per le isole minori, saranno in servizio tre navi da e per le Eolie; due navi da e per le Egadi; una nave da e per Ustica; una nave da e per Pantelleria; una nave da e per le Pelagie.



Oggi Milazzo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Sciopero Gaza, predisposti da Caronte & Tourist i servizi minimi nello Stretto e nelle Isole Minori

In previsione dello sciopero generale di venerdì 3 ottobre proclamato dalle organizzazioni sindacali CGIL e Unione Sindacati di Base in difesa della Flotilla, dei valori costituzionali e per Gaza, il Gruppo Caronte & Tourist ha predisposto lo schema dei servizi minimi da assicurare nello Stretto di Messina e da e per le isole minori individuando navi e lavoratori comandati. Nello specifico, Caronte & Tourist comunica che nelle ventiquattro ore di sciopero (dalle ore 00:00 alle ore 23:59) saranno in servizio nello Stretto due navi tra Rada **San Francesco** e **Villa San Giovanni** e una nave ogni due ore tra **Tremestieri** e **Villa San Giovanni**. Per quanto concerne invece le isole minori, saranno in servizio tre navi da e per le Eolie; due navi da e per le Egadi; una nave da e per Ustica; una nave da e per Pantelleria; una nave da e per le Pelagie.



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Sciopero per Gaza, i servizi minimi assicurati domani nello Stretto

Redazione | giovedì 02 Ottobre 2025 - 18:25 Disagi in vista per lo stop di 24 ore proclamato da Cgil e Usb MESSINA - In previsione dello sciopero generale di venerdì 3 ottobre proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil e Unione Sindacati di Base in difesa della Flottilla, dei valori costituzionali e per Gaza, il Gruppo Caronte & Tourist ha predisposto lo schema dei servizi minimi da assicurare nello Stretto di Messina e da e per le isole minori individuando navi e lavoratori comandati. Nello specifico, Caronte & Tourist comunica che nelle ventiquattro ore di sciopero (dalle ore 00:00 alle ore 23:59) saranno in servizio nello Stretto due navi tra Rada **San Francesco** e **Villa San Giovanni** e una nave ogni due ore tra **Tremestieri** e **Villa San Giovanni**. Per quanto concerne invece le isole minori, saranno in servizio tre navi da e per le Eolie; due navi da e per le Egadi; una nave da e per Ustica; una nave da e per Pantelleria; una nave da e per le Pelagie Ulteriori informazioni saranno disponibili online sul sito del Gruppo Caronte & Tourist, mentre messaggi informativi saranno trasmessi a bordo delle navi in servizio.



TempoStretto

Sciopero per Gaza, i servizi minimi assicurati domani nello Stretto



10/02/2025 18:29

Redazione | giovedì 02 Ottobre 2025 - 18:25 Disagi in vista per lo stop di 24 ore proclamato da Cgil e Usb MESSINA - In previsione dello sciopero generale di venerdì 3 ottobre proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil e Unione Sindacati di Base in difesa della Flottilla, dei valori costituzionali e per Gaza, il Gruppo Caronte & Tourist ha predisposto lo schema dei servizi minimi da assicurare nello Stretto di Messina e da e per le isole minori individuando navi e lavoratori comandati. Nello specifico, Caronte & Tourist comunica che nelle ventiquattro ore di sciopero (dalle ore 00:00 alle ore 23:59) saranno in servizio nello Stretto due navi tra Rada San Francesco e Villa San Giovanni e una nave ogni due ore tra Tremestieri e Villa San Giovanni. Per quanto concerne invece le isole minori, saranno in servizio tre navi da e per le Eolie; due navi da e per le Egadi; una nave da e per Ustica; una nave da e per Pantelleria; una nave da e per le Pelagie Ulteriori informazioni saranno disponibili online sul sito del Gruppo Caronte & Tourist, mentre messaggi informativi saranno trasmessi a bordo delle navi in servizio.

Catania, incendio alle 3 di notte: fiamme in una rivendita di fiori

CATANIA - I Vigili del Fuoco hanno spento un incendio divampato in una grande rivendita di fiori ed oggettistica in via Acquicella **Porto**, a **Catania**, poco prima delle tre del mattino. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento. Hanno operato squadre provenienti dalla sede centrale e dal distaccamento Sud, oltre ad un'autoscala ed alcune autobotti. L'intervento dei Vigili del Fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse ad un deposito di pneumatici ed alle abitazioni vicine. Leggi qui tutte le notizie di **Catania**.



Friuli Venezia Giulia: Amirante, logistica motore di lavoro e crescita

(FERPRESS) Trieste, 2 OTT La logistica è un comparto strategico per la crescita del Friuli Venezia Giulia, sostenuto dal ruolo dei **porti** di Trieste e Monfalcone e dall'intero sistema dei trasporti collegati. I dati confermano un'ampia disponibilità di lavoro e, allo stesso tempo, la richiesta di nuove professionalità. Per questo diventa decisivo lavorare sui contratti e sulla qualità dell'occupazione: significa rendere il settore sempre più attrattivo, in particolare per i giovani, e diffondere una nuova consapevolezza sul valore e sulle prospettive di chi opera nella logistica. Il comparto offre lavori qualificati, con competenze elevate e prospettive di crescita. Su queste basi vogliamo costruire un futuro sostenibile, innovativo e sicuro per l'intera filiera. Sono le parole dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante che questa mattina è intervenuta a Trieste alla tavola rotonda Il Ccnl Logistica & trasporti, tra regole e sfide del mercato, promossa da Confcooperative Alpe Adria e Ast Cisl Trieste Gorizia, in collaborazione con Confcooperative Lavoro e Servizi Fvg, nell'ambito del ciclo di incontri Regole e mercato. A questo proposito Amirante ha ricordato l'impegno della Giunta regionale e dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, che con politiche mirate alla formazione e all'occupazione, rafforzano la strategia complessiva di sviluppo del comparto logistico e infrastrutturale. Amirante ha poi rimarcato come insieme alle sigle sindacali e agli operatori economici oggi la politica ha la responsabilità di accompagnare il settore in una fase di trasformazione: regole chiare, investimenti in formazione e una visione condivisa sono le condizioni che consentono al Friuli Venezia Giulia di rafforzare il proprio ruolo di motore logistico e portuale del Paese. Ha sottolineato, inoltre, il valore della logistica per lo sviluppo dell'economia regionale e nazionale, evidenziando l'importanza di accompagnare l'innovazione tecnologica e la transizione ecologica con modelli organizzativi aggiornati. Il sistema evolve verso filiere integrate e sostenibili, capaci di competere sui mercati internazionali e di rafforzare la tutela del lavoro. Al confronto, moderato dal responsabile dell'agenzia Ansa Fvg, Francesco De Filippo, hanno partecipato tra gli altri il presidente di Samer & Co. Shipping, Enrico Samer, il direttore di Confcooperative Lavoro e Servizi, Antonio Ambrosio, e il segretario generale Fit-Cisl Fvg, Antonio Pittelli.



(FERPRESS) – Trieste, 2 OTT – "La logistica è un comparto strategico per la crescita del Friuli Venezia Giulia, sostenuto dal ruolo dei porti di Trieste e Monfalcone e dall'intero sistema dei trasporti collegati. I dati confermano un'ampia disponibilità di lavoro e, allo stesso tempo, la richiesta di nuove professionalità. Per questo diventa decisivo lavorare sui contratti e sulla qualità dell'occupazione: significa rendere il settore sempre più attrattivo, in particolare per i giovani, e diffondere una nuova consapevolezza sul valore e sulle prospettive di chi opera nella logistica. Il comparto offre lavori qualificati, con competenze elevate e prospettive di crescita. Su queste basi vogliamo costruire un futuro sostenibile, innovativo e sicuro per l'intera filiera". Sono le parole dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante che questa mattina è intervenuta a Trieste alla tavola rotonda "Il Ccnl Logistica & trasporti, tra regole e sfide del mercato", promossa da Confcooperative Alpe Adria e Ast Cisl Trieste Gorizia, in collaborazione con Confcooperative Lavoro e Servizi Fvg, nell'ambito del ciclo di incontri "Regole e mercato". A questo proposito Amirante ha ricordato "l'impegno della Giunta regionale e dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, che con politiche mirate alla formazione e all'occupazione, rafforzano la strategia complessiva di sviluppo del comparto logistico e infrastrutturale". Amirante ha poi rimarcato come "insieme alle sigle sindacali e agli operatori economici oggi la politica ha la responsabilità di accompagnare il settore in una fase di trasformazione: regole chiare, investimenti in formazione e una visione condivisa sono le condizioni che consentono al Friuli Venezia Giulia di rafforzare il proprio ruolo di motore logistico e portuale del Paese". Ha sottolineato, inoltre, il valore della logistica per lo sviluppo dell'economia regionale e nazionale, evidenziando l'importanza di accompagnare l'innovazione tecnologica e la transizione ecologica con modelli organizzativi

Informare

Focus

ESPO sollecita gli Stati dell'IMO ad adottare formalmente il Net-Zero Framework

Il vista della riunione del Marine Environment Protection Committee (MEPC) dell'International Maritime Organization (IMO), che si terrà dal 14 al 17 ottobre prossimi a Londra, l'European Sea Ports Organisation (ESPO) ha esortato gli Stati membri dell'IMO ad adottare formalmente il Net-Zero Framework, la bozza di regolamento per la decarbonizzazione dello shipping che è stata approvata dal MEPC lo scorso aprile dell' 11 aprile. Inoltre, l'associazione dei **porti** europei ha invitato la Commissione Europea ad assicurare che le attuali norme dell'UE in materia, tra cui il regolamento FuelEU Maritime e l'Emissions Trading System (ETS), siano pienamente allineate con il nuovo quadro dell'IMO, allineamento che - ha evidenziato ESPO - è essenziale per evitare doppi pagamenti, ridurre gli oneri amministrativi, evitare distorsioni del mercato e perdita di business che - ha sottolineato l'associazione - stanno già minando la competitività dei **porti** europei. «Combinare decarbonizzazione e competitività - ha rilevato Isabelle Ryckbost, segretario generale dell'ESPO - è la priorità di questa Commissione. L'adozione del Net-Zero Framework dell'IMO e la successiva immediata azione della Commissione per il massimo allineamento dell'EU ETS per il settore marittimo darebbero al settore portuale dell'UE un forte segnale che la Commissione agisce sulla base delle proprie promesse. I **porti** europei - ha aggiunto Ryckbost - sono le roccaforti del futuro sostenibile e resiliente dell'Europa, ma possono svolgere il loro ruolo solo se rimangono competitivi».



Informare

Focus

Boluda compra le attività di rimorchio e salvataggio in Australia e Papua Nuova Guinea della Royal Boskalis

Il gruppo marittimo e logistico spagnolo Boluda prosegue la sua campagna di acquisizioni comprando le attività di rimorchio e salvataggio marittimo in Australia e Papua Nuova Guinea dell'olandese Royal Boskalis per 640 milioni di dollari. Il gruppo iberico ha evidenziato che con l'operazione consolida la propria posizione al vertice del settore del rimorchio navale con una presenza in 232 **porti** di cinque continenti, con la flotta più grande al mondo forte di oltre 850 navi tra rimorchiatori e unità di salvataggio e con 8.000 dipendenti e 1.500 dipendenti nel settore amministrativo. Specificando che con questa transazione Boluda Towage rafforza la sua presenza in Asia, dove opera anche a Hong Kong, Singapore, Malesia e Timor Est, il gruppo spagnolo ha sottolineato inoltre che i **porti** di Sydney, Perth, Botany, Gladstone, Brisbane, Newcastle, Melbourne, Weipa, Mackay, Port Moresby (Papua Nuova Guinea) e Launceston (Tasmania) sono centri industriali con un significativo flusso di materie prime, come minerale di ferro, carbone, gas naturale, oro e litio, essenziali per l'industria energetica, tecnologica e siderurgica e svolgono un ruolo chiave nell'economia globale collegando la produzione di risorse naturali dell'Australia con i principali mercati globali, in particolare l'Asia.

Informare

Boluda compra le attività di rimorchio e salvataggio in Australia e Papua Nuova Guinea della Royal Boskalis



10/02/2025 16:32

Il gruppo marittimo e logistico spagnolo Boluda prosegue la sua campagna di acquisizioni comprando le attività di rimorchio e salvataggio marittimo in Australia e Papua Nuova Guinea dell'olandese Royal Boskalis per 640 milioni di dollari. Il gruppo iberico ha evidenziato che con l'operazione consolida la propria posizione al vertice del settore del rimorchio navale con una presenza in 232 porti di cinque continenti, con la flotta più grande al mondo forte di oltre 850 navi tra rimorchiatori e unità di salvataggio e con 8.000 dipendenti e 1.500 dipendenti nel settore amministrativo. Specificando che con questa transazione Boluda Towage rafforza la sua presenza in Asia, dove opera anche a Hong Kong, Singapore, Malesia e Timor Est, il gruppo spagnolo ha sottolineato inoltre che i porti di Sydney, Perth, Botany, Gladstone, Brisbane, Newcastle, Melbourne, Weipa, Mackay, Port Moresby (Papua Nuova Guinea) e Launceston (Tasmania) sono centri industriali con un significativo flusso di materie prime, come minerale di ferro, carbone, gas naturale, oro e litio, essenziali per l'industria energetica, tecnologica e siderurgica e svolgono un ruolo chiave nell'economia globale collegando la produzione di risorse naturali dell'Australia con i principali mercati globali, in particolare l'Asia.

Blue Marina Awards a Porto Cervo: sostenibilità e innovazione al centro della rotta dei porti turistici

" **Porti**, Territorio, Futuro: Sostenibilità e Innovazione per Valorizzare il Mare" Porto Cervo, 6 ottobre 2025 - Conference Center La Costa Smeralda si conferma capitale della sostenibilità nella blue economy con una nuova tappa del blue show dei Blue Marina Awards: l'appuntamento del 6 ottobre, moderato da Walter Vassallo - fondatore e coordinatore dei Blue Marina Awards - che riunirà istituzioni, imprese, **porti** turistici e innovatori per tracciare la rotta del futuro dei **porti** turistici all'insegna della sostenibilità. L'evento, dal titolo " **Porti**, Territorio, Futuro: Sostenibilità e Innovazione per Valorizzare il Mare ", offrirà una giornata di confronto strategico e operativo con la partecipazione di autorevoli rappresentanti del settore. Un programma tra visione strategica e soluzioni concrete. Il programma dei Blue Marina Awards a Porto Cervo si articola in tre momenti principali: dopo gli interventi istituzionali e le visioni strategiche europee, seguiti da un confronto sui **porti** turistici come hub di innovazione e sostenibilità, la giornata entrerà nel vivo con una sessione operativa dedicata a soluzioni concrete e buone pratiche replicabili. Qui esperti, imprese e fondazioni presenteranno progetti già attivi e tecnologie innovative capaci di trasformare i **porti** in laboratori di sostenibilità, affrontando temi cruciali come tutela della biodiversità, mobilità elettrica, efficienza energetica, tecnologie digitali e applicazioni di intelligenza artificiale al turismo costiero. La mattinata si aprirà con la sessione "Politiche, strumenti e governance per i **porti** del futuro", con interventi istituzionali e visioni europee. Parteciperanno: Regione Sardegna con l'Assessore al Turismo Franco Cuccureddu ; Comune di Arzachena con il Sindaco Roberto Ragnedda ; Direzione Marittima di Olbia con il Direttore Gianluca D'Agostino ; Davide Cerea (CFO, Porto Cervo Marina & Smeralda Holding); ASSONAT-Confcommercio - Antonello Gadau (Vicepresidente); Commissione Europea - WestMED Blue Economy Initiative - Leonardo Manzari (Coordinatore Italian Hub). A seguire, Walter Vassallo presenterà i Blue Marina Awards, iniziativa volta ad accompagnare in un percorso di crescita i Marina. Seguirà il talk "**Porti** turistici come hub di sostenibilità: innovazione, competenze e nuove opportunità", con i contributi di Matteo Molinas (Rete dei **Porti** Sardegna), Gianfranco Bacchi (Marina Cala dei Sardi, già Comandante della nave scuola Amerigo Vespucci) e Lavinia Carrese (a|cube / Faros Blue Economy Accelerator). La terza sessione sarà focalizzata su soluzioni concrete e buone pratiche replicabili, dall'ambiente all'efficienza energetica, dalla digitalizzazione al turismo costiero sostenibile. Interverranno, tra gli altri: Davide Cerea (CFO, Smeralda Holding); One Ocean Foundation - Jan Pachner (Progetto Posidonia); Repower Italia - Davide Damiani (mobilità elettrica, cicloturismo, efficienza energetica); Limenet - Stefano Cappello (sequestro e stoccaggio della CO₂ in ambiente marino); NeMea Sistemi - Michele Boella (monitoraggio marino con ecorobotica, droni e boe intelligenti); Innovation

Informatore Navale
Blue Marina Awards a Porto Cervo: sostenibilità e innovazione al centro della rotta dei porti turistici
10/02/2025 15:58
"Porti, Territorio, Futuro: Sostenibilità e Innovazione per Valorizzare il Mare" Porto Cervo, 6 ottobre 2025 - Conference Center La Costa Smeralda si conferma capitale della sostenibilità nella blue economy con una nuova tappa del blue show dei Blue Marina Awards: l'appuntamento del 6 ottobre, moderato da Walter Vassallo - fondatore e coordinatore dei Blue Marina Awards - che riunirà istituzioni, imprese, porti turistici e innovatori per tracciare la rotta del futuro dei porti turistici all'insegna della sostenibilità. L'evento, dal titolo "Porti, Territorio, Futuro: Sostenibilità e Innovazione per Valorizzare il Mare", offrirà una giornata di confronto strategico e operativo con la partecipazione di autorevoli rappresentanti del settore. Un programma tra visione strategica e soluzioni concrete. Il programma dei Blue Marina Awards a Porto Cervo si articola in tre momenti principali: dopo gli interventi istituzionali e le visioni strategiche europee, seguiti da un confronto sui porti turistici come hub di innovazione e sostenibilità, la giornata entrerà nel vivo con una sessione operativa dedicata a soluzioni concrete e buone pratiche replicabili. Qui esperti, imprese e fondazioni presenteranno progetti già attivi e tecnologie innovative capaci di trasformare i porti in laboratori di sostenibilità, affrontando temi cruciali come tutela della biodiversità, mobilità elettrica, efficienza energetica, tecnologie digitali e applicazioni di intelligenza artificiale al turismo costiero. La mattinata si aprirà con la sessione "Politiche, strumenti e governance per i porti del futuro", con interventi istituzionali e visioni europee. Parteciperanno: Regione Sardegna con l'Assessore al Turismo Franco Cuccureddu ; Comune di Arzachena con il Sindaco Roberto Ragnedda ; Direzione Marittima di Olbia con il Direttore Gianluca D'Agostino ; Davide Cerea (CFO, Porto Cervo Marina & Smeralda Holding); ASSONAT-Confcommercio - Antonello Gadau (Vicepresidente); Commissione Europea - WestMED Blue Economy Initiative - Leonardo Manzari (Coordinatore Italian Hub). A seguire, Walter Vassallo presenterà i Blue Marina Awards, iniziativa volta ad accompagnare in un percorso di crescita i Marina. Seguirà il talk "Porti turistici come hub di sostenibilità: innovazione, competenze e nuove opportunità", con i contributi di Matteo Molinas (Rete dei Porti Sardegna), Gianfranco Bacchi (Marina Cala dei Sardi, già Comandante della nave scuola Amerigo Vespucci) e Lavinia Carrese (a cube / Faros Blue Economy Accelerator). La terza sessione sarà focalizzata su soluzioni concrete e buone pratiche replicabili, dall'ambiente all'efficienza energetica, dalla digitalizzazione al turismo costiero sostenibile. Interverranno, tra gli altri: Davide Cerea (CFO, Smeralda Holding); One Ocean Foundation - Jan Pachner (Progetto Posidonia); Repower Italia - Davide Damiani (mobilità elettrica, cicloturismo, efficienza energetica); Limenet - Stefano Cappello (sequestro e stoccaggio della CO ₂ in ambiente marino); NeMea Sistemi - Michele Boella (monitoraggio marino con ecorobotica, droni e boe intelligenti); Innovation

Informatore Navale

Focus

della CO in ambiente marino); NeMea Sistemi - Michele Boella (monitoraggio marino con ecorobotica, droni e boe intelligenti); Innovation Group - Matteo Locatelli (intelligenza artificiale per l'analisi dei flussi e l'ottimizzazione delle risorse); Blue Gold - Andrea Delogu (IoT e gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche). " I porti turistici non sono solo approdi, ma veri e propri gateway di innovazione e sostenibilità per i territori costieri. I Blue Marina Awards sono uno strumento capace di valorizzare e diffondere buone pratiche, attrarre investimenti e supportare la transizione blu " - Walter Vassallo, Fondatore e Coordinatore Blue Marina Awards. La giornata si concluderà con un momento esperienziale di networking enogastronomico, dedicato alla valorizzazione delle eccellenze locali. L'evento è organizzato da Blue Marina Awards e ospitato dalla Marina di Porto Cervo.

Informazioni Marittime

Focus

Sostenibilità e innovazione dei porti turistici, il focus a Porto Cervo

La Costa Smeralda protagonista della blue economy con una nuova tappa dei Blue Marina Awards. Nell'ambito dei Blue Marina Awards, è in programma lunedì 6 ottobre presso il Conference Center di Porto Cervo (ore 9.30) l'evento, dal titolo " **Porti**, Territorio, Futuro: Sostenibilità e Innovazione per Valorizzare il Mare ", che offrirà una giornata di confronto strategico e operativo con la partecipazione di autorevoli rappresentanti del settore. Il programma dei Blue Marina Awards a Porto Cervo si articola in tre momenti principali: dopo gli interventi istituzionali e le visioni strategiche europee, seguiti da un confronto sui **porti** turistici come hub di innovazione e sostenibilità, la giornata entrerà nel vivo con una sessione operativa dedicata a soluzioni concrete e buone pratiche replicabili. Qui esperti, imprese e fondazioni presenteranno progetti già attivi e tecnologie innovative capaci di trasformare i **porti** in laboratori di sostenibilità, affrontando temi cruciali come tutela della biodiversità, mobilità elettrica, efficienza energetica, tecnologie digitali e applicazioni di intelligenza artificiale al turismo costiero. La mattinata si aprirà con la sessione "Politiche, strumenti e governance per i **porti** del

futuro", con interventi istituzionali e visioni europee. Parteciperanno: Regione Sardegna con l'assessore al Turismo Franco Cuccureddu; Comune di Arzachena con il sindaco Roberto Ragnedda; Direzione Marittima di Olbia con il direttore Gianluca D'Agostino; Davide Cerea (cfo, Porto Cervo Marina & Smeralda Holding); Assonat-Concommercio - Antonello Gadau (vicepresidente); Commissione Europea - WestMED Blue Economy Initiative - Leonardo Manzari (coordinatore Italian Hub). A seguire, Walter Vassallo presenterà i Blue Marina Awards, iniziativa volta ad accompagnare in un percorso di crescita i Marina. Seguirà il talk "**Porti** turistici come hub di sostenibilità: innovazione, competenze e nuove opportunità", con i contributi di Matteo Molinas (Rete dei **Porti** Sardegna), Gianfranco Bacchi (Marina Cala dei Sardi, già comandante della nave scuola Amerigo Vespucci) e Lavinia Carrese (a|cube / Faros Blue Economy Accelerator). La terza sessione sarà focalizzata su soluzioni concrete e buone pratiche replicabili, dall'ambiente all'efficienza energetica, dalla digitalizzazione al turismo costiero sostenibile. Interverranno, tra gli altri: Davide Cerea (cfo, Smeralda Holding); One Ocean Foundation - Jan Pachner (Progetto Posidonia); Repower Italia - Davide Damiani (mobilità elettrica, cicloturismo, efficienza energetica); Limenet - Stefano Cappello (sequestro e stoccaggio della CO₂ in ambiente marino); NeMea Sistemi- Michele Boella (monitoraggio marino con ecorobotica, droni e boe intelligenti); Innovation Group- Matteo Locatelli (intelligenza artificiale per l'analisi dei flussi e l'ottimizzazione delle risorse); Blue Gold - Andrea Delogu (IoT e gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche). Condividi Tag nautica convegni Articoli correlati.



La Costa Smeralda protagonista della blue economy con una nuova tappa dei Blue Marina Awards. Nell'ambito dei Blue Marina Awards, è in programma lunedì 6 ottobre presso il Conference Center di Porto Cervo (ore 9.30) l'evento, dal titolo " **Porti**, Territorio, Futuro: Sostenibilità e Innovazione per Valorizzare il Mare ", che offrirà una giornata di confronto strategico e operativo con la partecipazione di autorevoli rappresentanti del settore. Il programma dei Blue Marina Awards a Porto Cervo si articola in tre momenti principali: dopo gli interventi istituzionali e le visioni strategiche europee, seguiti da un confronto sui **porti** turistici come hub di innovazione e sostenibilità, la giornata entrerà nel vivo con una sessione operativa dedicata a soluzioni concrete e buone pratiche replicabili. Qui esperti, imprese e fondazioni presenteranno progetti già attivi e tecnologie innovative capaci di trasformare i **porti** in laboratori di sostenibilità, affrontando temi cruciali come tutela della biodiversità, mobilità elettrica, efficienza energetica, tecnologie digitali e applicazioni di intelligenza artificiale al turismo costiero. La mattinata si aprirà con la sessione "Politiche, strumenti e governance per i **porti** del futuro", con interventi istituzionali e visioni europee. Parteciperanno: Regione Sardegna con l'assessore al Turismo Franco Cuccureddu; Comune di Arzachena con il sindaco Roberto Ragnedda; Direzione Marittima di Olbia con il direttore Gianluca D'Agostino; Davide Cerea (cfo, Porto Cervo Marina & Smeralda Holding); Assonat-Concommercio - Antonello Gadau (vicepresidente); Commissione Europea - WestMED Blue Economy Initiative - Leonardo Manzari (coordinatore Italian Hub). A seguire, Walter Vassallo presenterà i Blue Marina Awards, iniziativa volta ad accompagnare in un percorso di crescita i Marina. Seguirà il talk "**Porti** turistici come hub di sostenibilità: innovazione, competenze e nuove opportunità", con i contributi di Matteo Molinas (Rete dei **Porti** Sardegna), Gianfranco Bacchi (Marina Cala dei Sardi, già comandante della nave scuola Amerigo Vespucci) e Lavinia Carrese (a|cube / Faros Blue Economy Accelerator). La terza sessione sarà focalizzata su soluzioni concrete e buone pratiche replicabili, dall'ambiente all'efficienza energetica, dalla digitalizzazione al turismo costiero sostenibile. Interverranno, tra gli altri: Davide Cerea (cfo, Smeralda Holding); One Ocean Foundation - Jan Pachner (Progetto Posidonia); Repower Italia - Davide Damiani (mobilità elettrica, cicloturismo, efficienza energetica); Limenet - Stefano Cappello (sequestro e stoccaggio della CO₂ in ambiente marino); NeMea Sistemi- Michele Boella (monitoraggio marino con ecorobotica, droni e boe intelligenti); Innovation Group- Matteo Locatelli (intelligenza artificiale per l'analisi dei flussi e l'ottimizzazione delle risorse); Blue Gold - Andrea Delogu (IoT e gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche). Condividi Tag nautica convegni Articoli correlati.

Blue Marina Awards a Porto Cervo: sostenibilità e innovazione al centro della rotta dei porti turistici

Ott 2, 2025 La Costa Smeralda si conferma capitale della sostenibilità nella blue economy con una nuova tappa del blue show dei Blue Marina Awards: l'appuntamento del 6 ottobre, moderato da Walter Vassallo - fondatore e coordinatore dei Blue Marina Awards - che riunirà istituzioni, imprese, **porti** turistici e innovatori per tracciare la rotta del futuro dei **porti** turistici all'insegna della sostenibilità. L'evento, dal titolo " **Porti**, Territorio, Futuro: Sostenibilità e Innovazione per Valorizzare il Mare " , offrirà una giornata di confronto strategico e operativo con la partecipazione di autorevoli rappresentanti del settore. Un programma tra visione strategica e soluzioni concrete. Il programma dei Blue Marina Awards a Porto Cervo si articola in tre momenti principali: dopo gli interventi istituzionali e le visioni strategiche europee, seguiti da un confronto sui **porti** turistici come hub di innovazione e sostenibilità, la giornata entrerà nel vivo con una sessione operativa dedicata a soluzioni concrete e buone pratiche replicabili. Qui esperti, imprese e fondazioni presenteranno progetti già attivi e tecnologie innovative capaci di trasformare i **porti** in laboratori di sostenibilità, affrontando temi cruciali come tutela della biodiversità, mobilità elettrica, efficienza energetica, tecnologie digitali e applicazioni di intelligenza artificiale al turismo costiero. La mattinata si aprirà con la sessione "Politiche, strumenti e governance per i **porti** del futuro", con interventi istituzionali e visioni europee. Parteciperanno: Regione Sardegna con l'Assessore al Turismo Franco Cuccureddu Comune di Arzachena con il Sindaco Roberto Ragnedda Direzione Marittima di Olbia con il Direttore Gianluca D'Agostino Davide Cerea (CFO, Porto Cervo Marina & Smeralda Holding); ASSONAT-Confcommercio - Antonello Gadau (Vicepresidente); Commissione Europea - WestMED Blue Economy Initiative - Leonardo Manzari (Coordinatore Italian Hub). A seguire, Walter Vassallo presenterà i Blue Marina Awards , iniziativa volta ad accompagnare in un percorso di crescita i Marina. Seguirà il talk "**Porti** turistici come hub di sostenibilità: innovazione, competenze e nuove opportunità", con i contributi di Matteo Molinas (Rete dei **Porti** Sardegna), Gianfranco Bacchi (Marina Cala dei Sardi, già Comandante della nave scuola Amerigo Vespucci) e Lavinia Carrese (a|cube / Faros Blue Economy Accelerator). La terza sessione sarà focalizzata su soluzioni concrete e buone pratiche replicabili, dall'ambiente all'efficienza energetica, dalla digitalizzazione al turismo costiero sostenibile. Interverranno, tra gli altri: Davide Cerea (CFO, Smeralda Holding); One Ocean Foundation - Jan Pachner (Progetto Posidonia); Repower Italia - Davide Damiani (mobilità elettrica, cicloturismo, efficienza energetica); Limenet - Stefano Cappello (sequestro e stoccaggio della CO in ambiente marino); NeMea Sistemi - Michele Boella (monitoraggio marino con ecorobotica, droni e boe intelligenti); Innovation Group - Matteo Locatelli (intelligenza artificiale per l'analisi dei



Ott 2, 2025 La Costa Smeralda si conferma capitale della sostenibilità nella blue economy con una nuova tappa del blue show dei Blue Marina Awards: l'appuntamento del 6 ottobre, moderato da Walter Vassallo - fondatore e coordinatore dei Blue Marina Awards - che riunirà istituzioni, imprese, porti turistici e innovatori per tracciare la rotta del futuro dei porti turistici all'insegna della sostenibilità. L'evento, dal titolo " Porti, Territorio, Futuro: Sostenibilità e Innovazione per Valorizzare il Mare " , offrirà una giornata di confronto strategico e operativo con la partecipazione di autorevoli rappresentanti del settore. Un programma tra visione strategica e soluzioni concrete. Il programma dei Blue Marina Awards a Porto Cervo si articola in tre momenti principali: dopo gli interventi istituzionali e le visioni strategiche europee, seguiti da un confronto sui porti turistici come hub di innovazione e sostenibilità, la giornata entrerà nel vivo con una sessione operativa dedicata a soluzioni concrete e buone pratiche replicabili. Qui esperti, imprese e fondazioni presenteranno progetti già attivi e tecnologie innovative capaci di trasformare i porti in laboratori di sostenibilità, affrontando temi cruciali come tutela della biodiversità, mobilità elettrica, efficienza energetica, tecnologie digitali e applicazioni di intelligenza artificiale al turismo costiero. La mattinata si aprirà con la sessione "Politiche, strumenti e governance per i porti del futuro", con interventi istituzionali e visioni europee. Parteciperanno: Regione Sardegna con l'Assessore al Turismo Franco Cuccureddu Comune di Arzachena con il Sindaco Roberto Ragnedda Direzione Marittima di Olbia con il Direttore Gianluca D'Agostino Davide Cerea (CFO, Porto Cervo Marina & Smeralda Holding); ASSONAT-Confcommercio - Antonello Gadau (Vicepresidente); Commissione Europea - WestMED Blue Economy Initiative - Leonardo Manzari (Coordinatore Italian Hub). A seguire, Walter Vassallo presenterà i Blue Marina Awards , iniziativa

Sea Reporter

Focus

flussi e l'ottimizzazione delle risorse); Blue Gold - Andrea Delogu (IoT e gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche). " I porti turistici non sono solo approdi, ma veri e propri gateway di innovazione e sostenibilità per i territori costieri. I Blue Marina Awards sono uno strumento capace di valorizzare e diffondere buone pratiche, attrarre investimenti e supportare la transizione blu " - Walter Vassallo, Fondatore e Coordinatore Blue Marina Awards. La giornata si concluderà con un momento esperienziale di networking enogastronomico, dedicato alla valorizzazione delle eccellenze locali.

Porti intelligenti: dati, energia e innovazione per una logistica sostenibile

Schneider Electric si propone come partner tecnologico per la trasformazione dei **porti** tradizionali in hub intelligenti e sostenibili. Con soluzioni come EcoStruxure Power ed EcoStruxure Microgrid, l'azienda abilita il monitoraggio in tempo reale, la resilienza energetica e l'ottimizzazione dei consumi. Nel cuore del commercio globale, i **porti** rappresentano infrastrutture strategiche: oltre il 90% delle merci mondiali viaggia via mare. In questo scenario, ogni interruzione operativa può generare effetti a catena sull'intera supply chain. Ma oggi, grazie alla digitalizzazione e all'elettificazione, i **porti** stanno vivendo una trasformazione epocale, diventando veri e propri Smart Ports: ecosistemi connessi, automatizzati e sostenibili. Un porto intelligente nasce dall'integrazione tra infrastrutture moderne e tecnologie digitali avanzate. Due i pilastri fondamentali: elettificazione, per una gestione energetica più efficiente e a basse emissioni, e digitalizzazione, per abilitare automazione, monitoraggio remoto e analisi predittiva. Il risultato? Una logistica più fluida, sicura e sostenibile. Grazie a sensori IoT, i **porti** intelligenti raccolgono dati in tempo reale su condizioni operative e infrastrutturali. Queste informazioni alimentano strategie di manutenzione predittiva, riducendo costi e tempi di inattività. La connettività 5G garantisce comunicazioni istantanee, fondamentali per la gestione in tempo reale. Tecnologie come robotica, intelligenza artificiale e Blockchain migliorano l'efficienza, la tracciabilità e la sicurezza delle operazioni. E con i Digital Twin, è possibile simulare scenari complessi prima di attuarli, ottimizzando ogni decisione. Tuttavia, il vero valore aggiunto risiede nella capacità di trasformare i dati in risorse strategiche. I **porti** generano enormi quantità di informazioni, ma spesso non vengono analizzate in modo efficace. I sistemi di gestione dei dati (DMS) permettono di estrarre insight operativi e aziendali, migliorando la collaborazione tra stakeholder, la pianificazione e la gestione delle attività. Un uso più strategico dei dati consente di identificare aree critiche, prevenire problemi e ottimizzare i flussi, aumentando la competitività e contribuendo alla sostenibilità dell'intero settore logistico. In questo contesto, Schneider Electric si propone come partner tecnologico per la trasformazione dei **porti** tradizionali in hub intelligenti e sostenibili. Con soluzioni come EcoStruxure Power ed EcoStruxure Microgrid, l'azienda abilita il monitoraggio in tempo reale, la resilienza energetica e l'ottimizzazione dei consumi. L'elettificazione delle banchine, ad esempio, consente alle navi ormeggiate di spegnere i motori diesel e collegarsi alla rete elettrica del porto, riducendo emissioni e inquinamento acustico. Anche le attrezzature per la movimentazione del carico possono essere elettrificate, migliorando l'efficienza e abbattendo l'impatto ambientale. Infine, con il software ETAP Digital Twin, Schneider Electric offre una piattaforma



Schneider Electric si propone come partner tecnologico per la trasformazione dei porti tradizionali in hub intelligenti e sostenibili. Con soluzioni come EcoStruxure Power ed EcoStruxure Microgrid, l'azienda abilita il monitoraggio in tempo reale, la resilienza energetica e l'ottimizzazione dei consumi. Nel cuore del commercio globale, i porti rappresentano infrastrutture strategiche: oltre il 90% delle merci mondiali viaggia via mare. In questo scenario, ogni interruzione operativa può generare effetti a catena sull'intera supply chain. Ma oggi, grazie alla digitalizzazione e all'elettificazione, i porti stanno vivendo una trasformazione epocale, diventando veri e propri Smart Ports: ecosistemi connessi, automatizzati e sostenibili. Un porto intelligente nasce dall'integrazione tra infrastrutture moderne e tecnologie digitali avanzate. Due i pilastri fondamentali: elettificazione, per una gestione energetica più efficiente e a basse emissioni, e digitalizzazione, per abilitare automazione, monitoraggio remoto e analisi predittiva. Il risultato? Una logistica più fluida, sicura e sostenibile. Grazie a sensori IoT, i porti intelligenti raccolgono dati in tempo reale su condizioni operative e infrastrutturali. Queste informazioni alimentano strategie di manutenzione predittiva, riducendo costi e tempi di inattività. La connettività 5G garantisce comunicazioni istantanee, fondamentali per la gestione in tempo reale. Tecnologie come robotica, intelligenza artificiale e Blockchain migliorano l'efficienza, la tracciabilità e la sicurezza delle operazioni. E con i Digital Twin, è possibile simulare scenari complessi prima di attuarli, ottimizzando ogni decisione. Tuttavia, il vero valore aggiunto risiede nella capacità di trasformare i dati in risorse strategiche. I porti generano enormi quantità di informazioni, ma spesso non vengono analizzate in modo efficace. I sistemi di gestione dei dati (DMS) permettono di estrarre insight operativi e aziendali, migliorando la collaborazione tra stakeholder, la pianificazione e la gestione delle

The Medi Telegraph

Focus

completa per simulare, monitorare e ottimizzare i sistemi energetici portuali. Questo "gemello digitale" consente di testare configurazioni, prevedere guasti e migliorare la sicurezza, garantendo un funzionamento più affidabile ed efficiente. La rotta verso il futuro passa dai dati, dall'energia e dall'innovazione. I **porti** intelligenti non sono più una visione, ma una realtà concreta. E Schneider Electric è pronta a guidare questa trasformazione.

"Overtourism, le tasse non sono la soluzione. L'Italia deve investire di più in infrastrutture"

Manfredi Lefebvre D'Ovidio è, da lunedì scorso, al vertice del World Travel and Tourism Council Roma - Convincere i turisti a visitare le località meno note del Paese anziché concentrarsi sui circuiti tradizionali e sovraffollati. Ma anche "consentire a chi sceglie l'Italia come destinazione di utilizzare infrastrutture all'altezza dei competitor più agguerriti". Manfredi Lefebvre D'Ovidio è, da lunedì scorso, al vertice del World Travel and Tourism Council A Roma, durante il Global Summit del Wttc, si è discusso ampiamente di overtourism. Qual è il messaggio più forte emerso da questo dibattito?

«Sicuramente il messaggio è che abbiamo imboccato l'inizio di un percorso concreto per uscire da questa situazione. È emersa con forza la necessità di una collaborazione fra pubblico e privato: questa è la ragione stessa dell'esistenza del Wttc, portare avanti le istanze delle aziende che non possono, da sole, farsi carico dell'impegno richiesto. Ci sono tuttavia molteplici soluzioni. Come ha giustamente ricordato il ministro Santanchè, il turismo in Italia si concentra oggi sul solo 4% del territorio nazionale. C'è, quindi, una vasta quantità di città, zone di bellezza naturale e altre aree che

non sono ancora oggetto di un'attività turistica intensa. Finché le persone andranno tutte in vacanza ad agosto, si verificheranno inevitabilmente concentrazioni in quel mese. E se pubblicizzeremo solo **Venezia** e Firenze, tutti i turisti si recheranno lì. E questo vale non solo per l'Italia. In tutto il mondo esiste l'opportunità di attrarre visitatori per una stagione più lunga». Una delle soluzioni più popolari, oggi, sembra quella di tassare il turismo. «Ma il semplice tassare è un modo per prelevare risorse da un'industria senza, di fatto, riequilibrarla. Certamente, esistono altri strumenti che possono indirizzare i flussi verso una diversa stagionalità o destinazione, non soltanto la fiscalità, ma comunque una fiscalità differenziata può essere utile». Nei vostri panel si è parlato anche di intelligenza artificiale applicata al turismo. Come sarà possibile far convivere questa rivoluzione tecnologica con un settore che è considerato molto conservativo e dove il fattore umano conta ancora moltissimo? «Per anni abbiamo creduto che con la crescita dei booking online le agenzie di viaggio sarebbero scomparse, eppure sono rimaste e sono persino cresciute in termini di fatturato complessivo. Il turismo è un mercato in crescita che viene facilitato da strumenti di diversa natura: più le proposte da veicolare sono semplici, più è possibile affidarsi a strumenti automatizzati. Ma parliamo solo dell'intermediazione. Per quanto riguarda la gestione del servizio in sé - che è un'attività tipicamente leisure - molte figure, come le guide turistiche, esisteranno ancora. Forse nei ristoranti avremo i robot, ma per il momento, e per lungo tempo, ci saremo noi, ci saranno le persone. E proprio le persone sono alla base del successo del turismo». Si fa sempre più fatica a trovare personale in tanti ambiti del turismo: pensiamo agli alberghi,



10/03/2025 00:02 Francesco Ferriani

Manfredi Lefebvre D'Ovidio è, da lunedì scorso, al vertice del World Travel and Tourism Council Roma - Convincere i turisti a visitare le località meno note del Paese anziché concentrarsi sui circuiti tradizionali e sovraffollati. Ma anche "consentire a chi sceglie l'Italia come destinazione di utilizzare infrastrutture all'altezza dei competitor più agguerriti". Manfredi Lefebvre D'Ovidio è, da lunedì scorso, al vertice del World Travel and Tourism Council A Roma, durante il Global Summit del Wttc, si è discusso ampiamente di overtourism. Qual è il messaggio più forte emerso da questo dibattito? «Sicuramente il messaggio è che abbiamo imboccato l'inizio di un percorso concreto per uscire da questa situazione. È emersa con forza la necessità di una collaborazione fra pubblico e privato: questa è la ragione stessa dell'esistenza del Wttc, portare avanti le istanze delle aziende che non possono, da sole, farsi carico dell'impegno richiesto. Ci sono tuttavia molteplici soluzioni. Come ha giustamente ricordato il ministro Santanchè, il turismo in Italia si concentra oggi sul solo 4% del territorio nazionale. C'è, quindi, una vasta quantità di città, zone di bellezza naturale e altre aree che non sono ancora oggetto di un'attività turistica intensa. Finché le persone andranno tutte in vacanza ad agosto, si verificheranno inevitabilmente concentrazioni in quel mese. E se pubblicizzeremo solo Venezia e Firenze, tutti i turisti si recheranno lì. E questo vale non solo per l'Italia. In tutto il mondo esiste l'opportunità di attrarre visitatori per una stagione più lunga». Una delle soluzioni più popolari, oggi, sembra quella di tassare il turismo. «Ma il semplice tassare è un modo per prelevare risorse da un'industria senza, di fatto, riequilibrarla. Certamente, esistono altri strumenti che possono indirizzare i flussi verso una diversa stagionalità o destinazione, non soltanto la fiscalità, ma comunque una fiscalità differenziata può essere utile». Nei vostri panel si è parlato anche di intelligenza artificiale applicata al turismo. Come sarà possibile far

The Medi Telegraph

Focus

ai ristoranti, e anche alle navi da crociera, un mondo che lei conosce molto bene. Come si può intervenire per migliorare la cultura del lavoro e la sicurezza di un'occupazione stabile e gratificante? «Il problema di trovare manodopera si riscontra nelle zone ad alto benessere come l'Europa. Paesi come la Francia, ad esempio, gestiscono l'ingresso di oltre 80.000 persone all'anno per il settore turistico tramite permessi stagionali. Questa è una forma di collaborazione internazionale positiva. Se un lavoratore ha la scelta tra non lavorare e lavorare in un impiego poco soddisfacente, tende a scegliere di non lavorare. Ma il mondo è pieno di persone che vogliono lavorare. Basta cercarle». C'è una richiesta crescente da parte della vostra clientela per un turismo sempre più sostenibile. Come si sta attrezzando il settore e quali sono le difficoltà maggiori che incontrate? «Tanto per iniziare, il settore segue le regole dettate dalla politica. Di norma, se si offre lo stesso prezzo, i consumatori sceglieranno il prodotto sostenibile. Se invece il prezzo è diverso, questo non accade. Tuttavia, gli investimenti che il settore sta facendo sono davvero impressionanti. Penso ai biofuel nel trasporto marittimo o alle ricerche sull'idrogeno. Il settore crocieristico, grazie alla sua grande capacità di spesa, ha spazio per molte innovazioni tecnologiche che costano moltissimo, ma che, nate nella cantieristica, vengono poi utilizzate in molte altre aree dell'ospitalità. È un grande volano di innovazione per tutto il turismo». Giorgia Meloni, lunedì, ha parlato dell'Italia come di una destinazione che sta recuperando posizioni. Dove possiamo migliorare? «Prima di tutto, non si doveva arrivare al 2025 con le infrastrutture nelle condizioni attuali. Serve agire subito: non lasciare passare altro tempo. In generale, servono infrastrutture di qualità: aeroporti, autostrade, porti, terminal di transito. Pensiamo ai varchi: si deve passare al riconoscimento facciale per ridurre le file. Inoltre, l'ordine pubblico è fondamentale, e le attività commerciali devono essere agevolate anziché scoraggiate. Dobbiamo rendere più piacevole e più facile trascorrere un periodo in Italia. Ma se per raggiungere Milano dal sud della Francia oggi impiego un'ora e mezza in più rispetto a qualche anno fa, beh, c'è qualcosa che non funziona. Lo Stato può fare molto per agevolare e spingere il turismo anziché penalizzarlo». -.